Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 22 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8551 nuova serie Fondazione 1881

UNA CLAMOROSA MOSSA TATTICA DEL PRESIDENTE INCARICATO ALLA VIGILIA DEGLI INCONTRI DECISIVI

Fanfani denuncia in una lettera le divergenze nel centrosinistra

Il documento ai segretari socialista, socialdemocratico, repubblicano e al «vice» della DC - Il PSI e il PSDI sono ora obbligati ad accettare le condizioni o ad affossare la coalizione - Le giunte frontiste il principale nodo politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Alla vigilia della nuova serie di colloqui con le delegazioni dei quattro partiti della disciolta coalizione per un definitivo accertamento delle possibilità di rilanciare la maggioranza di centrosinistra, Fanfani ha fatto una mossa a sorpresa che rende estremamente ardue le possibilità di ricucire la collaborazione quadripartita. Il presidente incaricato ha, infatti, inviato ai segretari socialista, socialdemocratico, repubblicano ed al vicesegretario democristiano una lunga lettera in cui mette a nudo i molti punti che, soprattutto in campo politico, hanno rivelato divergenze tali da apparire difficilmente conciliabili. Nella lettera si elencano anche i problemi economici sui quali maggiori appaiono, invece, le possibilità di intesa.

Ma basta ricordare una frase pronunciata da Fanfani, sabato sera a conclusione del suo ultimo giro di consultazioni, per rendersi conto di quanto preminente sia l'aspetto politico su quello economico, e, quindi, di quanto compromessa appaia la prospettiva di rilancio del centrosinistra. «Ove non fosse risolto bene il problema politico che divide ancora alcuni dei miei interlocutori — osservò il presidente incaricato — evidentemente si dovrebbe dar luogo a una creatura un po' gracile il che non è nei miei intenti».

Comunque, nella lettera, Fanfani esorta i suoi interlocutori a cercare anche domani un' intesa. Ciò evidentemente allo scopo di non assumersi l'ingrato compito di considerare morta la formula facendosi poi accusare di essere l'artefice dell'affossamento del centrosinistra. E', però, innegabile che, di fronte ai rilievi contenuti nel documento di stasera, l' ulteriore margine di trattativa è pressoché inesistente anche e soprattutto perché esplicita è l'individuazione delle divergenze tra le posizioni dei socialisti e quelle degli altri partiti.

De Martino e compagni difficilmente potranno evitare, domani, di trarne le conseguenze a meno che non accettino di rinunciare clamorosamente ad alcune delle richieste esplicitamente formulate nel noto documento della direzione ed indicate come irrinunciabili. In altre parole, Fanfani ha preso in contropiede i socialisti obbligandoli a una scelta o un'accettazione che equivale ad una resa, o l'assunzione della responsabilità di considerare ulteriormente impossibile la collaborazione di centrosinistra.

E' proprio quello che i dirigenti del PSI hanno cercato a luglio di evitare addossando ai socialdemocratici e, in parte, alla DC la responsabilità della spaccatura. Questo fatto nuovo aggiunte incertezza e confusione al già caotico quadro politico, tanto più che fino al tardo pomeriggio valutazioni ufficiose accreditavano una certa avversione della DC anche a quel monocolore che, in presenza del fallimento del centrosinistra, appare come una delle poche alternative possibili. Anche l'ipotesi di un ritorno all'esperienza centrista, benché appoggiata da larghi settori socialdemocratici, appare molto incerta soprattutto per l'avversione delle sinistre democristiane, di alcuni esponenti della stessa maggioranza e le perplessità dei repubblicani. Comunque sarà la giornata di domani, dopo gli incontri che nel pomeriggio Fanfani avrà con le quattro delegazioni, a portare al verdetto definitivo sul centrosinistra.

Vediamo ora i particolari della lunga lettera con cui Fanfani abilmente punta sulle divergenze tra i socialdemocratici e i socialisti e tra questi ultimi e repubblicani quasi a voler porre la DC fuori dalla mischia. Base di valutazione per il presidente incaricato è infatti quella relazione da lui stesso svolta in direzione democristiana approvata all'unanimità dal partito e successivamente qualificata come bozza piattaforma programmatica del futuro governo e, quindi, come base per le trattative.

Problemi politici. «Sulla parte politica della relazione — osserva Fanfani — ho ricordato una diversa e opposta interpretazione da parte delle delegazioni del PSI e del PSDI, sia per quanto riguarda i rapporti della ricostituenda maggioranza col PCI, sia per quanto riguarda la correlazione tra la caratteristica della maggioranza di governo e quella delle maggioranze costituite in sedi regionali, provinciali e comunali».

Fanfani coinvolge nelle dispute tra PSDI e PSI su questi scottanti problemi della chiusura ai comunisti e delle giunte anche il PRI rilevando che, proprio oggi, la direzione del PRI ha rinnovato la sua «richiesta di una preliminare composizione del dissenso in materia politica prima di passare alla ricerca delle compatibilità tra le varie istanze di natura economica».

Osservato che il punto d'incontro può essere raggiunto «rinunziando da parte di ciascuna delegazione alla interpretazione soggettiva di quanto si dice nella mia relazione» e rispettando gli accordi raggiunti in merito nel vertice di Villa Madama del giugno 1974, il presidente incaricato chiede ai socialisti garanzie concrete per le giunte. Sostiene, infatti «non impossibile, nei casi che recentemente sembrano aver invertito la tendenza dell'estate-autunno 1973, ad estendere la collaborazione dei partiti di centrosinistra anche in periferia, ritornare al rispetto della regola già adottata concordemente nel 1973».

Rapporti con i sindacati. E' questo un altro punto che renderà estremamente difficile l' ulteriore trattativa. «Il PSDI, il PRI e la DC hanno dichiarato — scrive Fanfani — di ritrovare pericolosa per il compatto operare del governo la richiesta del PSI di necessarie intese con il movimento sindacale su ampia cerchia di problemi, anche perché la richiesta è rinforzata dalla ripetuta affermazione che il PSI non potrebbe mai né assumere né sostenere posizioni contrastanti con le decisioni dei sindacati». Questa richiesta aggiunge Fanfani imputando questa valutazione al PSDI, al PRI e alla DC, «porterebbe a dar vita, almeno di fatto, ad una maggioranza pentagonale».

«In essa a fornire i ministri provvederebbero i quattro partiti della coalizione politica, mentre i sindacati — nota Fanfani — concorrerebbero a definire le scelte programmatiche od il corso delle conseguenti specificazioni, con ciò detenen-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Roma — I due principali protagonisti delle difficili trattative politiche: il presidente incaricato di formare il governo, Fanfani, e il segretario del partito socialista, De Martino

Nota del «Washington Post»

Duro risveglio per gli italiani

Washington, 21

«La rassegnata accettazione di un progressivo peggioramento della qualità della vita» costituisce, a giudizio del «Washington Post», uno dei tratti salienti della crisi economica italiana. In una corrispondenza da Roma di Dusko Doder, il più importante quotidiano della capitale americana descrive una situazione caratterizzata da «un'economia in collasso» e da «ricorrenti conflitti sociali», probabilmente destinati ad acuirsi con l' aumento della disoccupazione.

«Si tratta di un duro risveglio per la maggior parte degli italiani», afferma il giornale, «i quali, fin dalla fine della seconda guerra mondiale, si erano abituati a condizioni di vita in costante miglioramento.

Doder afferma di essere giunto a queste pessimistiche conclusioni dopo «decine di interviste e di conversazioni» con vari esponenti italiani della politica, dei sindacati e degli ambienti intellettuali, nonché con alcuni diplomatici stranieri.

Egli cita fra l'altro l'on. Ugo La Malfa, il quale gli avrebbe detto: «Da un punto di vista della volontà politica, il centro-sinistra è ormai morto, disintegrato. Il guaio è che non vi sono alternative valide». La crisi, comunque, afferma il giornalista americano, non può essere risolta con le vecchie formule. (Ansa)

GIOVEDI' LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DIFESA

Andreotti sta limando il rapporto sul «golpe»

Vertice al ministero con gli alti gradi delle forze armate
Manette e mitra: due punti delle indagini ancora da chiarire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Notizie e informazioni del ministro della difesa sulle iniziative adottate in relazione alle vicende del dicembre 1970 e degli anni successivi, attinenti alla sicurezza dello Stato»: questo l'ordine del giorno ufficiale della commissione difesa della Camera per la riunione di giovedì 24, variato rispetto a quello reso noto la settimana scorsa dal presidente della commissione e con uno slittamento di due giorni rispetto alla data di martedì 22, prevista in un primo momento. L' ordine del giorno è comunque molto impegnativo per una seduta che si tiene in piena crisi di governo.

In vista della relazione dell' on. Andreotti alla commissione, il presidente del consiglio dimissionario, Rumor, si trova di fronte a questa alternativa: lasciare al titolare della Difesa l'intera responsabilità delle proprie dichiarazioni, oppure (avvalendosi delle prerogative previste dall'art. 95 della costituzione) avocare a sé la fissazione della linea di governo, sia pure dimissionario. Questa seconda alternativa comporterebbe una riunione preliminare, presso l'on. Rumor, dei rappresentanti dei democristiani (Rumor stesso), dei socialisti (Mancini) e dei socialdemocratici (Tanassi) con il ministro Andreotti.

Permangono comunque dubbi sulla possibilità che una commissione parlamentare possa discutere una materia che coinvolge indirettamente la fiducia al governo, quando il rapporto fiduciario tra governo e Parlamento è in una fase critica. Il governo può essere sostituito dalla riunione dei capi delle delegazioni? Al riguardo vi sono perplessità e scetticismo; si afferma inoltre che, se la riunione di giovedì alla commissione difesa sarà confermata col suo ordine del giorno, potranno levarsi richieste di commissari perché le comunicazioni del ministro siano aggiornate a dopo la soluzione della crisi di governo. Se questa pregiudiziale sarà sollevata, come appare probabile, la commissione non potrà pronunciarsi neppure con un voto: in realtà, le votazioni — possibili nelle riunioni di commissione in sede referente o legislativa — non lo sono quando essa si riunisce in sede politica.

Da segnalare che, secondo quanto si è appreso negli ambienti del ministero della difesa, questo pomeriggio il ministro Andreotti ha tenuto una riunione alla quale hanno partecipato il capo di stato maggiore della difesa, amm. Henke, il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Viglione, il capo del Sid, amm. Casardi, accompagnato dal gen. Maletti, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Mino, e il sostituto procuratore generale militare, gen. Malizia. Nel corso della riunione il ministro ha chiesto informazioni e pareri, anche sotto l'aspetto giuridico, per preparare la relazione che giovedì presenterà alla commissione della Camera: in proposito, si è saputo, Andreotti continuerà i suoi contatti con altri ufficiali (tra i quali il comandante generale della Guardia di finanza, gen. Giudice) nelle giornate di domani e dopodomani.

Sul piano giudiziario, intanto, i temi «manette e mitra» sono da un paio di giorni al centro dell'attenzione dei magistrati impegnati nell'inchiesta sul golpe attribuito al defunto principe Borghese. Sulla faccenda dei «Mab 21» e delle manette automatiche i giudici hanno disposto una serie di accertamenti, che hanno affidato ai carabinieri; domani, a quanto pare, dovrebbero essere consegnati agli inquirenti i primi risultati delle indagini, alle quali viene attribuito il massimo interesse, perché, se dovessero offrire i frutti sperati, potrebbero mettere due punti fermi nella storia del colpo di stato tentato nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970.

Sulla storia delle manette oggi è stato interrogato un alto funzionario del ministero dell' agricoltura, di cui non si conosce il nome. Come si sa, qualcuno afferma che, alla vigilia del golpe (si parla di due mesi prima), a un'armeria di Rieti, gestita dai fratelli Alberto e Guglielmo Salvi, giunse una lettera su carta intestata del ministero dell'agricoltura, con la quale si chiedeva un preventivo per l'acquisto di tremila manette automatiche.

Il fatto che Cittaducale sia a due passi da Rieti e che a Cittaducale, al tempo del golpe, il «colonnello» Luciano Berti (uno dei principali imputati dell'attuale inchiesta) comandasse la scuola allievi delle guardie forestali ha sollecitato la curiosità degli inquirenti. Chissà che quelle tremila manette — si sono chiesti — non dovessero servire ai golpisti per immobilizzare altrettanti prigionieri politici?

Un'ipotesi del genere era sembrata sfumare giorni fa, quando il ministero dell'agricoltura aveva diffuso un comunicato nel quale spiegava che era stata la direzione generale da cui dipende il corpo delle guardie forestali a chiedere a varie ditte, a partire dal 5 dicembre 1970, preventivi per l' acquisto di uno «stock» di manette: alla fine la commissione era stata affidata alla ditta «Bomisa» di Milano che, nel maggio scorso, aveva fornito i «ferri» destinati alle guardie forestali, che sono anche ufficiali di polizia giudiziaria.

Ma la spiegazione del ministero non deve aver soddisfatto completamente i giudici, che oggi hanno convocato un funzionario per avere ragguagli più precisi: i magistrati, inoltre, hanno disposto indagini a Milano, dove i carabinieri hanno fatto una visita nella sede della «Bomisa», prelevando un po' di documenti che domani giungeranno a Roma.

Mentre con un occhio guardano alle manette, con l'altro i giudici non perdono di vista la storia del mitra: si tratta di un «Mab 21» che un golpista, la sera del 7 dicembre '70, avrebbe sottratto dal corpo di guardia del ministero dell'interno. La storia sarebbe stata raccontata da Remo Orlandini, l'ex luogotenente di Borghese riparato all'estero dopo aver reso una «confessione» (peraltro smentita) a due ufficiali del Sid: Orlandini avrebbe riferito che, quella notte, al Viminale entrarono quindici cospiratori, disarmati; essi però non ebbero difficoltà a impossessarsi del mitra e delle pistole custodite nel corpo di guardia; quando giunse l'ordine di ritirarsi perché il colpo di stato era rientrato, tutti deposero le armi, tranne uno, che se ne uscì con un mitra «Mab 21» nascosto sotto il cappotto.

Questa versione è stata smentita già da tempo dal ministero dell'interno, il quale ha detto che quella notte dal corpo di guardia non sparì una sola arma. Sembra che il Viminale abbia anche fornito al magistrato un elenco con i numeri di matricola dei mitra in dotazione la sera del 7 al personale in servizio al dicastero. Tuttavia, pare ora che, durante una delle tante perquisizioni compiute alla ripresa dell' inchiesta sul golpe, sia stato sequestrato anche un «Mab 21»: il fatto singolare sarebbe che esso porterebbe uno dei numeri di matricola inseriti nell'elenco fornito dal ministe-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Andreotti in un atteggiamento meditabondo. Il ministro della difesa è nell'occhio del ciclone suscitato dall'inchiesta sul golpe

LA SITUAZIONE

Fanfani ha in programma, per oggi pomeriggio, la nuova serie di colloqui con i rappresentanti dei quattro partiti di centrosinistra per un definitivo accertamento delle possibilità di rilanciare la formula. Ma già ieri sera, a poche ore di distanza da questo importante appuntamento, ha fatto una mossa a sorpresa che rende estremamente problematico qualsiasi tentativo ulteriore di riesumazione della collaborazione quadripartita. Il presidente incaricato ha, infatti, inviato ai segretari del PSI, del PSDI, del PRI e al vicesegretario della DC una lunga lettera in cui fa una dettagliata requisitoria dei notevoli contrasti ancora esistenti tra le varie posizioni soprattutto in campo politico.

La lettera, in particolare, sottolinea le divergenti valutazioni espresse dai socialisti, rispetto agli altri tre partiti, in materia di rapporti tra maggioranza e comunisti e in merito al problema della formazione delle giunte locali estendendo la formula concordata al centro alla periferia. Anche in tema di rapporti con i sindacati, Fanfani sottolinea esplicitamente le nettissime differenze di strategia tra i socialisti e gli altri partiti rivelando l'impossibilità di accogliere la richiesta del PSI che comporterebbe un netto condizionamento dei sindacati sulla maggioranza e sul governo.

In materia sociale ed economica nella lettera sono indicati molti punti sui quali un'intesa è già acquisita e altri per la quale è possibile a condizione che non si facciano proposte astratte come quella del salario garantito per un anno ai disoccupati o che si accettino i pesanti inasprimenti fiscali che si rendono necessari. La presa di posizione del presidente incaricato, che, comunque, invita i suoi interlocutori a superare le difficoltà giungendo a un'intesa che eviti con i fatti e non con le parole l'ipotesi delle elezioni anticipate, pone soprattutto i socialisti e i socialdemocratici nell'esigenza di assumersi precise responsabilità: o accettare le condizioni o dichiarare impossibile il rilancio del centrosinistra. L'iniziativa fanfaniana è giunta proprio nel momento in cui una certa attenuazione delle polemiche lasciava pensare a una manovra di ammorbidimento delle divergenze alla vigilia dell'incontro decisivo.

In Grecia numerosi esponenti dei passati regimi militari (tra cui l'ex presidente Papadopulos e il temuto Ioannides, ex comandante della polizia militare) sono stati accusati dalla giustizia in relazione al massacro che, su loro istigazione, avvenne nel novembre del '73 ad Atene, nella scia della rivolta degli studenti del politecnico: nella cruenta repressione morirono 34 persone e più di mille furono ferite.

ESPLORAZIONI PER PASSARE DALL'UNITA' FEDERATIVA A QUELLA ORGANICA

Contrasti tra i sindacati sull'autonomia dai partiti

I comunisti e i socialisti sostengono la necessità di valutare la situazione politica
Oggi si riaprono le trattative con l'Intersind sulla contingenza - Complicazioni dalla crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il tema dell'unità sindacale è stato oggi al centro di una riunione «allargata» della segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil alla quale hanno partecipato anche i membri delle singole segreterie confederali. La discussione, aperta da una brevissima introduzione di Storti, si è protratta per tutta la giornata fino a tarda ora. I temi da trattare non sono, infatti, di facile soluzione, anche perché dovranno essere affrontati da una assemblea del direttivo unitario prevista per la fine di novembre.

Il momento è delicato per il movimento sindacale, sia per le grosse vertenze in corso, sia per gli attriti che sempre più stanno dilaniando la federazione. Il dibattito di oggi, comunque, non ha portato molte cose nuove alla ribalta: tutti sono stati concordi nell'affermare la volontà di portare avanti le strutture di base e in particolare i consigli di zona e di fabbrica, ritenuti strumenti fondamentali di un confronto che possa sviluppare con maggiore chiarezza, un'intesa unitaria.

Interessante l'intervento del segretario confederale della Cgil, il socialista Mario Didò, che ha sottolineato la necessità di un rilancio immediato dell'unità organica che passi attraverso un progetto da realizzarsi entro tempi previsti (i prossimi congressi confederali) e che stabilisca un'unità che tenga conto dell'equilibrio democratico tra le confederazioni e di una intesa politica che rispetti l'unità di azione finora portata avanti. Tutti gli altri socialisti intervenuti nel dibattito hanno appoggiato questa proposta e, in particolare, hanno sostenuto l'esigenza di un «superamento» dell'attuale federazione unitaria nel senso di trasformarla in uno strumento che accorci i tempi dell'unità organica.

Durante la discussione ci sono stati anche dei forti contrasti (prevedibili peraltro dato la tensione esistente ormai da alcuni mesi tra le confederazioni) quando i rappresentanti della Cisl hanno sostenuto la necessità che il sindacato non dia giudizi sui partiti in rispetto dell'autonomia. Socialisti e comunisti hanno obiettato che il sindacato non può esimersi dal valutare la situazione politica e coloro che concorrono a determinarla. La segreteria non ha, comunque, fissato la data della riunione del direttivo nel corso della quale saranno approfonditi i temi dell'unità: è prevedibile quindi che, per giungere all'appuntamento con una bozza di discussione, i sindacalisti si riuniranno ancora.

Intanto, domani mattina, riprenderanno le trattative per la vertenza sulla contingenza: i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil vedranno, per la seconda volta, quelli dell'Intersind-Asap dopo l'incontro (giudicato dai sindacati «insoddisfacente») del 14 ottobre scorso. A sostegno della vertenza, da domani iniziano gli scioperi di sei ore per categorie che si protrarranno fino al 4 novembre secondo articolazioni a livello territoriale. Sabato i sindacalisti rivedranno anche i rappresentanti della Confindustria che, come promesso, dovranno presentare le loro controproposte alle richieste dei lavoratori. Sembra tuttavia scontato che, fino a quando la crisi di governo non verrà risolta, la trattativa potrà svolgersi solo a livello interlocutorio. Lo afferma oggi anche il giornale della Confindustria.

L'editoriale de «L'organizzazione industriale» afferma, infatti, che «per la Confindustria non si può condurre una trattativa che implica un impegno, non soltanto finanziario ma politico delle imprese, senza che vi sia un logico e razionale riferimento alla politica economica del potere esecutivo. L'«adeguamento della contingenza — tema sul quale gli imprenditori hanno dichiarato la loro disponibilità — deve quindi rientrare — prosegue "L'organizzazione industriale" — in un quadro di razionalità e di compatibilità con gli obiettivi generali di ridurre la spinta inflazionistica.

Marina Aiessi

GLI INCIDENTI DI MILANO

SINDACATI: TEPPISMO l'assalto ai supermarket

Milano, 21

«Gravissime provocazioni» vengono definiti oggi in un comunicato della federazione Cgil, Cisl, Uil di Milano gli incidenti avvenuti, sabato scorso, in due supermercati di Milano. «I fatti avvenuti sabato scorso — è detto nel comunicato — sono giudicati come inqualificabili azioni teppistiche compiute nell'interesse di forze che vogliono ricacciare indietro il movimento sindacale e operaio e le sue conquiste, tentando di dividerlo dalla pubblica opinione ma soprattutto dalla sua tradizione e dagli ideali della Resistenza». (Ansa)

IL «FULMINE» DEL SEGRETARIO NELLA TEMPESTA POLITICA

La DC resta compatta intorno al suo leader

Anche Donat Cattin ha manifestato il suo appoggio a Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La lettera di Fanfani ai quattro partiti di centrosinistra è giunta come un fulmine proprio nel momento in cui voci ufficiose e un'evidente attenuazione delle polemiche sembravano far diradare le nubi che da molti giorni gravano sul rilancio del centrosinistra. Già nel tardo pomeriggio alcuni osservatori politici, vicini alla segreteria democristiana, rilevavano la difficoltà di un monocolore d.c. dando così nuovo spazio, almeno come stato di necessità, alla ripresa della collaborazione quadripartita.

L'ipotesi del monocolore benvisto dai socialisti e nettamente osteggiato dai socialdemocratici, è nata, infatti, nei giorni scorsi proprio dalla progressiva constatazione delle difficoltà di dialogo tra i partners della disciolta coalizione. Il monocolore — osservano queste voci ufficiose — equivarrebbe ad una scelta a favore del PSI, mentre un tripartito con l'appoggio esterno dei liberali, pur incontrando il consenso dei socialdemocratici, suonerebbe come un atteggiamento di rottura nei confronti dei socialisti. D' altronde il monocolore farebbe solo «il gioco» dei socialisti addossando la responsabilità di scelte impopolari alla DC fino alle elezioni regionali della metà del prossimo anno e, quindi, dando ai socialisti buone prospettive di affermazione e, conseguentemente, la possibilità di alzare il prezzo per l'eventuale ripresa della collaborazione.

Per un verso o per l'altro la scelta renderebbe la DC «prigioniera» dei socialisti o dei socialdemocratici e finirebbe per portare fatalmente alle elezioni anticipate. Per questo Fanfani — aggiungevano le stesse fonti — non desiste dal tentativo di rilanciare il centrosinistra e, comunque, vuole porre PSI e PSDI di fronte alle proprie responsabilità per far sì che, in caso di insuccesso, siano gli uni o gli altri ad indicare come non riesumibile la formula quadripartita.

Queste voci trovavano conferma anche in un articolo scritto dal moroteo Nerino Rossi per «Il Popolo» di domani per invitare socialisti e socialdemocratici alla ragionevolezza. Anche il leader della sinistra forzanovista Donat Cattin aveva pronunciato oggi, a Mantova, un discorso per lui inconsueto, e cioè di pieno appoggio e apprezzamento per Fanfani. Ciò a dimostrare che tutto il partito appoggia lo sforzo del presidente incaricato.

In questo modo la DC ha finito per porre sotto accusa i dirigenti del PSI e del PSDI rovesciando sugli uni o sugli altri l'accusa di porre osta-

R. P.

Continua in 2.a pagina

NEL '76 IL TERZO REFERENDUM SUGLI STRANIERI?

IN SVIZZERA GIÀ SI PROFILA UN'ALTRA INIZIATIVA XENOFOBA

E' nuovamente Schwarzenbach (già sconfitto nel 1970) a proporla
Prevede la lenta riduzione dei lavoratori esteri a 350 mila unità

Ginevra, 21

I lavoratori stranieri in Svizzera hanno tirato un sospiro di sollievo dopo che la popolazione elvetica, chiamata alle urne per decidere con un referendum il futuro di circa mezzo milione di emigrati, ha bocciato con una massiccia maggioranza il progetto della loro espulsione. Rimane, tuttavia, un sentimento di incertezza, determinato dalla prospettiva di un altro referendum contro gli stranieri, sebbene non a brevissimo termine: gli autori di questa nuova iniziativa xenofoba sono i membri di un piccolo gruppo repubblicano guidato dall'industriale Schwarzenbach, lo stesso che già nel 1970 si era fatto promotore di un referendum contro la permanenza in Svizzera dei lavoratori stranieri (anche allora il progetto fu bocciato, benché con una maggioranza alquanto esigua).

Nel 1970, l'«iniziativa» di Schwarzenbach aveva come obiettivo la riduzione del numero dei lavoratori non elvetici a 300 mila unità nel giro di quattro anni: ora, a quanto si sa, il nuovo obiettivo dell'uomo politico sciovinista è quello di far approvare una riduzione degli stranieri a 350 mila unità, nel giro di dieci anni, con l'esenzione dal provvedimento dei lavoratori stagionali e dei frontalieri. A meno che la proposta (presentata al governo già lo scorso mese di marzo) non venga ritirata, è probabile che la popolazione elvetica venga richiamata alle urne nel 1976, per esprimere nuovamente il suo giudizio sulla permanenza nel paese dei lavoratori stranieri.

Intanto oggi la stampa elvetica commenta favorevolmente l'esito della consultazione popolare di sabato e di ieri: «E' tempo di smetterla con queste iniziative contro gli stranieri — scrive il "St. Galler Tagblatt" sintetizzando il pensiero degli altri giornali. — Non possiamo andare avanti per sempre accusando gli stranieri di minacciare la Svizzera senza coprirci di ridicolo».

Più cauta la soddisfazione del «Berner Tagblatt». Nel suo editoriale il giornale esorta alla cautela: «Nessun atteggiamento di vittoria, prego» scrive. E mette in guardia i suoi lettori contro il pericolo rappresentato dalla nuova iniziativa di Schwarzenbach, che potrebbe trovare il favore dell'elettorato se il governo non trarrà le dovute conclusioni e non adotterà precise misure per regolare l'immigrazione dei lavoratori stranieri nella confederazione elvetica. (Ap)

MIGLIAIA DI STUDENTI DANNO BATTAGLIA ALLE FORZE DELL'ORDINE

Per il delitto di Lamezia tumultuosa protesta a Milano

Spari intimidatori, duelli a sassate e lacrimogeni, fallito assalto al MSI
Le indagini sull'uccisione del giovane calabrese militante dell'ultrasinistra

Milano, 21

Gravi incidenti sono avvenuti stamane a Milano, nel corso di una manifestazione studentesca inscenata per protesta contro l'assassinio del giovane militante di sinistra Sergio Argada, avvenuta ieri mattina a Lamezia Terme, ad opera di un estremista di destra, Michele De Fazio: tutto è iniziato quando cinquemila studenti medi hanno raggiunto il centro cittadino, con diversi cortei e — dopo aver sostato in piazza San Babila, abituale ritrovo di estremisti di destra, per un «presidio antifascista» — hanno formato un nuovo corteo, per ritornare alle loro scuole.

Transitando da corso XXII Marzo, dal corteo si è però staccato un gruppo di studenti, che ha cercato di assalire la sede provinciale del MSI, in via Mancini, scontrandosi con la polizia che la presidiava; i dimostranti hanno lanciato sassi, bulloni e sei bottiglie incendiarie, danneggiando tre auto della polizia e sei di civili: il vicequestore Epifani e due carabinieri sono rimasti leggermente feriti. I dimostranti sono stati comunque respinti, senza che riuscissero a raggiungere la sede del MSI.

Mentre i giovani si disperdevano nelle vie circostanti, sono giunti sul posto reparti di carabinieri di rinforzo: contro le loro vetture sono stati lanciati altri sassi, due dei quali hanno colpito in pieno una delle auto, all'angolo fra corso XXII Marzo e via Mameli. L'auto si è fermata e ne sono scesi due carabinieri, uno armato di mitra e l'altro di pistola: entrambi (secondo la versione fornita poi dalla questura) hanno sparato colpi in aria a scopo intimidatorio, tuttavia un proiettile si è conficcato nella portiera sinistra di un'auto parcheggiata lì davanti, una «127», di proprietà di un ex brigadiere di polizia.

Molti degli studenti si sono poi diretti verso l'università statale, nei pressi della quale, in via Larga, vi sono stati altri incidenti: i dimostranti — si afferma in questura — hanno messo delle auto di traverso alla strada e hanno lanciato sassi contro reparti di carabinieri, che nelle diverse fasi degli incidenti hanno avuto una decina di automezzi danneggiati. In via Larga sono rimasti leggermente feriti da sassi e bulloni un ufficiale dei carabinieri, un carabiniere e un passante. Sono stati lanciati dei candelotti lacrimogeni e quindi alcuni reparti si sono schierati, con l'intenzione di dirigersi verso l'università: la situazione però si è lentamente calmata, e gli stessi dimostranti si sono allontanati a piccoli gruppi. Durante gli incidenti sono stati fermati nove dimostranti, quattro dei quali successivamente colpiti da mandato di cattura per violenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamenti.

Sempre in segno di protesta per i fatti di Lamezia Terme, anche le organizzazioni della sinistra extraparlamentare di Roma hanno indetto per domani uno sciopero in tutte le scuole della capitale e, per sabato, una manifestazione unitaria, fissata per le 17 in piazza della Repubblica, vale a dire alla stessa ora e nello stesso luogo in cui era stata già annunciata una dimostrazione del «Fronte della gioventù» (l'organizzazione giovanile del (MSI).

Per quanto riguarda più da vicino il sanguinoso episodio di Lamezia, non tutti i particolari della sparatoria costata la vita a Sergio Argata sono stati ancora chiariti; l'omicida, durante gli interrogatori, ha continuato a ripetere di non essere iscritto ad alcun partito e di essersi interessato di politica nelle ultime elezioni solo per affiancare la campagna elettorale di un candidato democristiano. Contro queste affermazioni vi sono però le testimonianze di persone dell'ambiente politico locale e di Firenze (dove il giovane ha frequentato la facoltà di medicina e poi quella di giurisprudenza). Secondo queste testimonianze, Michele De Fazio sarebbe stato visto sempre in compagnia di esponenti della Destra parlamentare; del resto, dopo il suo arresto, ieri, si è costituito un giovane che era con lui al momento dell'omicidio: è Oscar Porchia, ufficialmente militante nel MSI-DN. Il Porchia è stato denunciato per porto abusivo di armi e minacce gravi: egli avrebbe impugnato una pistola-flobert prima che venisse commesso il delitto, e avrebbe anche esploso un colpo.

Gli sforzi degli inquirenti sono tesi a scoprire se vi sia collegamento tra un episodio di tensione, avvenuto ieri mattina a Lamezia durante il comizio del ministro Mancini, e il delitto: secondo alcune testimonianze, ieri mattina in corso Mazzini, un giovane, Alberto Caruso, e alcuni suoi amici, tutti ritenuti legati ad ambienti della destra, sarebbero venuti a diverbio con un gruppo di extraparlamentari di sinistra. Ne sarebbe sorto un tafferuglio, nel quale avrebbe avuto la peggio il Caruso, più tardi medicato all'ospedale.

Sempre in quella circostanza il Porchia, presente il De Fazio, avrebbe schiaffeggiato un ragazzo di 14 anni, fratello di Giovanni Morello, ferito poi nella sparatoria del pomeriggio: il De Fazio e il Porchia si sarebbero poi allontanati, tornando alle rispettive case; nella sua abitazione il De Fazio, per sua stessa ammissione, ha rotto il cassetto di una scrivania nella quale era custodita una pistola calibro 7,65, regolarmente denunciata e di proprietà del padre Pietro De Fazio, un agiato coltivatore diretto, e si è messo l'arma in tasca.

Nel pomeriggio, mentre passeggiava con il Porchia, il De Fazio sarebbe stato avvicinato da Giovanni Morello e da altri dell'organizzazione «Fronte popolare comunista rivoluzionario», fra i quali Sergio e Otello Argada. Gli extraparlamentari sostengono che Giovanni Morello, in modo deciso ma non violento, avrebbe rimproverato al Porchia di avere picchiato in mattinata il fratello. Il Porchia avrebbe allora estratto la sua flobert, sparando contro il Morello: in difesa di quest'ultimo sarebbe allora accorso Sergio Argada. A questo punto il De Fazio avrebbe tirato fuori la pistola sparando a sua volta all'impazzata i colpi che hanno ferito mortalmente l'Argada e, in maniera non grave, suo fratello Sergio, il Morello e due passanti, Francesco Maida e Adelmo Billone. *(Ansa)*

L'OMICIDA DOPO L'ARRESTO



Telefoto Ansa

Lamezia Terme — Michele De Fazio, l'assassino di Sergio Argada, subito dopo l'arresto

TENTATIVO DI AUMENTARE LA FORZA CONTRATTUALE

SCUOLA: ENTRO UN ANNO UN SINDACATO UNITARIO

In congressi straordinari previsti per il prossimo aprile verrà verificato l'attuale indirizzo - Sasmi in agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Entro un anno i sindacati autonomi della scuola saranno unificati: nel prossimo mese di aprile i congressi straordinari dei singoli sindacati verificheranno gli obiettivi operativi dell'unificazione e successivamente, con un congresso straordinario, sarà costituito il nuovo sindacato. Già da ora gli «autonomi» che hanno aderito alla proposta d'unificazione (Sasmi, Snsm, Snia, Ancisim e Snppr) «contano una forza di oltre 125 mila iscritti e con un sindacato unico — ha detto il vicesegretario generale del Sasmi, Faggella — potranno esercitare una notevole forza d'attrazione».

L'intesa preliminare alla costituzione del sindacato unitario degli autonomi «ha già portato a programmare trattative sindacali condotte unitariamente dal Samsi, Snsm, Snia, Ancisim e Snppr mentre, nei prossimi giorni, allargheremo la verifica per la partecipazione al sindacato unitario anche gli altri sindacati autonomi meno rappresentativi per numero di adesioni». Frattanto il comitato centrale del Sasmi ha approvato — informa un comunicato — la bozza del documento per l'unificazione dei sindacati autonomi della scuola, «auspicando anche la creazione di una grande confederazione autonoma dei lavoratori. Ha deciso inoltre di porre in stato di agitazione la categoria e di aprire una vertenza per i seguenti obiettivi: a) aumento della contingenza e suo allineamento al trattamento che verrà stabilito per l'impiego privato; b) pensione al cento per cento e rivalutazione delle pensioni già percepite; c) aumento delle quote di famiglia che sono per il pubblico impiego irrisorie; d) non cumulabilità degli stipendi dei coniugi al fine dei prelievi fiscali».

Il comitato centrale del Sasmi ha approvato «un documento che fissa la linea d'azione del sindacato in ordine all'attuazione degli organi collegiali nella scuola, al fine di evitare la politicizzazione dei predetti organi che, qualora divenissero preda di gruppi estremisti porterebbero la scuola nel caos».

R. R.

STUDENTE DI «DESTRA» aggredito a Bologna

Bologna, 21

Uno studente simpatizzante per movimenti della estrema destra, Pier Paolo Borghi, di 18 anni, residente a San Lazzaro di Savena (Bologna), è stato aggredito, nella tarda serata di oggi, da un gruppo di persone mascherate e armate di corpi contundenti. Borghi, che lo scorso anno venne accusato di concorso nel tentativo di omicidio dello studente di sinistra Gioacchino Marri, è stato circondato dagli sconosciuti appena sceso dall'autobus in piazza Minghetti, in pieno centro di Bologna. Raggiunto al capo da alcuni colpi, Pier Paolo Borghi è stato trasportato all'ospedale.

PALAZZINE GESCAL occupate nel Milanese

Milano, 21

Una ventina di famiglie, che vivono nelle cascine malsane dei comuni di Rho e Lainate (frazioni di Pantanedo, S. Martino, La Grancia, Barbaiana) hanno occupato le palazzine della Gescal a Nerviano. In un comunicato il comitato di occupazione dell'unione inquilini di Rho-Lainate afferma che famiglie di operai metalmeccanici e edili vivono da anni in case inabitabili perché le case popolari sono inesistenti o del tutto insufficienti nella zona, mentre centinaia di appartamenti rimangono sfitti a causa degli affitti inaccessibili.

Dopo aver affermato che le autorità hanno sempre risposto alle richieste con promesse mai mantenute, il comunicato conclude: «Le famiglie occupanti non vogliono queste case toglierdole ai lavoratori ai quali sono state assegnate, come alcuni vorrebbero far credere. Cercano l'unità con gli assegnatari, che già partecipano alle assemblee, ben consapevoli che solo se posto insieme il problema della casa può essere risolto». *(Ansa)*

NUBE VENEFICA SUL COMPLESSO «MONTEFIBRE»

Trenta a Porto Marghera intossicati da «anidride»

Un operaio ricoverato in ospedale - Sciopero di due ore in alcuni reparti dello stabilimento

Porto Marghera, 21

Trenta operai dello stabilimento «Montefibre» di Porto Marghera hanno avvertito leggeri sintomi di malore stamane, poco dopo le 8, nei reparti «AT-9», «AT-11» e nell'officina, subito dopo aver avvertito un odore acre. Tutti si sono recati all'infermeria dove hanno ricevuto le cure del caso. Uno di essi, Natale Zanchettin, è stato ricoverato, con prognosi di sette giorni, all'ospedale di Mirano.

Secondo i lavoratori e il consiglio di fabbrica, le esalazioni venefiche contenevano anidride solforosa e provenivano dall'impianto di acido solforico del vicino stabilimento «petrolchimico». Secondo la direzione dell'azienda, invece, i rilevatori non avrebbero segnalato alcuna anormalità: gli odori potrebbero essere stati determinati da un deposito scoperto di zolfo sfuso.

Il consiglio di fabbrica della «Montefibre», in un comunicato, ha rilevato che «l'azienda cerca di usare il ricatto della cassa integrazione per peggiorare le condizioni di lavoro in fabbrica, evitando di affrontare i problemi ancora sospesi. Infatti — prosegue il comunicato — mentre il consiglio di fabbrica denunciava le responsabilità della Montedison per la situazione di pericolosità che è venuta a determinarsi nella fabbrica, i rappresentanti della direzione abbandonavano il tavolo delle trattative.

«Contro questo atteggiamento provocatorio dell'azienda — conclude il consiglio di fabbrica — contro la cassa integrazione e per il sostegno della vertenza generale il consiglio di fabbrica ha deciso di dare una risposta immediata proclamando due ore di sciopero articolato in alcuni reparti dello stabilimento». *(Ansa)*

Respinte le dimissioni della presidenza Acli

Roma, 21

Con 50 voti favorevoli, 37 contrari e 6 astenuti il consiglio nazionale delle Acli ha respinto le dimissioni della presidenza nazionale e del comitato esecutivo. La votazione, avvenuta per appello nominale, ha registrato il voto favorevole delle componenti «Autonomia e unità delle Acli» (Carboni) e «Iniziativa di base» (Castellani-Pozzar), il voto contrario di «Autonomia delle Acli per l'unità della classe operaia» (Brenna), «Alternativa aclista» (Gabaglio) e del gruppo che fa capo al presidente provinciale delle Acli di Milano, Praderi.

Le astensioni sono state di Betti, Siggillino e Borroni. Quest'ultimo ha confermato — anche dopo l'esito delle votazioni — la propria determinazione di rassegnare le dimissioni da segretario nazionale. Una «nota» di «Autonomia e unità delle Acli», il gruppo di maggioranza che fa capo al presidente Carboni, afferma che «il voto del consiglio nazionale, che ha respinto le dimissioni della presidenza Carboni, apre una fase nuova del dibattito interno delle Acli che troverà la sua verifica democratica nel congresso della primavera 1975.

FANFANI DENUNCIA

Dalla prima pagina

do le chiavi per la nascita, l'azione e la stessa durata del governo. Basterebbe infatti l'avviso contrario delle forze sindacali sulle decisioni governative per mettere in forse la continuità della solidarietà del PSI con la maggioranza sia in sede di scelte, sia in sede parlamentare, sia in fatto di sopravvivenza del governo». Fanfani sostiene — e sarebbe difficile dargli torto — che una intesa realizzata in questo modo non rispetta i limiti nascenti dall'ordinamento costituzionale, dalle prerogative del governo, dai poteri del Parlamento.

Problemi civili e sociali. Fanfani osserva che le intese in materia, tenendo ferma «l'esigenza che siano ben definite le compatibilità e, quindi, le priorità tra i singoli propositi di azione», sono possibili e fa riferimento alle richieste formulate in merito nel documento socialista considerandole come già recepite dalla sua relazione o solo aggiuntive.

Problemi economici. Per alcuni il presidente incaricato ritiene già acquisita un'intesa, per altri la ritiene possibile e sottolinea l'esigenza di approfondire la compatibilità tra le richieste e le compatibilità economiche. E anche in questo è implicito un giudizio critico nei confronti di alcune richieste socialiste. Tra le linee già concordate Fanfani include la lotta all'inflazione, il contenimento del deficit, l'eliminazione degli enti inutili e degli sprechi, l'incremento delle entrate applicando completamente la riforma fiscale e procedendo organicamente contro gli evasori, la prevenzione di ulteriori deficit delle poste, delle «linee marittime» ed aeree, ecc. Tra le intese già acquisite il presidente incaricato aggiunge anche «congrui interventi pubblici per contenere i prezzi» evitando però l'adozione di prezzi politici.

«Non può tacersi — aggiunge in merito — che gli interventi finanziari dello stato per la stabilizzazione dei prezzi suddetti richiederanno il reperimento di nuovi mezzi, ad esempio o con nuove addizionali sull'Iva o con imposte straordinarie sui consumi dei beni non di prima necessità». Chiare perplessità il presidente incaricato lascia emergere sulla richiesta socialista di «garantire per un anno il salario ai lavoratori disoccupati». Pur rilevando che sono comprensibili le ragioni che la ispirano. Osserva: «Si constata, però, che la semplice enunciazione non surrogata da proposte per rendere operativo l'impegno stesso, richiederà che negli incontri destinati all'esame delle compatibilità ci si soffermi sull'argomento, accogliendo l'invito espresso nella mia relazione circa la necessità di favorire il rinnovamento delle strutture industriali del nostro paese, prevedendo nella fase della ristrutturazione le misure idonee per evitare insopportabili attese per i lavoratori».

Rilevato che il mantenimento dei livelli occupazionali, miglioramenti strutturali e salariali, sostegno dei disoccupati devono trovare un grado di sostegno nell'aumento della produzione, nella massima utilizzazione degli impianti, nella distribuzione razionale delle festività infrasettimanali, nell'eliminazione dell'assenteismo ingiustificato, in una certa mobilità del lavoro, Fanfani osserva che per il necessario finanziamento della cassa integrazione guadagni si può costituire «un fondo sociale» aggiungendo ai mezzi già impiegati «integrazioni degli imprenditori e dello stato». Con il fondo si può provvedere «non solo al pagamento dell'ammontare del salario convenuto, ma anche ai necessari raccordi, ai fini della riqualificazione e della mobilità del lavoro, con l'insieme delle attività di riconversione.

Il contributo dello stato — scrive ancora il presidente incaricato — potrebbe essere alimentato dal gettito del rinnovamento dell'una tantum per le auto (anche di piccola cilindrata) per tempi successivi a quello del 1974, oppure da ciò che può essere ricavato dall'eliminazione delle evasioni, dai contributi previsti per il naviglio nazionale, per chi adottà bandiere straniere, specie per le navi da diporto».

Il segretario democristiano osserva inoltre che la richiesta socialista di avere più ministeri non incontra contrarietà di principio «purché la soddisfazione di essa dia luogo a soluzioni accettabili per tutti e rispetti i poteri che la Costituzione riconosce al presidente del consiglio».

Malgrado questa dettagliata requisitoria sulle divergenze esistenti e sui punti ancora da approfondire, Fanfani osserva che da tutti i partiti è condivisa l'opposizione alle elezioni anticipate, ma ammonisce che «Il modo per evitare fatti, che sfuggono del resto ai poteri dei partiti, è proprio quello di concorrere con tutta la buona volontà necessaria alla ricostituzione dell'intesa tra i quattro partiti con tale chiarezza e compattezza che evitino ripensamenti, scelte inattuabili e dissensi».

R. P.

DC compatta

coli al rilancio del centrosinistra. Ciò tanto più che i repubblicani hanno riunito oggi la loro direzione approvando la linea esposta da La Malfa nell'ampia relazione introduttiva.

Il segretario del PRI ha ribadito le sue note tesi in materia economica, ma ha anche insistito sull'esigenza di un chiaro accordo politico quadripartito come condizione preliminare per affrontare seriamente anche i temi economici. Di fronte a questo quadro il demartiniano Vittorelli ha scritto un articolo di tono chiaramente conciliante.

«Dopo gli attacchi del PSDI — ha osservato Vittorelli — noi avremmo avuto pieno diritto di mandare al diavolo ogni futura collaborazione di governo con questo partito. Non lo abbiamo fatto solo perché siamo convinti che, nonostante tutte le nostre perplessità sul senso di responsabilità di una parte del PSDI, non serve a nulla recriminare». L'esponente socialista ha dato atto alla DC di non rimettere in discussione gli accordi di Villa Madama ai quali — ha sostenuto — il PSI rimane fedele e ha invitato gli altri due partiti a fare altrettanto.

Ovviamente la reazione socialdemocratica è stata immediata. Orlandi ha ricordato che è stato il PSI ad insistere per «profondi mutamenti» nell'azione del governo e nell'indirizzo della maggioranza. Comunque il segretario socialdemocratico ha evitato di usare toni molto aspri. Tutto lasciava pensare, quindi, che fosse in atto una manovra di «ammorbidimento» quando è giunta la lettera di Fanfani a porre tutti di fronte all'esigenza di dire con chiarezza e precisione «sì» o «no» ad un vero accordo di centrosinistra.

R. P.

Andreotti

ro. Pur senza giungere a conclusioni affrettate, gli inquirenti vogliono vederci chiaro, soprattutto perché, se le indagini dovessero raggiungere risultati positivi, il fatto potrebbe costituire una conferma delle dichiarazioni di Orlandini.

Frattanto si va prospettando la possibilità di un «conflitto» tra magistratura ordinaria e quella militare, possibilità che è stata oggetto di attento esame, oggi, da parte dei giudici impegnati nell'inchiesta sul «golpe»; e la discussione tra i magistrati si è sviluppata attorno all'articolo 7 del codice militare di pace, il quale stabilisce che i militari che partecipino a un'insurrezione armata contro i poteri dello stato vanno giudicati dalla magistratura militare. Una norma, questa, che sottrae automaticamente tutti gli imputati non civili alla giurisdizione della magistratura ordinaria: di fronte a un'eventualità del genere, i giudici stanno considerando la posizione dei diversi imputati, per stabilire quali rischiano di finire sotto la giustizia militare.

S. G.

ACCUSATO DI DIFFAMAZIONE

ASSOLTO GIORNALISTA dell'«Osservatore»

Roma, 21

Il direttore dell'«Osservatore Romano» Raimondo Manzini e il giornalista padre Gino Concetti sono stati assolti stamane dai giudici della seconda sezione penale del tribunale «perché il fatto non costituisce reato»: il primo dall'accusa di omesso controllo di pubblicazione e il secondo da quella di diffamazione aggravata, per mezzo della stampa, del prof. Adriano Buzzati Traverso. Questi, titolare della cattedra di genetica dell'Università di Milano, si era ritenuto diffamato da un articolo comparso, a firma di Concetti, il 6 dicembre del 1973 sull'«Osservatore Romano». Sotto il titolo «Proposte aberranti (o degradanti)», Concetti confutava alcune tesi esposte dal Traverso in un articolo pubblicato sul «Corriere della sera» con il titolo «bisogna evitare un baby-boom».

Stamane il tribunale ha interrogato gli imputati. Manzini ha dichiarato di aver autorizzato la pubblicazione dell'articolo di Concetti giudicandolo assolutamente inoffensivo per la personalità del prof. Buzzati Traverso. Concetti si è assunto la paternità dello scritto. E' stato anche chiamato sulla pedana Buzzati Traverso che si era costituito nel giudizio parte civile. Egli ha ribadito di ritenersi offeso per la qualifica data alle sue idee dal Concetti.

A conclusione della requisitoria il pubblico ministero aveva chiesto per gli imputati, ai quali ha concesso le attenuanti generiche e del particolare valore morale e sociale, la condanna a duemila lire di multa. Ma il tribunale, dopo una breve camera di consiglio, ha accolto la tesi della difesa assolvendo gli imputati. Contro la sentenza il prof. Buzzati Traverso presenterà ricorso. *(Ansa)*

GIOVEDI' ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

Subito il processo a Roberto Ognibene

Il brigatista che migliora lentamente risponderà di omicidio volontario e di detenzione d'armi

Milano, 21

Sarà processato per direttissima giovedì prossimo Roberto Ognibene, il giovane «brigatista rosso» che martedì scorso ha ucciso, in un conflitto a fuoco a Robbiano di Mediglia, il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano. Il rinvio a giudizio è stato deciso dalla procura della Repubblica di Lodi (Milano) competente territorialmente a condurre l'istruttoria sommaria. Il dibattimento si svolgerà alla seconda sezione della corte di Assise di Milano davanti alla quale Ognibene, che si è finora rifiutato di rispondere al magistrato inquirente, comparirà per rispondere di omicidio volontario aggravato e detenzione d'arma da fuoco.

La difesa sarà sostenuta dagli avvocati Vladimiro e Franz Sarno, nominati d'ufficio questa sera. La corte sarà presieduta dal dott. Di Miscio, pubblico ministero Ferdinando Pomarici. Nella giornata di domani l'avv. Vladimiro Sarno dovrebbe avere un colloquio con il detenuto il quale, nel conflitto a fuoco, era rimasto ferito ma le cui condizioni sono andate gradatamente migliorando. Contro Roberto Ognibene, che ha 21 anni, proseguiranno le indagini da parte dei magistrati di Torino incaricati di condurre l'inchiesta sulle «brigate rosse» e in particolare sul rapimento del sostituto procuratore della Repubblica di Genova dott. Mario Sossi. *(Ansa)*

A MILANO

TROVATO L'ASSASSINO del metronotte

Milano, 21

E' un giovane pregiudicato di 15 anni l'assassino del metronotte Gabriele Mattetti, di 29 anni, ucciso a colpi di pistola la notte di venerdì scorso a Segrate, un centro abitato alla estrema periferia di Milano. Si chiama Antonio Cianci, e abita nello stesso comune di Segrate.

Ai militi che lo hanno arrestato, il giovane ha confessato di aver ucciso la guardia per paura che la stessa scoprisse un furto da lui precedentemente compiuto nei locali di uno stabilimento, poco prima che il Mattetti vi sopraggiungesse per la solita ispezione. Data l'insana passione per le armi, gli inquirenti tuttavia non escludono che il giovane omicida volesse impossessarsi invece della pistola della guardia.

MENDICANTE «FORMICA»

CHIEDEVA LA CARITA' tenendo in serbo sacchi di soldi

Udine, 21

Sei sacchi pieni di denaro sono stati trovati nell'abitazione di una mendicante — a Variano di Basiliano, a pochi chilometri da Udine — che stamattina è stata colta da malore per la strada ed è stata trasportata all'ospedale di Udine. La donna, Ermenegilda Urbano di 78 anni, non aveva mai fatto entrare nessuno nella sua casa. Stamane, quando alcuni vicini sono entrati nell'appartamento per prendere alcuni indumenti che servivano alla donna in ospedale, si sono accorti che in un angolo c'erano, bene allineati, sei sacchi contenenti monete metalliche e banconote, in parte ormai scadute. La donna, infatti, andava raggranellando il suo «tesoro» fin dal 1930 e numerose monete e banconote da lei raccolte sono appunto di quegli anni.

I carabinieri, informati del ritrovamento, hanno ritirato i sacchi e ne hanno controllato il contenuto. Secondo un primo accertamento, pare che in essi vi siano anche monete attuali per un valore compreso fra i sei e i dieci milioni di lire.

(Ansa)

INTERROGAZIONE PLI sui consulenti Rai-TV

Roma, 21

Il vice presidente del gruppo liberale della Camera, on. Sam Quilleri, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministro delle poste per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale la Rai-Tv, «avendo perso le cause promosse dagli interessati è stata condannata ad assumere, solo recentemente, ben trecento persone con le quali aveva stipulato contratti a tempo determinato».

Quilleri chiede di conoscere come «possano avvenire episodi così sconcertanti» e se non sia ravvisabile «una volontà di procedere surrettiziamente in questo modo a nuove assunzioni», infine se non ritenga il ministro Togni indispensabile disporre una valutazione della posizione dei ventimila consulenti della Rai-Tv alla luce delle sentenze emesse. *(Italia)*

FALLISCE UN «COLPO» IN UNA GIOIELLERIA DEL CENTRO

CAPITANO DEI CARABINIERI FERITO DA BANDITI A ROMA

L'ufficiale ha ingaggiato da solo una violenta colluttazione con i malviventi - Abbandonata nella fuga la refurtiva

Roma, 21

Il capitano dei carabinieri Romeo Martorelli, comandante della compagnia «Montesacro», è stato ferito da un gruppo di rapinatori che avevano fatto irruzione in una gioielleria in via Capuano. L'ufficiale, che passava in quel momento con la figlia davanti alla oreficeria, si è accorto dei rapinatori ed è intervenuto per bloccarli. Uno dei banditi ha sparato colpendolo ad un fianco. I banditi sono poi fuggiti mentre il capitano è stato trasportato al policlinico. Prima di essere ferito, l'ufficiale ha disarmato uno dei banditi ed ha avuto uno scontro violento con altri cinque o sei rapinatori. L'episodio è avvenuto verso le 19.30.

L'ufficiale, che era in licenza perché nei giorni scorsi gli era morto il padre, passava in borghese per via Luigi Capuana, insieme con la bambina. Ha sentito una donna gridare ed ha visto, in una gioielleria, un bandito che con la minaccia di una pistola teneva immobilizzato il proprietario. Il capitano si è lanciato contro il malvivente, lo ha disarmato facendo cadere a terra la sua «7,65» e lo ha tenuto fermo. Altri due o tre complici del bandito che erano per la strada si sono lanciati contro l'ufficiale. Il capitano, che è alto e robusto, ed i rapinatori si sono scambiati colpi violenti.

Il trambusto ha messo in allarme altri due banditi che erano entrati nella gioielleria Gambacurta e, minacciando con una rivoltella il proprietario ed il personale, si stavano facendo consegnare i preziosi. I due rapinatori sono usciti di corsa dal negozio e hanno dato man forte agli altri. Nello scontro quasi tutti i gioielli presi sono finiti per terra.

Uno dei banditi, per porre fine alla lotta, ha sparato con la pistola contro l'ufficiale ferendolo ad un fianco. Poi tutti insieme i rapinatori sono fuggiti presumibilmente con due automobili. Sul posto, poco dopo, sono arrivati i carabinieri della compagnia «Montesacro» che hanno soccorso l'ufficiale ed hanno raccolto la pistola che il capitano aveva strappato dalle mani del primo bandito. *(Ansa)*

GIOVEDI' LA CONSEGNA

VENTICINQUE NOMINE a cavaliere del lavoro

Roma, 21

Le insegne dell'ordine dei cavalieri del lavoro ai 25 nuovi cavalieri del lavoro nominati il 2 giugno scorso saranno consegnate giovedì 24 ottobre nel palazzo della civiltà del lavoro all'Eur. E' previsto l'intervento del Presidente della Repubblica. I nuovi cavalieri del lavoro sono: Lionello Adler, Arnaldo M. Angelini, Ennio Barillà, Roberto Calvi, Grato Cappa, Piero Catelli, Alessandro Cavazza, Giacomo Clerici, Renato Crotti, Aldo Davanzali, Oronzio De Nora, Mario Dosi, Paolo Foresio, Edro Gabellieri, Wilmer Graziano, Luciano Jona, Natale Lorenzini, Luigi Maraldi, Carlo E. Martinato, Romano Pagnan, Sergio Rossi, Costantino Rozzi, Rino Snaidero, Giorgio Tupini, Carlo Wagner. Rappresenterà il governo il ministro dell'industria e commercio on. Ciriaco De Mita.

Il giorno 25 ottobre, nella stessa sede, l'annuale convegno nazionale per la civiltà del lavoro sarà dedicato alla celebrazione di Guglielmo Marconi nel centenario della sua nascita. Rappresenterà il governo il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, sen. Giuseppe Togni. Guglielmo Marconi, che fu nominato cavaliere del lavoro il 26 ottobre 1902, sarà commemorato dall'ing. Raoul Chiodelli, vice-presidente della federazione dei cavalieri del lavoro, dal prof. Giampietro Puppi dell'università di Bologna.

I CREDITI VANTATI DA AZIENDE IMPORT-EXPORT

Mancano i fondi per restituire l'IVA

Intervento della Confcommercio al ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Le numerose aziende commerciali (e prevalentemente quelle operanti nel settore import-export) che hanno chiuso il primo anno di applicazione dell'Iva con un forte credito nei confronti dell'erario, si sono viste, rifiutare il rimborso del tributo perché gli uffici competenti hanno esaurito i fondi a tal fine destinati.

Lo afferma il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, che è intervenuto al riguardo presso il ministero delle finanze, in una dichiarazione in cui precisa che «si tratta evidentemente di una carenza di estrema gravità in quanto un ritardo nei rimborsi si traduce immediatamente in un pesante onere finanziario che, se visto in relazione all'attuale situazione economica ed alla violenta stretta creditizia in atto, può giustificare le più pessimistiche previsioni per la vitalità stessa delle aziende.

«Ritengo pertanto necessario — aggiunge Orlando — che si debba intervenire rapidamente in modo da porre gli uffici in condizione di provvedere sollecitamente almeno all'esecuzione dei rimborsi chiesti con procedura accelerata». A tal proposito, Orlando ha suggerito di effettuare tali pagamenti utilizzando i versamenti d'imposta introitati dagli uffici. «Mi rendo conto — conclude — che una simile soluzione contrasta con le norme vigenti in materia di contabilità dello stato, ma si tratta evidentemente di una soluzione straordinaria a carattere provvisorio, resa necessaria da eventi non imputabili agli operatori commerciali».

R. R.

CANDELOTTI DI TRITOLO vicino all'Aquila

Pescara, 21

Una ventina di candelotti di tritolo in buono stato di conservazione sono stati trovati nei dintorni di San Demetrio (L'Aquila) in un ammasso di rifiuti sotto un ponte, a poca distanza dal cimitero di Cagnano Amiterno dove, nel mese scorso, fu trovato un grosso quantitativo di esplosivo. *(Ansa)*

La vertenza «Aulan-Marzotto»



Udine, 21

Nel comprensorio socio-economico dell'Ausa Corno, nella «Bassa» friulana, l'attività lavorativa si è fermata oggi, per cinque ore, in segno di solidarietà con i 407 dipendenti dello stabilimento «Aulan-Marzotto» di San Giorgio di Nogaro (Udine) licenziati venerdì scorso dal consiglio d'amministrazione dell'azienda, che ha deciso la cessazione dell'attività. Sul piazzale antistante il municipio di San Giorgio di Nogaro, migliaia di lavoratori hanno partecipato a un'assemblea pubblica, nel corso della quale sindacalisti e rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'«Aulan» hanno illustrato i termini della vertenza.

Ci sono stati incontri a livello locale e provinciale tra rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica, il prefetto di Udine, dott. Sciaccaluga, e il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Bolzlan. Continua, nel frattempo, l'occupazione dello stabilimento «Aulan» da parte delle maestranze, che si alternano da venerdì scorso nei turni di sorveglianza.

Dal canto suo, il ministro per le regioni, sen. Mario Toros, si è messo in contatto con i ministeri delle partecipazioni statali e del lavoro che sono oggi «gli interlocutori necessari — ha rilevato il ministro — per uno sbocco in senso positivo della grave situazione, che rischia di pregiudicare l'equilibrio economico di tutta la "Bassa" friulana, per ricevere in sede nazionale concrete e stabili soluzioni». *(Ansa)*

IL VINO, OGGI

NON CREDO proprio che il Carducci, quando vergò i mirabili versi del suo «San Martino», ne sapesse di vini e di vinificazione più di quanto competa all'arte e al consumo spicciolo. Il ribollir dei tini, per esempio, con quell'implicito ma fin troppo ovvio richiamo alla cantina accogliente e calda (mentre fuori «urla e biancheggia il mar»), non è immagine piuttosto di maniera che d'esperienza? Che fa il mosto nei tini, se non ribollire? Ma bisogna averci pigiato dentro le mani per uscire dagli schemi scontati. O magari i piedi, chissà. Questa dei piedi, l'ho solo letta a scuola, mai visto nessuno, parola mia, pestare l'uva con i piedi. Che sia un'invenzione letteraria? Senza contare che i piedi dei contadini, ai tempi che avrebbero dovuto essere usati, acqua calda e sapone ne vedevano poco. Era il gran momento della tinozza, buona per gli usi dell'igiene personale non meno che per il ribollir dei vini. Satiro che pigia l'uva, dice una didascalia di quel prezioso libro del professor Spallacci, mio insuperato maestro di enologia: e, sopra, la figuretta leziosa del satirello ornato di pampini che saltella facendo gli sberleffi. Non ci credevano neanche loro, i greci, i romani, tutta retorica.

Il vino, oggi, non vede comunque ne mani né piedi. Avete mai visitato una di quelle enormi cantine sociali che, nate artigiane e oneste, sono in breve divenute stabilimenti industriali di alta chimica? Da un lato arrivano gli autocarri stracolmi di una poltiglia che i saputi affermano essere uva. Alzano il cassone e giù scende la cascata in un inghiottitoio senza fondo. Da quel momento, il mistero, nessuno sa dove vada a finire, quali processi subisca. Tubi, aspiratori, pompe, vasche enormi di vetrocemento accuratamente opache, che nulla trapeli di fuori. Il ribollir dei tini?... Stai fresco! Ventiquattro ore (ma anche dodici, mi dicono), ed è già fatto tutto, caldo, freddo, fermentazione e sbollitura, filtratura, pastorizzazione, un tubo che cambia dimensioni e gira da ogni parte, entra ed esce da macchine mostruose, finché ne incontra una che dalla parte opposta inghiotte bottiglie, le sterilizza e le mette a disposizione del tubo che vomita il vino.

E la pigiatura? E quelle preziose manipolazioni che facevano l'orgoglio personale dei veri vinai, calibrate al millesimo, circondate dal segreto, in gran parte affidate a formule ed esorcismi meteorologici e lunari?... Ognuno la sua ricetta, mai due vini esattamente uguali, fatti nello stesso modo, e tutti però da gustare al lume di candela con schiocchi di lingua e brevi ma convinti assensi di apprezzamento.

Finito. Solo io e pochi altri, ormai, i sopravvissuti, una sorta di religione naturistica o di setta iniziatica. Non coi piedi no, questa, come dicevo, se non è proprio leggenda è certo una pratica che si perde nel passato. Anche per gli artigiani, per rompere gli acini, oggi c'è il mulinello. E, prima del mulinello, la diraspatura. Esistono macchine per diraspare e altre, più perfezionate, per diraspare e pigiare insieme. Ma noi artigiani la diraspatura la facciamo a mano, «en artiste», su una rete sovrapposta al mulinello. E' vero, si sbucciano anche le dita, ma che soddisfazione!

Quando hai finito, fai fatica a raddrizzarti. Anchilosato proprio. I più vecchi ci restano finché qualcuno li viene a ricuperare, a ora di cena solitamente, quando tutti si raccolgono intorno al tavolo: il vecchio dov'è? sta a vedere che è ancora in cantina!

E, mentre stiri la schiena, ti guardi le mani: nere, o violacee, dipende dal metallo della rete, un bel colore torbido che neanche la pietra pomice. Ci vuole una settimana, insomma il cambio della pelle.

Certo è un po' imbarazzante se uno deve andare in società. Ma mi domando che cosa ci va a fare un vinaio in società. La sua compagnia è la botte, il tino, il tappo idraulico, l'ugello a pipa per svinare il mosto, la brenta borgognona (anche questa è del prof. Spallacci).

Quest'anno speravo tanto nella nebbia che agli irti colli piovviginando sale. Invece anche stavolta pioggia a catinelle. E il vino potrebbe anche risentirne, ma ho il rimedio sicuro. Questa volta ho preparato il lievito separatamente, alchimia da grandi iniziati, dieci litri di mosto in una tinozza a parte; poi, cautamente, le due polverine di lieviti selezionati. Fermenta in un battibaleno, mi assicurano: caccia via i lieviti di casa, li svergogna, li annulla. Basta dargli una temperatura ambiente di venticinque trenta gradi. Una cosa da nulla.

Poi ho cominciato a preoccuparmi. Venticinque gradi? E dove li trovo? Giravo per la casa con la tinozza in mano inciampando a ogni passo nella Poppy, sempre tra i piedi: qui? là? in cucina? Forse in camera da letto, no, neppure là. Insomma gira e rigira son finito nel bagno, dove con una stufetta elettrica dopo sforzi inauditi ho raggiunto i ventiquattro gradi. Grondavo sudore. Son dovuto uscire per prendere aria. Al rientro ho trovato la Poppy che si leccava i baffi e starnutiva. Via! le ho detto con voce severa. Se n'è andata con la coda fra le gambe, si risente subito.

E ora sono in trepidante attesa. Domani al più tardi il lievito selezionato dovrebbe innescare il mosto del tino. Allora sì sentiremo il ribollir dei tini! E io, finalmente pago, mi metterò sull'uscio e cercherò nel cielo uccelli neri che, come esuli pensieri, dice il poeta, sono usi nel vespero migrar.

Manlio Cecovini

Proibiti in Argentina Pasolini e Costa-Gravas

Buenos Aires, 21

Il film italo-inglese di Pier Paolo Pasolini «I racconti di Canterbury», ispirato ai celebri racconti di Chaucer, e il film francese di Costa-Gravas «L'etat de siege» non potranno più essere proiettati in Argentina, per una precisa disposizione della censura, l'«Ente di Calificicacion cinematografica».

Ambedue i film sono in circolazione da parecchio tempo ed hanno ottenuto successo di pubblico e critica. La stampa, informando sulla revoca dei relativi permessi, indica che mentre nel caso della pellicola di Pasolini la misura sarebbe dovuta al fatto che il film è in contravvenzione alle disposizioni relative alla censura in generale, nel caso della pellicola di Costa-Gravas si sono tenute presenti le disposizioni della legge di sicurezza argentina recentemente sancita dal congresso nazionale.

(Ansa)

TROPPO VETUSTO E CADENTE IL TEATRO PARIGINO CHE L'OSPITAVA

SLOGGIO MA PROVVISORIO ALLA «COMEDIE FRANÇAISE»

Insufficiente oggi secondo le moderne norme di sicurezza, tutto sarà a posto nel 1980, per il 300.o anniversario della Compagnia, nello splendido Palais Royal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, ottobre

La famosa compagnia teatrale nazionale francese, la Comedie Française, fondata nel 1680 per ordine del «Re Sole» Luigi XIV, è stata obbligata a sloggiare temporaneamente dalla sua sede tradizionale a causa delle moderne norme di sicurezza che il vecchio teatro parigino non rispettava.

Dal 1802 la sede della compagnia si trova in un teatro ricavato in un'ala del settecentesco palazzo reale situato nel centro di Parigi. Ma le attuali norme antincendio hanno raggiunto anche questo teatro dotato di 1111 posti, e nei prossimi due anni la compagnia di stato dovrà recitare in teatri affittati altrove nella capitale.

Centinaia di ritratti e di busti di attori e di scrittori di commedie, che hanno fatto della Comedie Française uno dei nomi più rispettati e prestigiosi del teatro mondiale, sono stati accuratamente trasferiti dal palazzo reale e sistemati provvisoriamente in un castello nei pressi di Parigi. Gli operai hanno fatto irruzione nel teatro per installare un nuovo impianto elettrico, nuove attrezzature di scena, nuove poltrone e nuovi guardaroba.

Il calore proveniente dalle luci di scena e le poltrone scomode causavano finora svenimenti tra gli spettatori, e così verrà installato anche un nuovo sistema di riscaldamento e di ventilazione.

L'importanza della Comedie Française nella vita culturale francese è stata sottolineata dalla presenza del Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing alla prima dell'«Hernani», una tragedia romantica di Victor Hugo. Essendole confidato il compito di presentare la tradizione francese ad un pubblico quanto più vasto possibile, la Comedie Française gode di un cospicuo sussidio governativo pari a 24 milioni di franchi (oltre 3 miliardi di lire) che copre gran parte del bilancio della compagnia. Circa l'85 per cento del bilancio viene impiegato nelle paghe per gli attori e per il personale amministrativo, mentre il resto copre i costi di produzione.

Un posto alla Comedie Française è uno dei pochi posti sicuri nel teatro francese, e perciò la competizione per i posti disponibili è aspra. Dei seimila attori francesi, soltanto un migliaio lavora regolarmente, e così i 30 «societaires» (membri a pieno diritto) della Comedie Française sono dei privilegiati. I loro stipendi sono elevati e inoltre essi hanno diritto ad una percentuale sugli incassi che dipende dall'anzianità di servizio.

Oltre ai «societaires» vi sono 40 «pensionnaires», o attori sotto contratto, che lavorano regolarmente per la compagnia e inoltre possono aumentare i loro introiti lavorando per il cinema e per la televisione. Il repertorio di base della Comedie Française si fonda sui lavori teatrali dei classici della tradizione francese, come Moliere, Corneille e Racine, ma alcune commedie moderne, tra cui non ne mancano di totalmente nuove, vengono presentate nel repertorio di ogni stagione.

Il più importante evento della storia recente della compagnia è stato, l'anno scorso, il tricentenario della morte di Moliere, il genio satirico del XVII secolo le cui commedie deliziano ancora le platee di tutto il mondo. Le celebrazioni furono guastate però da uno sciopero del personale di scena, che costrinse la Comedie Française a recitare in una tenda da circo, montata in un parco, per ben quattro mesi.

Ma quando verrà celebrato nel 1980 il 300.o anniversario della compagnia, la Comedie Française sarà confortevolmente installata nello splendido, rinnovato teatro del Palais Royal.

Martin Leeburn

Incontro a Bruxelles per l'Europa del cinema

Roma, 21

Nei giorni scorsi, su iniziativa dell'unione nazionale autori e cinetecnici (UNAC), si sono svolti a Bruxelles alcuni incontri dei rappresentanti sindacali dei lavoratori dei nove paesi con gli esperti comunitari del settore cinematografico.

Dalle relazioni svolte è emerso che i problemi fondamentali per l'unificazione delle cinematografie europee stanno languendo e che allo stato attuale nessuna iniziativa concreta, compresa quella dell'approvazione da parte del Parlamento europeo delle due direttive da oltre tre anni predisposte, è in corso di attuazione.



Telefoto Ansa

Hollywood — Duilio Del Prete ripreso in una strada di Hollywood, durante una pausa del film «A long last love», in lavorazione per la regia di Peter Bogdanovich. Del Prete ha ricevuto recentemente il premio della stampa estera quale nuovo attore del cinema italiano

Telefoto Upi

Helsinki — Piuttosto perplessa l'alce di fronte al cartello di divieto di caccia, molto frequente quest'anno in Finlandia dopo l'aumento di cacciatori, minaccia grave per la fauna

DISCOPANORAMA

Herbie Hancock, penultima maniera

Herbie Hancock: «Treasure chest» - 2 33 giri Warner Bros.-Ricordi - K 66034 - * *

Uscito da poco in Italia, questo doppio album ha cominciato a muoversi discretamente nelle classifiche dei LP jazzistici, in barba al fatto che, qui dentro, di jazz allo stato puro ce ne sia pochino. E', questo, un disco-centone, in cui figurano brani tratti da tre LP realizzati nei primi anni '70 dal tastierista Herbie Hancock (ex fedelissimo di Miles Davis, ma già prima musicista e compositore di gran nome: suo, ad esempio, il celebre motivo «Watermelon man», ripreso da cento solisti e complessi); da «Fat Albert Rotunda» sono qui ripresi i brani «Wiggle waggle», «Tell me a bedtime story» e «Li'l brother»; da «Mwandishi», «Ostinato» e «You'll know you get there»; da «Crossings» (l'album che più di tutti ha segnato il trapasso di Hancock dal rock al rock-jazz), «Quasar», «Sleeping giant» e il brano che intitolava quell'LP. E' significativo che i discografici abbiano pensato di raccogliere in «Treasure chest» queste testimonianze del passato prossimo di Hancock (finora, si badi, i tre dischi parzialmente riversati in questo doppio LP erano pressoché introvabili da noi): il fatto è che il buon Herbie è diventato un cavallo vincente, un personaggio da luci della ribalta, specie da quando, con il recentissimo (e vendutissimo oltre oceano) album «Head hunters», ha definitivamente buttato alle ortiche la sua lunga milizia jazzistica e si è convertito al pop più plateale e osannato. E' dunque commercialmente assai indovinata la mossa dei managers del disco, i quali sanno bene che i teen-agers affascinati da «Head hunters» si butteranno a mo' di pesciolini su quest'altro LP del loro nuovo beniamino. Grosse vendite e altro successone, tutto scontato... Meno scontata è la reazione che i giovanissimi e ingenui fans dell'Herbie Hancock ultima maniera avranno all'ascolto di questo «Treasure chest»: scoprendo un musicista non ancora del tutto ingoiato dalle sabbie mobili del pop frivolo e remunerativo, si sorprenderanno, si scandalizzeranno o si entusiasmeranno ancor più? A noi non resta che sperare che l'entusiasmo abbia la meglio sulla sorpresa, e che il pubblico giovane (cui questo disco è devoluto) abbia bastante comprendonio per intuire che l'Hancock di «Treasure chest», benché già appannato come jazzista, è un musicista superiore di parecchie spanne all'Hancock furbastro e burattinesco di «Head hunters». Per parte nostra, ripetiamo che «Treasure chest» è un buon disco (a meno che non si sia intransigenti puristi del jazz): la musica di Hancock, non ancora inflazionata dai mille espedienti elettronici oggi in voga, ma già innervata dalle inquietanti sonorità del sintetizzatore e degli strumenti elettrificati, è soda e variopinta, carica di uno swing non ancora degenerato a mero surrogato motorio. D'accordo, ci sono cose scontate (in fondo Hancock batte e ribatte gli stessi sentieri dell'ultimo Miles Davis) e talora la tromba di Eddie Henderson (vedi «Tell me a bedtime story») tenta vanamente di reinventare le gelide stileitate sonore che il «divino» Miles vibrava in «In a silent way» e «Bitches brew»; ma, tutto sommato, il discorso del massiccio complesso di Hancock non cade quasi mai nel vuoto né si riduce a narcisistico vaniloquio: è anzi un discorso vibrante, fitto di allusioni, di citazioni, di «cifre» elegantemente risolte. Un disco dunque da sentire, anche per i suoi involontari risvolti educativi (una bella lezione sulla decadenza dell'Artista accecato dal miraggio del rio Denaro...).

Nostalgia del passato prossimo

Tempi di ritorni, propiziati dalla secca ispirativa in cui annaspano un po' tutti, cantanti, autori e cantautori, in Italia, in Europa e (per dirla calcisticamente) nel «resto del mondo». Che si giungesse al revival del rock anni '50, in fondo era scontato (oltre che giusto e meritorio); che si riesumassero Bill Haley, Chuck Berry, Little Richard e tutta la miriade di complessini pre-beat, era pressoché inevitabile. Ma ora, la conferma di questa moda della riscoperta musical-discografica si fa addirittura sconcertante: non si riscoprono (e si ristampano) soltanto i dischi di 10-15-20 anni fa, ma i giovanissimi d'oggi ripescano i motivi dei giovanissimi di ieri, soffiano i ricordi ai fratelli maggiori (di qualche anno soltanto), si appropriano di 45 giri che ancora resistevano in qualche polveroso juke-box periferico. Così, incredibilmente, nei paesi anglosassoni tornano in classifica gli Union Gap, con la loro «Young girl», che fu un successo mondiale non più di cinque-sei anni fa (il disco era CBS, il retro recava «Woman; woman»): la conseguenza è che i «vecchi» Union Gap, galvanizzati da questo ormai insperato bis, si sono ricostituiti, hanno rispolverato le uniformi da soldati nordisti che indossavano per le loro esibizioni e hanno ripreso a macinare canzoni e dischi. Non basta: torna nelle classifiche, a due anni (diconsi due) dal suo boom, la fortunata canzoncina di Lobo «I'd love you to want me», stagionata nemmeno quel tanto che basta per acquisire un minimo valore antiquario. Ma la conferma finale di questo ritorno all'antico (si fa per dire) è il successone mondiale di Pàul Anka con il suo ultimo disco, che in facciata A reca «You're having my baby». Conseguenza ovvia: anche da noi è comparso un 33 con un bel gruzzolo dei motivi (rielaborati, riarrangiati, reinterpretati: ma perché?) che resero famoso Paul verso gli anni '57-'58: da «Diana» (che Anka incise a 16 anni, con successo travolgente) a «You are my destiny» a «Put your head on my shoulder». Di questo passo, anche gli italiani (benché discograficamente sottosviluppati) si dedicheranno alla minuziosa ricerca e ristampa dei primi motivi «siciliani» di Mimmo Modugno, o dei «cantanapoli» di Carosone, o ancora delle tiritere italo-olandesi di Van Wood, tutti eroi degli anni '50 e, come tali, suscettibili di alte quotazioni al mercato delle pulci discografico...

GIUDIZIO:

*	mediocre
* *	discreto
* * *	buono
* * * *	eccellente

Debuttante d'assalto

Jemima: «Un nome, un senso» - 33 giri Cetra (produzioni d'essai) - LPP 236 - * * * *

Jemima Zeller, milanese con ascendenze triestine (la sua famiglia è originaria della nostra città, dove lei stessa ritorna spesso a riannodare vecchi e nuovi legami), è la debuttante d'assalto proposta dalla Fonit-Cetra con questo LP, uscito non recentissimamente ma arrivato appena adesso sul piatto del nostro giradischi. Debutto addirittura impressionante per lucidità, maturità e ironia, questo della giovane e coraggiosa Jemima, che senza alcuna incrinatura ispirativa si consegna mani e piedi a un repertorio difficile e scomodo, uscito da circuiti alternativi e nemmeno lontanamente compromessi col bailamme commercial-discografico. Il merito è certamente dell'intransigenza delle scelte (morali prima di tutto, ma anche sociali, civili, politiche oltre che artistiche) operate da Jemima, la quale — se arriva soltanto adesso alla vinilite dell'LP — è bensì reduce da una lunga, meditata esperienza interiore (teatro alternativo, spettacoli d'avanguardia imperniati su canti politici e di lotta, eccetera). A darle una mano, concorrono in questo LP altri nomi significativi (ma forse solo per una sparuta minoranza) della canzone anticonformista e problematica: dalla cantautrice francese Claire Charasz (di cui vengono riproposti qui tre brani) a Virgilio Savona (da qualche anno impegnatissimo autore di canzoni «off»), da quell'intelligente difensore della canzone come strumento culturale che è Mario De Luigi jr. al poeta popolare siciliano Ignazio Buttitta e a Raimon Pelegero, alfiere della giovane canzone catalana (ovviamente invisa all'oscurantismo franchista). Dieci i brani contenuti nell'album, tutti resi da Jemima (prendiamo a prestito un'azzeccata osservazione delle note in retro di copertina) secondo una concezione rigorosamente brechtiana, basata cioè sul distacco e quasi sullo straniamento dalla materia. L'effetto — che applicato alla musica più o meno leggera si potrebbe immaginare freddo e scostante — è invece profondamente coinvolgente, e l'ascoltatore anche più riluttante finisce per calarsi nel mondo amaro, nei personaggi sbagliati, stanchi, insoddisfatti cui Jemima presta la propria singolare voce. Basta qualche titolo, del resto, a illuminare la vocazione della nostra cantante: «Peccati d'amore», «La cintura di castità», «Quando saremo vecchi», «Poeta companero» (dedicata a Neruda), «La mia famiglia», «Errore giudiziario». Una prova di intelligenza e di autentico impegno davvero notevole e affatto insolita nel mondo svaporato delle quattronote di casa nostra...

Cur.

DRAMMATICO DILEMMA PER I FEGATI IN RITIRO A CHIANCIANO

Medici e calcolatori contro Bacco e salsicce

L'ammalato, anche se poi guarito, sarà ricordato e perseguitato in eterno da una scheda perforata che non gli farà mai dimenticare il suo male

Chianciano, ottobre

La matrona tedesca in cappa di chinchilla s'un lungo pizzo nero e strass che alle otto di sera scende nella hall dell'Excelsior badando a mettere i piedi come Wanda Osiris finge di non vedere il medico termale che le ha raccomandato una dieta bianca, paillard e un po' di verdure a vapore. Scivola cupa nella Mercedes 6000 che si avvia lenta nel buio per non dare nell'occhio, ne sbarcherà pimpante e sorridente davanti all'osteria La Grotta di Monticchiello. Qui gli amici le hanno prenotato crostini di fegato e milza per cominciare, diluiti in mezzo fiasco di Montepulciano bianco, e adesso la sorpresa, meine liebe, «pici» fatti a mano col ragout e vino nobile (14 gradi) poi fagioli all'uccelletto e salsiccia con polenta alla brace, Vin Santo (16 gradi) al dessert poi a ballare. Domattina alle dieci passeggerà per i giardini delle terme con la sua tazzina d'argento sorseggiando l'acqua medicamentosa per il fegato dolente.

Il caso della signora tedesca non è l'unico né un limite. A Chianciano da aprile a novembre arrivano per curarsi il fegato genti delle condizioni più disparate, operai mutuati, executives con la «ventiquattr'ore» anche a letto, donne logorate da eccessive diete di bellezze, uomini d'affari stressati dall'incubo fiscale e dalla volubilità dei titoli di borsa. Questi ultimi se potessero alle terme ci manderebbero solo il fegato per non perdere una battuta aziendale. Il pensiero dell'azienda lontana orfana della loro presenza demiurgica li logora ancora di più, e le acque medicinali se ne vanno in pipì sconsolate per la propria inutilità. Anzi proprio loro frustrate e avvilite avrebbero bisogno d'una cura. Quando vien la sera i managers epatopatici si chiamano vicina vicina la moglie o una delle surrogate sciantose a tassametro di cui pullulano le stazioni termali e si ritirano a mortificare il fegato nelle osterie di Pienza Montepulciano Monticchiello con le diete che ho detto. Alla mattina acqua termale alla sera salsicce e «pici» annegati in Montepulciano rosso lieve come la calce. E del resto osterie grotte ristoranti da queste parti son più fitti dei cipressi, il vino bisogna sentirlo, come si fa a resistere? E poi domattina ci sono le terme con le acque sananti. Anche se una cura per il fegato prevede sì l'acqua termale, ma da coadiuvante d'una dieta «cattiva» al limite della denutrizione. Il modo in cui questa riesca a conciliarsi con fagioli e salsicce e vino forte come il cognac resta un mistero che nemmeno i calcolatori elettronici riusciranno forse mai a svelare.

Eppure i calcolatori elettronici sono entrati alle terme col preciso proposito di cambiare le cose; anche se inizialmente solo s'un piano organizzativo, per arrivare un po' più in là al settore diagnostico. E' stato questo il tema del convegno medico internazionale «Comed 74», vale a dire «Computer e Medicina» che ha trovato a Chianciano la sede ideale, essendo questo centro termale già attrezzato con un noto sistema elettronico.

Finora nei giorni di punta anche tremila persone si accalcavano, molte con spintoni e calci, davanti ai banchi dell'accettazione per essere smistate ai vari ambulatori e gabinetti d'analisi, operazione che richiedeva quasi sempre più d'un giorno. Il quale era costretto a tornare più volte per i vari esami perdendo preziosi e costosi giorni di cura. Difatti le acque di Chianciano essendo fortemente medicinali non possono essere prese alla leggera; prevedono delle controindicazioni e vanno assunte sotto il parere del medico, che agli ammalati quasi sempre si consiglia, mentre non consiglia mai i fagioli con la polenta fritta. Da quest'anno davanti ai dieci video termali collegati con i calcolatori elettronici possono presentarsi fino a tremila persone al giorno, anzi in una mattina quasi. In meno di un minuto il paziente sa quale medico lo visiterà e qual è il laboratorio di analisi libero in grado di riceverlo in mattinata. Sulla scheda perforata verranno automaticamente indicati i sintomi i risultati delle analisi e le cure prescritte, da cui chissà perché è sempre escluso il vino nobile. I dati della scheda vengono memorizzati in tempo reale, cioè istantaneamente s'un disco capace di contenere le informazioni di circa un milione di persone. In questi giorni in un cinema della città proiettano «L'uomo senza memoria» e nella sala del congresso trecento medici e scienziati dell'informatica di tutto il mondo parlano della memoria dei calcolatori, sistemi mostruosi capaci di ricordare in eterno decine di migliaia d'informazioni e scriverle in uno spazio d'un centimetro quadrato e anche meno.

L'unica cosa che l'ammalato d'ora in poi dovrà scordarsi è di esser dimenticato; la sua malattia, anche una volta perfettamente guarito, sarà ricordata in eterno e lo seguirà in una scheda perforata da portare sempre con sé. E poi certi psicologi vengono a dirti che l'unico modo per guarire è dimenticare il male. La prima cosa che un malato dovrà fare in futuro nel caso si metta in viaggio per dimenticare una malattia passata sarà di portarsi dietro la scheda con tutte le sue malattie segnate e memorizzate. E' quello che tutti fanno da anni in Svezia, e se e quando in Italia coi soldi dell'una tantum si arriverà a realizzare la riforma sanitaria dovremo farlo anche noi.

Certamente i calcolatori elettronici dei gran miglioramenti dei pazienti non riusciranno a memorizzarne, a meno che non si arrivi a chiudere le osterie dei dintorni, o almeno a imporre menù a base di paillard di vitello o di soia e acqua minerale. Così vedremo pasti a borsa nera, come durante la guerra, quando sotto montagne di spinacci al burro si nascondevano agli occhi della polizia annonaria certe costate. Nell'attesa ammalati di fegato spassatevela, vi danno una mano le agenzie turistiche le quali organizzano gite quotidiane a Pienza Monticchiello e Montepulciano. Con la scusa di farvi visitare palazzo Piccolomini vi portano in certe cantine dove «dovete» assaggiare tre o quattro sorti di vino, poi ne comprate una mezza dozzina di bottiglie, poi fate la cura delle acque, poi il calcolatore vi dirà come state.

Cesare Govi

Libri ricevuti

UN GIOVANE DI CAMPAGNA

Alessandro Petruccelli: *Un giovane di campagna* (Prove di letteratura; pag. 151; lire 2.000).

Il premio letterario «Rapallo-Prove», fondato undici anni orsono, da Nino Palumbo, gode nel mondo culturale italiano di risonanza e di stima.

Il decimo premio di questa manifestazione è stato assegnato a «Un giovane di campagna» di Alessandro Petruccelli con la motivazione che «il testo, sostenuto da schietto senso poetico, assai misurato e tuttavia originale linguisticamente, rivela una genuinità letteraria ed umana che approda fin d'ora a risultati cospicui e lascia intravvedere notevoli possibilità di sviluppo».

Alessandro Petruccelli, nato in provincia di Latina, è laureato in lettere e insegna negli Istituti Superiori: questo suo primo romanzo ricalca indubbiamente certi motivi autobiografici a cui l'autore è particolarmente legato. La stessa tesi di laurea su «La giovinezza di Filippo Turati» lega intimamente l'autore al protagonista, insieme allo stesso sfondo della vicenda: la campagna romana.

Vicenda, abbiamo detto, ma «Un giovane di campagna» ci è sembrato piuttosto una successione di pensieri, di impressioni, di emozioni, mentre il contenuto, come trama o vicenda appunto, è forse un po' evanescente, provvisorio, tutto proteso ad una più concreta delineazione che possa offrire ad esso una sostanza più lucidamente efficace. Così come proteso verso il suo futuro (che per lui laureato si annuncia ben diverso dalla sua attuale condizione) ci appare Pietro, il protagonista, un ragazzo semplice, «alla buona», che spesse volte sembra confondersi con quella natura anch'essa così genuina, così pura, così al di fuori dai complicati, artefatti compromessi del vivere quotidiano. E quanto il protagonista sia legato, immedesimato con la sua terra ce lo dice egli stesso, al momento di lasciarla: «vedo tutto intorno i campi e i monti abbandonati che mi guardano, che mi dicono — Anche tu te ne vai? — Ma io che posso fare? Io non conto nulla come loro. E ora vado per il mondo come essi mi hanno cresciuto, portando con me la loro agonia e pensando che con la loro morte scompare per sempre la verginità dei sentimenti e delle cose».

Anche Paola, la coetanea innamorata di Pietro, si rifugia nella stessa atmosfera evanescente e provvisoria, caratteristica per molti aspetti, di questo romanzo. E' una figura sfumata, con rapide apparizioni che danno luogo ad altrettanto rapidi dialoghi con il protagonista. «Ora ti aspetto quando potrai» sono le sue ultime parole, ancora impregnate della consueta sensazione.

In fondo, a pensarci, tra l'autore e il suo protagonista, ci potrebbe essere ancora una similarità: mentre Pietro si allontana dalla sua terra con tutto il bagaglio di nostalgico dolore e di profonda inquietudine per affrontare la vita, l'autore affronta anche lui con questa prova di narrativa un esame, una tappa forse fondamentale per il suo futuro, per il suo successo di scrittore: momento di incertezza, quindi, di provvisorietà, il pensiero tutto rivolto al dopo con la conseguente sensazione di sfuggente per tutto ciò che riguarda l'oggi.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA

Consiglio regionale a crisi ancora aperta

Si prevede un rinvio ma i comunisti insistono per l'immediato dibattito

Il consglio regionale tornerà a riunirsi questa mattina, alle 9.30 dopo che nella seduta del primo ottobre scorso l'assemblea aveva preso atto delle dimissioni della giunta, provocate dalla crisi apertasi in seno alla maggioranza di centrosinistra. All'ordine del giorno della seduta odierna figurano quindi le votazioni per l'elezione di una nuova Giunta e cioè del presidente, dei dieci assessori effettivi e dei quattro supplenti: si tratta di un adempimento statutario legato a precise scadenze e proprio in considerazione del quale il presidente del Consiglio regionale, Berzanti, ha riconvocato l'assemblea alla vigilia dell'ultimo giorno utile previsto dallo Statuto e ciò indipendentemente dal fatto che in sede politica non esiste ancora un accordo per la formazione della nuova Giunta.

E' evidente, a questo punto, che tale accordo non potrà certo maturare nel corso della seduta odierna e che sarà pertanto chiesto un rinvio, in attesa che i quattro partiti di centro-sinistra ricompongano i loro dissidi.

D'altra parte contro il rinvio si profila una presa di posizione del gruppo consiliare comunista che viene preannunciata in forma «energica». Una delegazione composta dai consiglieri Colli, Cuffaro e Moschioni si è incontrata ieri mattina con il presidente dell'assemblea Berzanti, al quale ha illustrato la posizione che il gruppo intende sostenere nella seduta di stamane, riservandosi ogni altra iniziativa «nella difesa delle prerogative del Consiglio — è detto in un comunicato diramato al termine dell'incontro — e dei principi dello Statuto di autonomia che a nessuno deve essere concesso di violare». «Il gruppo comunista ritiene infatti — è detto ancora nella nota — che sia indispensabile e urgente riportare il dibattito sulla crisi aperta da oltre un mese alla Regione, nella sede naturale e cioè nel consiglio regionale, perché spetta a questo organo istituzionale verificare, in base agli strumenti previsti, l'esistenza o meno di una maggioranza, le posizioni delle forze politiche e le procedure da adottare».

Tutto tace, intanto, per quanto riguarda la situazione di stallo in cui si trova a tutt'oggi la crisi politica apertasi in seno alla maggioranza. I quattro partiti non hanno ancora stabilito l'inizio delle trattative e solo c'è stato il pressante invito rivolto dai repubblicani, in occasione del loro recente congresso regionale, a superare i dissidi e a ricomporre una maggioranza. Nella mozione approvata, con un solo voto contrario, al termine del lavori, è stato comunque espresso il convincimento che «il PRI debba dare preminenza ai contenuti programmatici rispetto alle formule di schieramento e che su tale terreno debba affrontare apertamente e decisamente, senza timori reverenziali, il confronto con le altre forze politiche della maggioranza». Il congresso ha anche invitato i propri rappresentanti a impegnarsi affinché «il futuro governo regionale dimostri maggiore coerenza e coraggio nel portare avanti i programmi concordati e si raggiunga altresì un effettivo coordinamento, a livello giuntale, delle attività e delle iniziative dei singoli assessori specialmente per il contenimento della spesa».

Il comitato esecutivo regionale del PSI si è riunito ieri sera nella sede della Federazione socialista di Gorizia. All'ordine del giorno la stesura e l'approvazione del documento, contenente le «condizioni» poste dal PSI agli altri partiti del centro-sinistra per la ripresa della collaborazione a livello regionale.

Quanto alla riunione odierna del consiglio regionale non è emerso un orientamento preciso sulla posizione che il gruppo socialista intende adottare.

TRE SETTIMANE SENZA UNA VERA GIORNATA SERENA

Ottobre con pioggia e bora

Ingrossati i corsi d'acqua - Mezzo metro di neve sul Lussari



Un'immagine ormai invernale colta dal fotografo sul lungomare di Barcola (Foto Rice)

E poi dicono marzo... Dicono che marzo è il mese più matto dell'anno, incontrollabile, capacissimo di qualsiasi stranezza. E allora, quest'ottobre edizione 1974, come vogliamo classificarlo? Ci ha giocato veramente un bel tiro, con questa sequela di giornate piovose e fredde, un mese che dobrebb'essere invece di passaggio tra una stagione e l'altra, un anello ideale per congiungere l'estate che se n'è andata assieme al ricordo (ahimé quanto lontano ormai!) dei bagni di mare e di sole con la stagione in cui, pur tuttavia, il Carso s'accende di colori bellissimi, incendiato dal rosso del sommaco. Un mese-ponte, dunque, da accettare proprio come tale. E invece...

Invece — e abbiamo già superato le tre settimane — non vi è stata finora una vera, autentica giornata completamente serena (tranne quella, forse, di venerdì scorso): ottobre s'è trascinato all'insegna delle bizze, della piovosità e anche di una certa rigidità del clima. Un brutto scherzo, veramente, concretatosi con 114 mm di pioggia, quando la media dell'intero mese non supera i 109 mm; infatti su 12 giornate piovose, in media, ne abbiamo già avute 13 effettive. La prima decade è stata particolarmente perturbata, e tre giorni addirittura sono stati contraddistinti da altrettanti temporali (quando la media dell'intero mese è di 2 temporali).

Non è mancata nemmeno la bora, al seguito delle perturbazioni atmosferiche: sei giornate ne abbiamo avuto, con raffiche dai 50 ai 60 chilometri orari. La temperatura si è rivelata di 2-3 gradi più bassa del normale: la minima si è avuta il giorno 17, con 5,9 gradi, che non costituisce però un valore eccezionale, anche se può essere definito alquanto anormale. Il prof. Silvio Polli ha scoperto infatti nei suoi libri, pazientemente e diligentemente aggiornati, che nell'ottobre del 1920 si era scesi un giorno a sottozero (per l'esattezza -1,6 gradi). Ed è proprio il prof. Polli a dover ammettere che, purtroppo, si è dovuta avere conferma dell'inconsistenza delle previsioni a lunga scadenza e, perché no?, della stessa statistica, che viene buttata magari a gambe all'aria dal borino sul filo dei sessanta all'ora. Ma, d'altro canto, si dice ottimista ad oltranza, convinto com'è che avremo ancora delle belle giornate: «Non può essere altrimenti — dice lo studioso concittadino — perché non è possibile si verifichi il contrario».

Coltivando questa speranza e altrettanta fiducia, bisogna intanto registrare che sul Friuli-Venezia Giulia la pioggia cade (in una zona o nell'altra) da oltre trenta ore. Una precipitazione davvero eccezionale, che ha ingrossato i corsi d'acqua e in particolare il Natisone e i suoi affluenti; a quanto viene assicurato, comunque, la situazione non dovrebbe destare preoccupazioni. La precipitazione che ha interessato buona parte del Friuli ha assunto nel Tarvisiano carattere nevoso: sul monte Lussari, infatti, la neve supera il mezzo metro. Le temperature durante la notte sono scese sotto lo zero sui rilievi della Val Canale e del Tarvisiano, raggiungendo punte minime di 5 gradi. Una fitta nebbia gravava ieri mattina sulla zona di Ronchi, impedendo l'atterraggio dell'aereo proveniente da Milano, che è stato pertanto dirottato sull'aeroporto di Tessera (Venezia).

DALLA FONDAZIONE «BANELLI»

Sussidi natalizi per ufficiali di marina

Anche quest'anno la fondazione «Cap. Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali della marina mercantile della Venezia Giulia, i quali si trovino in condizioni di particolare disagio economico. Ai sussidi stessi possono concorrere anche i superstiti di ufficiali (vedove ed orfani) che versino in situazioni di assoluta necessità.

Le relative domande, corredate da documenti che comprovino le reali condizioni finanziarie dei richiedenti (certificato di nulla tenenza e povertà) dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 5 novembre 1974 al segretario della fondazione in Trieste, palazzo del Lloyd Triestino (primo piano, stanza n. 125). La segreteria della fondazione è aperta al pubblico ogni lunedì e giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.

SARÀ PREMIATO GIOVEDÌ A ROMA

Giovane triestino «alfiere del lavoro»

Leonardo Felician è stato prescelto fra i migliori studenti alla «matura»

Uno studente triestino sarà insignito giovedì del distintivo di «alfiere del lavoro», nel corso di una cerimonia, che avrà luogo a Roma, alla presenza del Capo dello Stato.

E' il giovane Leonardo Felician, che ha conseguito la maturità classica al liceo «Dante» con il massimo dei voti, 60 sessantesimi. E' stato scelto assieme ad altri 24 studenti di tutta Italia, non solo in base al punteggio scolastico, ma anche tenendo conto delle doti morali e intellettuali e dei sacrifici affrontati per superare le difficoltà economiche ambientali e familiari.

Il riconoscimento di «alfiere del lavoro» ha carattere onorifico e finalità morali. Consiste in un distintivo e un attestato d'onore. Il nome di Leonardo Felician, assieme a quelli degli altri 24 studenti premiati, verrà iscritto in un apposito albo, conservato a Roma, nel palazzo della civiltà e del lavoro. Nell'albo sono riportate le notizie inerenti gli studi dell'alfiere. con cenni sulle tappe salienti che esso saprà raggiungere nella vita.

Bozza di statuto sull'Ateneo regionale

Ha concluso i lavori la speciale commissione istituita dal Senato accademico dell'Università per l'elaborazione di una proposta di statuto dell'Ateneo regionale.

La commissione era stata istituita all'indomani del voto del consiglio regionale che aveva auspicato la creazione di una seconda università a Udine; tale pronunzia dell'assemblea regionale non aveva incontrato il parere favorevole degli organi accademici, i quali si erano chiaramente espressi per un unico Ateneo regionale, articolato per dipartimenti e poli di sviluppo.

AVVENTUROSA CONQUISTA DELLA LIBERTÀ

Sfugge ai graniciari immerso nel torrente

Protagonista un giovane ungherese inseguito dalle guardie confinarie

Un giovane ungherese di vent'anni è stato protagonista ieri pomeriggio di una rocambolesca fuga attraverso la linea di demarcazione in Val Rosandra, riuscendo a sfuggire all'inseguimento di alcune pattuglie di militari jugoslavi che lo stavano braccando. Conquistata infine la libertà, ha raccontato di essere rimasto nascosto semisommerso nelle acque di un torrente per un paio d'ore nel timore che i suoi inseguitori potessero scorgerlo e spararagli. Soltanto quanto è stato sicuro che i militari se ne fossero definitivamente andati, è uscito dal torrente e, tutto intirizzito e con gli abiti fradici, si è allontanato dalla zona in cerca di aiuto. Ora si trova ricoverato al campo profughi di Padriciano, dopo aver chiesto asilo politico alle nostre autorità.

Ha detto di chiamarsi Josef Bolega e di essere arrivato da Budapest in Jugoslavia proprio con l'intenzione di espatriare in Occidente. Poiché il giovane parla soltanto l'ungherese, non è stato possibile, in attesa che venisse trovato un interprete, conoscere ulteriori particolari sull'episodio.

Concorso per soggetti di cinema e TV

Per l'anno sociale 1974-1975 il Centro di cultura Giovanni XXIII, attraverso il suo periodico «Cerchiamo insieme» bandisce la seconda edizione del concorso per un soggetto cinematografico e televisivo. Il tema è libero. Tuttavia per evitare peregrine divagazioni, si propongono — a titolo puramente indicativo — alcune linee tematiche generali: 1) funzione educativa della scuola e sviluppo della personalità; 2) negatività di una visione edonistica della vita; 3) verso una nuova concezione del lavoro umano: arduo cammino; 4) i problematici confini della libertà; la più acuta aspirazione dell'uomo; 6) di quale società ha bisogno l'uomo per vivere dignitosamente? 7) apertura verso Dio che parla, vive e soffre in ogni povero che incontriamo; 8) Cristo, sintesi della storia, non è una «superstar», egli è il figlio di Dio, misura dell'uomo e suo salvatore. Il testo, di non oltre 150 righe, deve suggerire una traccia per l'elaborazione della sceneggiatura di un lungometraggio.

Termine di accettazione: 31 gennaio 1975, presso la segreteria del Centro di cultura «Giovanni XXIII», in via dell'Istria 53.

Nota della Cgil sul «caso Siot»

I problemi del porto di Trieste — in relazione anche «al rifiuto della Siot di pagare la tassa d'imbarco e sbarco prevista da una legge nazionale» — sono stati affrontati dal comitato direttivo della Nccdl-Cgil.

In una nota è detto, tra l'altro che il governo deve intervenire per esigere anche «il rispetto delle clausole previste nella concessione ministeriale inerenti l'obbligatorietà delle scorte di riserva di petrolio greggio, nel quadro di un più definito ruolo nazionale della società stessa, anche attraverso una diretta utilizzazione degli impianti esistenti». Viene poi ribadita la netta avversione a ogni ulteriore costruzione e potenziamento delle strutture a mare di ricezione del greggio o di depositi a terra, poiché in tal modo — si afferma nel comunicato — «si pregiudica definitivamente ogni possibile sbocco a mare della zona della Valle Noghere, e si limita lo sviluppo del traffico commerciale del nostro porto e lo sviluppo (a mare) del cantiere Alto Adriatico».

Il direttivo della Cgil chiede pertanto alle autorità di intervenire per far sospendere immediatamente l'opera di dragaggio in atto nel vallone di Muggia «perché può comportare lo smottamento del fondo marino del golfo di Trieste e della stessa laguna veneta».

ORDINANZA DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nota del ministero sui corsi abilitanti

Termine per le domande il 2 novembre

E' stata finalmente (i termini di validità scadono il 2 novembre!) resa nota dal Ministero della Pubblica Istruzione l'ordinanza ministeriale riguardante i corsi abilitanti speciali ai quali sono ammessi a partecipare: gli insegnanti non di ruolo con incarico a tempo indeterminato nelle scuole statali secondarie e artistiche; gli insegnanti elementari di ruolo, laureati, che abbiano prestato servizio, come incaricati o come comandati nelle scuole statali secondarie e artistiche; gli insegnanti di ruolo della scuola secondaria di primo grado e i vice rettori aggiunti e il personale educativo laureato, di ruolo, degli istituti statali di educazione che abbiano prestato servizio, come incaricati, comandati o utilizzati, nelle scuole statali secondarie di secondo grado e artistiche e che siano sprovvisti dell'abilitazione per il tipo di insegnamento impartito; gli insegnanti non di ruolo in servizio, con orario di cattedra, nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria e artistica, pareggiati, convenzionati e legalmente riconosciuti, che abbiano prestato servizio continuativo per almeno un triennio scolastico.

Gli aspiranti devono essere in possesso del titolo di studio prescritto (D.M. 2.3.1972; D.M. 9.12.1972; D.M. 18.6.1974) o, per gli insegnanti con incarico a tempo indeterminato nell'anno scol. 1972-73 o 1973-74, del titolo di studio valido anteriormente a detti decreti.

Le domande di partecipazione ai corsi, in carta legale e secondo il prescritto modello, indirizzate al sovrintendente scolastico regionale, dovranno essere presentate entro il 2 novembre p.v. al capo d'istituto che ne autenticherà la firma ed attesterà il possesso dei requisiti per l'ammissione ai corsi. Tali corsi saranno organizzati su base regionale con sede decentrata a seconda del numero dei partecipanti. La prova finale consisterà nella trattazione scritta o scrittografica e la discussione di un argomento in base agli studi compiuti e alle esercitazioni svolte durante il corso.

ALLARME PER UNA FUGA DAL CARCERE DI CAPODISTRIA

Setaccio ai valichi per cercare due evasi

Sono un friulano e un istriano - Vane ricerche

Una vasta caccia all'uomo è in corso nel Capodistriano e lungo la linea di demarcazione, a seguito di una duplice evasione dal carcere di Capodistria. I ricercati sono un friulano e un isolano: Silvano Montenuovo, nato a Udine il 4 luglio di 34 anni or sono e domiciliato nel capoluogo friulano e Franco Valentich, residente a Isola. I due sono riusciti a scappare all'alba, facendo ben presto perdere le loro tracce. Come i due detenuti siano riusciti a eludere la sorveglianza delle guardie carcerarie non si sa, né si conosce la dinamica della fuga, in quanto le autorità di polizia di Capodistria hanno mantenuto il più assoluto silenzio sulla vicenda.

Il carcere di Capodistria è vicino al centro ed è ben sorvegliato.

Silvano Montenuovo — a quanto siamo riusciti a sapere (e lo riferiamo con ampio beneficio d'inventario) si sarebbe trovato nel carcere di Capodistria perché indiziato del reato di furto.

Nel timore che i due possano cercare rifugio a Trieste e comunque nella nostra zona i servizi di polizia ai valichi sono stati rinforzati, con l'attento controllo di tutte le macchine e l'ispezione persino dei bagagliai.

Speciali pattuglie di militari hanno battuto attentamente la linea di demarcazione ma, fino a notte, non si è avuta notizia di alcuna traccia degli evasi. Silvano Montenuovo, secondo la nostra redazione di Udine, avrebbe avuto a che fare con la Tributaria per un commercio abusivo di sigarette di contrabbando.

Alunni premiati alla «Rismondo»

La scuola media statale «F. Rismondo» ha premiato gli alunni che nell'anno scolastico 1973-74 sono risultati i migliori della propria classe: Francesco Ramigni della classe 1.a A con la media dell'8,88; Gianni Bosi della classe 1.a B con la media dell'8,22; Giorgio Cociani e Riccardo Merluzzi della classe 1.a C con la media dell'8,33; Manuela Di Napoli della classe 1.a D con la media dell'8,44; Manuela Giorgi della classe 1.a E con la media dell'8,33; Flavia Richetti della classe 1.a F con la media dell'8,88; Giampaolo Viseri della classe 1.a G con la media dell' 8,11; Paolo Robba della classe 2.a A con la media dell' 8,57; Enrico Bruno e Claudio Colautti della classe 2.a B con la media dell'8,14; Giancarlo Emperger e Mauro Ferfila della classe 2.a C con la media dell'8,28; Patrizia Sfreddo della classe 2.a D con la media dell' 8,85; Josephine Bates e Maria Cristina Gasparini della classe 2.a E con la media del 9; Viviana Sciuca della classe 2.a F con la media del 9; Lucio Torelli della classe 2.a G con la media dell'8,14.

Nuovi corsi all'U.P.

L'Università Popolare informa gli interessati che sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti corsi suppletivi: lingua inglese (per bambini delle scuole elementari), lingua inglese (per adulti) lingua francese (per adulti).

Di un grave investimento è rimasto vittima nella prima serata di ieri un manovale di 65 anni, Francesco Budica, abitante in via Lamarmora 6, che si trova ora ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 50 giorni. Ha riportato la frattura della gamba e del femore destri, una lussazione alla spalla sinistra, nonché altre ferite e contusioni in varie parti del corpo.

RISENTITA LA CRISI SOPRATTUTTO DAI «PRIMA CATEGORIA»

Meno turisti negli alberghi



Il turismo è in netto regresso, accentuato a Trieste dall'enorme riduzione del transito turistico sia italiano sia straniero verso la Jugoslavia, dove i prezzi dei servizi hanno subito quest'anno un notevole aumento.

La considerazione sorge spontanea dall'annuncio che il prestigioso Hotel de la Ville chiuderà — anche se non definitivamente — alla fine del mese prossimo. Per quanto concerne la città — sottolinea in proposito il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi — quell'albergo costituiva per un certo gruppo di cittadini un punto di ritrovo, per la parte beninteso relativa al ristorante e al bar, con l'appendice delle due sale disponibili per conferenze e riunioni conviviali. La gestione del ristorante e del bar verrà a cessare sicuramente in via definitiva (il servizio ristorante era già stato sospeso, del resto) anche nel caso in cui quella alberghiera dovesse continuare a sussistere. E ciò perché in questi ultimi anni si sono avute due importanti evoluzioni nello specifico settore: la prima riguarda gli usi, i costumi e i gusti dei clienti pressoché di tutti gli alberghi. Chi infatti è in visita a una città manifesta di solito la propria preferenza a consumare i pasti nei locali cosiddetti caratteristici, che sono ristoranti e basta, talvolta specializzati in piatti tipici del luogo, specializzazioni queste che un ristorante di albergo non può avere. Ne deriva che i ristoranti alberghieri vengono sempre più ignorati dalla clientela; e a questo punto sorgono immediati e non trascurabili problemi di gestione.

Un altro fatto è costituito dai notevoli aumenti nei costi del personale addetto alla ristorazione, specie se di cucina (un cuoco, oggi, è quanto mai prezioso anche sotto l'aspetto della retribuzione), e quindi vi è la necessità che tali costi trovino il corrispettivo in un adeguato numero di clienti, ad evitare un aumento dei prezzi di menu che le gestioni alberghiere non intendono applicare. E ciò al fine di non aggravare il prezzo cumulativo dell'alloggio e vitto (il cosiddetto prezzo di pensione), che dev'essere inserito nelle pubblicazioni ufficiali dell'Enit, e che se si discosta troppo dal prezzo della sola camera finisce per danneggiare anche la parte puramente alberghiera.

Un discorso a parte — osserva il direttore dell'Unione commercianti — può essere fatta sull'aspetto più generale del problema, quello del rapporto fra il numero dei turisti e la capacità ricettiva: e in questo caso la stagione scorsa è stata estremamente indicativa; mai, infatti, durante la scorsa estate sono venute a mancare le possibilità di alloggio negli alberghi di prima categoria, che anzi ogni giorno hanno registrato delle disponibilità mediamente elevate. Interessanti prospettive riguardano il prossimo futuro, allorché saranno disponibili le stanze del rinnovato Savoia Excelsior, la cui riapertura è prevista nell'agosto del prossimo anno.

Ecco ad ogni modo i dati relativi all'utilizzazione degli alberghi in città dal 1.o gennaio al 30 settembre di quest'anno: in totale si sono avuti a Trieste 194.967 arrivi (113.734 italiani e 81.233 stranieri), con una diminuzione media del 7,8 per cento rispetto al '73 (211.428 arrivi), e addirittura del 15,79 per cento rispetto al '72 (231.524 arrivi). Sintomatica anche la voce «presenze»: 388.398 (249.355 italiani e 139.043 stranieri) nei primi nove mesi dell'anno in corso, con una riduzione del 4,2 per cento se confrontate al '73 (404.349) e del 13,28 per cento rispetto al '72 (quando s'erano avute 447.896 presenze).

Nella foto, di «Rice», l'Hotel de la Ville.

Concorso fotografico «Carosello Enal»

Quetsa sera, alle ore 19, nella sala maggiore della Camera di commercio, piazza della Borsa 14, in occasione della premiazione del XII carosello interaziendale di sport e giochi nel tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1974», verranno esposte e premiate le opere presentate per il primo concorso fotografico «Momenti del XII carosello». La giuria, riunitasi nei giorni scorsi e formata dai signori Arduino Altran, Italo Drocker, Gianfranco Mejorin, Sergio Stocca, Giorgio Valmarin dopo aver vagliato attentamente le opere presentate, preso atto del regolamento del concorso, hanno così formato le graduatorie:

Sezione stampe in bianco e nero: 1) Franco Spolverini, 2) Stelio Ghersinich, 3) Franco Rota, 4) Eugenio Cianciolo, 5) Pietro Codelia, 6) Dario Violin. — Sezione diacolors: 1) Franco Rota, 2) Walter Ariosi, 3) Giorgio Tamaro.

La direzione provinciale dell'Enal, nel rivolgere il più vivo elogio e grato apprezzamento alla sezione fotografica della Camera di commercio per l'accurata organizzazione tecnica del concorso, desidera ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno contribuito alla riuscita della manifestazione con la loro valida collaborazione accordata all'iniziativa.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MORTO NELL'INCIDENTE UN GIOVANE

SCIAGURA A CAMPOBASSO CON UN'AUTO TRIESTINA

Una vettura triestina di grossa cilindrata è rimasta coinvolta, ieri pomeriggio, in un mortale incidente della strada accaduto in provincia di Campobasso. Alla guida dell'auto, una «BMW 2002» targata TS 127094, si trovava uno studente universitario di 21 anni, Gaetano Di Falco, che è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate. L'incidente è accaduto sulla statale 376, nei pressi di Bonefro.

L'auto triestina è sbandata più volte e si è quindi rovesciata, mentre il conducente veniva catapultato fuori dell'abitacolo.

Scontro d'auto

Nel reparto di primo accoglimento dell'Ospedale maggiore è stata trattenuta ieri mattina l'infermiera Rosa Campelli Vaniri, di 35 anni, rimasta contusa in un incidente stradale avvenuto tra le vie dell'Orologio e Diaz. La signora, che è stata trasportata all'Ospedale con un automezzo dei vigili urbani, stava guidando la propria «126» verso le Rive, quando si è scontrata con la «Fiat 850 furgone» condotta da Ester Ribossi Bidoli abitante in via Fra Pace da Vedano 1. In seguito all'urto tra i due automezzi, la conducente della «126» ha riportato contusioni alla tempia sinistra, con conseguente stordimento. E' stata giudicata guaribile in cinque giorni.

Passante investita

Davanti all'ingresso degli impiegati della raffineria «Aquila» è stata investita ieri sera da un'utilitaria la casalinga Kristina Makor di 55 anni, residente a Dignano d'Istria. La donna, che stava attraversando la carreggiata è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 500» targata TS 76200 condotta verso Trieste da Ferruccio Vascotto di 32 anni, abitante a Muggia in via del Serbatoio. La donna è stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata con la prognosi di una settimana. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia.

Previdenze per addetti ai servizi domestici

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 270 del 16 ottobre 1974 è comparso il decreto ministeriale dd. 30 settembre 1974 riguardante l'applicazione d'una aliquota aggiuntiva ai contributi per l'assicurazione di malattia in favore degli addetti ai servizi domestici e familiari, nonché dei lavoratori addetti ai servizi di riassetto e pulizia dei locali. La nuova aliquota ha decorrenza retroattiva dal periodo di paga in corso alla data 1.o luglio 1974. La sua entità è dell'1,65 per cento della retribuzione imponibile ai fini contributivi. A carico dei datori di lavoro rimane l'1,50 per cento, mentre a carico dei lavoratori sarà conteggiato lo 0,15 per cento.

Per informazioni e chiarimenti gli associati possono rivolgersi all'Associazione datori di lavoro e domestici, via dei Rettori 1.

CALENDARIETTO

Oggi: San Donato vescovo — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 17.08; la luna nasce alle 12.56 e cala alle ore 22.41.

Ieri: Temperatura massima 9,7; minima 7,8; pressione mb. 991,3 in aumento; umidità 66 per cento; cielo coperto; vento km 12 E.S.E.; temperatura mare 16,3; pioggia mm 12,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Maree — OGGI: alta alle 10.20 con 15 cm sopra il livello del mare; bassa alle 20 con 25 cm sotto il livello del mare — DOMANI: alta alle 6.20 con 17 cm sopra il livello del mare; bassa alle 22.15 con 21 cm sotto il livello del mare.

STATO CIVILE

MORTI: Milloch Giuseppe 51; Sossi Teresa 88; Stanko Massimiliano 89; Sega in Vigini Silvana 60; Vouk Mario 69; Bordon ved. Bertocchi Giovanna 91; Deffar Fulvio 54; de Mordax Bruno 69; Barbato Vincenzo 91; Lonzar ved. Mantoessi Giuseppina 80; Furlan ved. Leuz Giovanna 61; De Marco Vittorio 87; Lonzarich ved. Zoppolato Olivia 82; Felluga ved. Pellizzaro Agnese 79.

NATI: 12.

Doloroso infortunio a Roiano: un autista, Gino Volpatto, di 54 anni, residente a Olmi, in provincia di Treviso, ha riportato una vasta ferita lacero contusa all'anulare della mano destra essendo rimasto impigliato con la mano in un gancio, mentre scendeva dal camion.

TRE CASSE CON GLI OGGETTI PIÙ PREZIOSI

AL SICURO IN UNA BANCA IL TESORO DI HENRIQUEZ



(Foto Rice)

Un singolare trasbordo di autentici tesori, chiusi dentro vecchie casse di tipo militare, è stato effettuato ieri pomeriggio dal vecchio edificio di via San Maurizio — dove lo scomparso prof. Diego de Henriquez trovò tragica morte lo scorso inverno — ai forzieri di una banca cittadina. Dentro le casse, tre di diversa grandezza, sono stati accuratamente stipati armi leggere ed altri oggetti di grande valore storico, ma anche materiale. Difficilmente valutabile, quest'ultimo, in precisi termini monetari, ma tale comunque da rappresentare un vero patrimonio che richiedeva di essere adeguatamente conservato e tutelato.

Il vecchio edificio di via San Maurizio, che reca ancora, all'esterno e all'interno, i segni del tragico rogo, non offriva d'altra parte sufficienti garanzie di sicurezza: chiuso ma incustodito durante la notte, esso avrebbe potuto costituire un invito troppo allettante per eventuali malintenzionati, ai quali non sarebbe stato difficile, una volta penetrati all'interno, asportare senza dare nell'occhio quegli oggetti di minori dimensioni che pure rappresentano la parte forse più preziosa dell'immensa raccolta di cimeli già appartenuti ad Henriquez.

E' stato così che il curatore nominato dal Tribunale per la conservazione della «eredità giacente» dello scomparso, avv. Pistacchio, ha preso la decisione di trasferire altrove, in luogo più sicuro, almeno una parte del materiale. Si tratta per lo più — come si diceva — di armi leggere (in gran parte spade e pugnali), nonché di elmi, oggetti di difesa e paramenti metallici, tutti di inestimabile valore, storico e culturale, oltre che materiali. Essi vengono fatti risalire al periodo «italiota», a molti secoli cioè prima di Cristo, ed erano stati in buona parte rinvenuti dallo stesso Henriquez nel corso di alcuni scavi effettuati negli anni tra il 1920 e il 1930 nella zona dei castellieri del Carso e in altre località della nostra regione. Buona parte di essi era già stata catalogata dallo scomparso, che aveva anche provveduto a sistemare i vari pezzi dentro alcune vecchie bacheche sistemate al piano terra del vecchio edificio. Selezionati e schedati dai due periti nominati dal Tribunale per la raccolta di armi, il rag. Veronese e il gen. Oliva, i vari pezzi sono stati accuratamente stipati dentro tre casse, che pure appartengono alla raccolta di Henriquez, ed ora si trovano al sicuro dentro gli armadi blindati della filiale del Banco di Roma di corso Italia.

All'interno dell'edificio di via San Maurizio proseguirà comunque il lavoro di inventario e di catalogazione di tutto il materiale giacente, che è già stato in parte visionato dai periti. A una prima selezione, un'altra ne seguirà, più particolareggiata, in modo da poter disporre di una chiara visione dell'effettiva consistenza, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, delle raccolte lasciate da Henriquez. I risultati di tale lavoro si sono già rivelati estremamente utili, perché hanno permesso di fare — come abbiamo dato notizia recentemente — alcune inattese «scoperte», come quella relativa alla spada di ammiraglio dell'arciduca Massimiliano d'Austria, della cui esistenza non si sapeva, e di ridimensionare allo stesso tempo il valore effettivo di altri oggetti, prima sparsi nella confusione della raccolta, come ad esempio alcuni sacchetti contenenti cartine da sigaretta e scatole di fiammiferi di vari paesi, che Henriquez aveva raccolto in una speciale «sezione» dedicata alla sua personale battaglia contro il fumo e i danni da esso provocati.

L'intero lavoro di selezione e catalogazione richiederà ancora — a parere dei periti — almeno un mese: dopodiché si potrà avere un'idea più chiara sulla consistenza della preziosa raccolta di Diego de Henriquez. Sarà allora il momento — pur nelle difficoltà di carattere finanziario che angustiano il consorzio sorto tra Comune, Provincia, Ente turismo e Azienda di soggiorno per la creazione del museo, e in attesa che sia chiarita definitivamente la posizione delle raccolte a legittima soddisfazione degli eredi — che si pensi a realizzare finalmente il museo.

SEGNALAZIONI

Il concorso per le opere artistiche all'istituto «Volta»

«Da fonte degna di fede ho appreso che la commissione giudicatrice nominata dal Comune di Trieste per la valutazione e la scelta delle opere di "abbellimento artistico", destinate alla nuova sede dell'Istituto tecnico "Volta" di Trieste (dopo che il concorso bandito in base alla legge del 2 per cento sulle opere d'arte destinate ai nuovi palazzi pubblici è andato deserto per ben due volte), avrebbe attribuito la somma stanziata, ammontante a ben 43 milioni di lire, con criteri del tutto opinabili.

«Sembra infatti che detta commissione, in mancanza di concorrenti qualificati e dopo aver ribadito il carattere "nazionale" del concorso, abbia deciso di suddividere e assegnare l'importo disponibile nel modo seguente, in contrasto con le sue stesse premesse: 15 milioni per l'opera di un noto scultore cittadino; 10 milioni per l'opera di un pittore friulano vivente a Roma da oltre quarant'anni e 10 milioni ad altro noto pittore friulano.

«Per l'attribuzione della somma restante la commissione avrebbe deciso di suddividerla tra i quaranta o cinquanta artisti regionali, specificatamente per opere grafiche di minor conto (sic).

«A parte ogni considerazione sui criteri di scelta dei membri della pur numerosa commissione, fra cui figurano nella maggior parte funzionari estranei all'arte e solo due artisti, il sottoscritto, nella sua qualità di artista triestino, non inferiore per meriti acquisiti in campo nazionale ed internazionale agli artisti citati, e direttamente interessato all'operato della commissione, ritiene opportuno rilevare:

«1) E' ammissibile che uno scultore il quale ha eseguito la maggior parte delle opere artistiche che figurano nelle piazze e nei palazzi della nostra città e ottenuto molteplici commissioni per le navi varate nei nostri cantieri, si dimetta da una commissione con il beneplacito degli altri membri della stessa, al fine di accaparrarsi un sicuro ed ennesimo premio, come in effetti è stato proposto?

«2) E' ammissibile che faccia parte della commissione un artista fratello di un altro artista proposto per l'assegnazione di uno dei premi maggiori, così come avrebbe stabilito la commissione stessa?

«3) E' ammissibile che il terzo premio-acquisto di 10 milioni di lire sia attribuito per una o due opere ad un artista che proprio recentemente ha già "vinto" il concorso bandito dalla Regione per un'opera figurativa nella sala del Consiglio regionale (25 milioni)?

«4) E' ammissibile che in una commissione qualificata quale dovrebbe essere quella cui spetta l'interpretazione dello spirito della legge sulle opere pubbliche (che è nata con il doppio intento di preservare la nostra secolare tradizione nell'abbellimento dei fabbricati con opere d'arte e aiutare nello stesso tempo economicamente gli artisti più bisognosi e meritevoli) faccia, sia pur in buona fede, delle discriminazioni in contrasto con la legge stessa e soggiaccia, sempre in buona fede, a infatuazioni o a cabale esterne nella valutazione dei meriti di artisti che molti membri nemmeno conoscono?

«5) E' ammissibile che una commissione cui spetta il preciso compito di esaminare e di valutare le opere di un concorso, proceda, in mancanza di concorrenti, all'attribuzione di premi-acquisto senza nemmeno vedere o conoscere le opere degli artisti che è chiamata a premiare? Risulta infatti per certo che nessuna opera è stata presentata alla commissione nemmeno dagli artisti prescelti.

«Nella mia qualità di artista direttamente interessato e danneggiato dal modo di procedere della commissione nominata dal Comune di Trieste, e anche a nome di vari altri colleghi ingiustamente esclusi dal concorso, chiedo alla Giunta regionale, cui compete la valutazione dell'operato della commissione, che il concorso per le opere dell'Istituto "Volta" sia ancora una volta annullato e rifatto, coll'inclusione in una nuova commissione di una larga rappresentanza della categoria degli artisti, tramite il Sindacato regionale pittori, scultori e incisori. Solo così potrà essere garantito e salvaguardato il rispetto della legge sugli abbellimenti artistici delle opere pubbliche e i precisi interessi di tutti gli artisti meritevoli, senza partigianerie o privilegi. Federico Righi».

A che titolo parla?

«Mi pare che, dopo le famose note della Farnesina sul problema della Zona B del mancato TLT, nessuna autorità italiana centrale o locale si sia fatta portavoce della tesi della controparte, anche se alcune hanno auspicato una rinuncia dell'Italia ai diritti a lei derivanti dalle disposizioni del trattato di pace e del memorandum d'intesa, in un superamento degli stessi in vista dei più disparati miraggi. Tutti hanno infatti avuto la delicatezza di lasciar fare la politica estera agli addetti dell'apposito ministero, pur essendo qualcuno generoso di consigli allo stesso.

«Ora il dott. Zanetti ha parlato nel ventesimo anniversario della firma del memorandum. Il "Piccolo" del 15 ottobre, citando le sue parole, dice che il presidente della Provincia ha ribadito il suo punto di vista sulla "definitività" del confine. Dato che quelle parole sono state pronunciate nel corso di una cerimonia ufficiale da chi in quella sede aveva veste ufficiale, desidererei che il dott. Zanetti facesse sapere se le parole riportate dal "Piccolo" si devono intendere dette da un privato cittadino, che ha approfittato di disporre di un microfono e di un qualificato auditorio, o dal presidente della Provincia di Trieste. La domanda appare legittima e spero che democraticamente vorrà rispondere.

«Nel primo caso ogni commento è superfluo. Nel secondo caso sarà interessante conoscere la reazione del ministro Moro e dei suoi collaboratori, per essere stati ufficialmente qualificati: perpetuatori della controversia, sognatori, speculatori revanscisti, fantapolitici, antidemocratici. Tale giudizio ne' riguardo degli addetti al Ministero degli Esteri, risulta infatti espresso dal dott. Zanetti, se solo si confrontano le sue pittoresche espressioni, rivolte a chi conosce i diritti rimasti all'Italia dopo l'applicazione del trattato di pace e del memorandum, con le chiare parole, nello stesso senso, contenute nelle predette note della Farnesina. Ringraziando per l'ospitalità, resto in attesa di una cortese risposta. Prof. Italo Gabrielli».

Ammalarsi quando c'è il medico

«Ecco quanto mi è successo con la nuova riforma dell'ENPAS. Sono un vecchio pensionato statale. Venerdì 18 ottobre ho avuto un attacco asmatico ed un forte dolore alle orecchie. Usufruisco delle cure dirette dell'ENPAS e quindi, alle 15.30 sono andato dal mio medico curante diretto. La signorina addetta all'ambulatorio mi disse: «Oggi il medico non c'è. E' fuori Trieste per alcuni giorni, se vuole può essere visitato dal suo sostituto, che però riceve alla mattina alle ore 10. Ma domani è sabato e non riceve, deve quindi aspettare fino a lunedì prossimo ed avrà il nulla osta per una visita dallo specialista otorinolaringoiatra."

«Ecco uno dei tanti casi dell'ottima riforma! Mi pare proprio il caso di dire che per essere assistiti dai medici dell'Enpas bisogna ammalarsi quando il medico è disponibile e non quando il male ci capita addosso! L. C.».

Competenze

«Nel recarmi al palazzo centrale delle poste, m'è mancato poco di non cadere nell'intervallo della porta girevole a bussola di sinistra, perché il pavimento era più scivoloso d'un pattinaggio. Dal portiere ho saputo che una signora anziana era caduta e portata all'ospedale per non so quali fratture riportate (e il sangue rimasto sul pavimento era stato cosparso di varechina, senza essere coperto da segatura, perché questo è di competenza soltanto delle pulitrici della mattina presto, prima dell'apertura degli uffici).

«Questo stato di cose ha provocato in mattinata poi altre quattro cadute successive. Il portiere di turno mi fece presente non esser di sua competenza spargere segatura, sabbia o altri assorbenti, che non sa neppure dove siano e se siano a disposizione.

«Per evitare le cadute nelle porte girevoli a bussola, perché non aprire la porta principale davanti e dirimpetto allo scalone? B. M.».

Nella patria di Rossetti

«Con grande meraviglia abbiamo letto sul giornale, che nella recente seduta del Consiglio municipale si è alzata la voce di un consigliere che domanda un traduttore, essendo lui sloveno. Ciò è uno schiaffo a tutta la cittadinanza. Neanche sotto la dominazione austriaca, nel Comune di Trieste, non si è mai parlato altro che italiano. Siamo ben certi che tutti i veri triestini sono d'accordo con noi. L. P.».

C'era una volta

Da Milano l'ing. Manlio Valerio ci scrive: «Trattando della scuola, la stampa milanese giorni or sono, tra le deplorevoli disfuzioni di ogni genere, ha citato anche il caso di un anno scolastico iniziato con ritardo in una località sarda, perché si dovevano dipingere le aule. Il fatto indispone ma non sorprende perché non sembra essere eccezionale: l'ho sperimentato anche a Milano negli anni scorsi.

«Questi casi tipici della consueta imprevidenza e disorganizzazione che pur sempre ci affligge in ogni campo, mi richiama alla memoria il compianto ragioniere Dante Foresti, funzionario municipale, sovrintendente alla manutenzione scolastica a Trieste, che fiero proclamava ufficialmente il suo sacrosanto principio: "E mi, sior podestà, 'péna finida la scola fòra l'ultimo mulo, drento i pitori"».

Il ritiro della posta

«Desidero avvertire chi di dovere che molte cassette postali, come quella degli espressi in via Milano e alcune altre in via Battisti (per esempio al n. 1 e al n. 31) non vengono vuotate regolarmente, così che la corrispondenza talvolta ne trabocca. Ho avvertito telefonicamente il numero 414228 informando il 16 e il 17 ottobre dell'inconveniente abbastanza grave: ho avuto una gentile assicurazione e ringraziamenti per l'informazione, ed è stato provveduto con sollecitudine encomiabile. Ma sarebbe bene che ciò non si ripetesse. Grazie. B. M.».

Parrucchieri e orari

«Ci spiace moltissimo per il disappunto manifestato dalla cortese lettrice per la proposta (e tale per ora rimane) dell'orario estivo 1975 per gli acconciatori per signora ("I capelli in disordine al sabato sera" dell'11 ottobre).

«Premesso che, nell'attuale situazione economica è più che mai sentita dalla categoria degli acconciatori la dedizione al lavoro, gli organi direttivi della categoria medesima si stanno adoperando con ogni mezzo per adeguarsi alle necessità della propria clientela.

«A tale proposito, prevedendo il contratto di lavoro di prossima applicazione una riduzione dell'orario, l'assemblea della categoria, di recente riunitasi, ha stabilito di attuare nella prossima estate un nuovo orario ottimale tale da soddisfare il più possibile la clientela.

«Suggeriamo comunque alla lettrice, che ringraziamo per aver interessato l'opinione pubblica ai nostri problemi e di aver considerato il nostro lavoro quasi indispensabile, di avvalersi per la prossima estate dei nostri servizi dalle 12.30 alle 14 invece che dalle 15 alle 16.

«All'occasione il comitato direttivo acconciatori per signora rivolge un caloroso invito alle signore clienti e ai colleghi tutti a segnalare qualsiasi suggerimento e a muovere ogni critica al suo operato ai fini del miglioramento dei servizi, presso la sede dell'Associazione artigiani di via Ghega 1, tel. 64514. Grazie per l'ospitalità. Per i comitati direttivi del Sindacato acconciatori per signora e del Sindacato parrucchieri per uomo e misti, Lucio Vidoli e Antonio Romanelli».

«Famigli» al bar

«Care "Segnalazioni", gradirei sapere dalla direzione dell'Ospedale maggiore perché i "famigli", in uniforme e durante le ore di servizio, possono tranquillamente recarsi non solo nel più vicino bar, ma addirittura nelle varie pizzerie, fiaschetterie e trattorie di via Foschiatti, via Vidali e via Antonio Caccia. La cosa è controllabilissima. Grazie. Laura Ferluga».

I palazzi della Regione

«Care "Segnalazioni", triestino di nascita ma ormai purtroppo da lungo tempo stabilito all'estero, ritorno nella mia città quando mi è possibile per un breve periodo di riposo. Mi displace dire che ad ogni mia "riampatriata" devo registrare qualche brutta novità: talvolta si tratta di eventi inevitabili legati all'evoluzione delle cose, talaltra si tratta di situazioni evitabili con un un po' di buona volontà, di onestà e — diciamolo francamente — con un po' di civile rispetto da parte delle autorità per le giuste esigenze della popolazione.

«Intendo riferirmi alla triste vicenda dell'ex Casa dei ferrovieri (e chiedo scusa se per evidenti ragioni arrivo tardi). Mi hanno raccontato del modo brigantesco usato per la "demolizione a mano armata" in dispregio alle giuste richieste e proteste dei cittadini (vorrei chiedere al proposito alle autorità regionali in quale conto tengono le documentate e giustificate esigenze della cittadinanza avanzate democraticamente attraverso organi istituiti appositamente a tale scopo: ma si sa già che sarà una domanda senza risposta).

«Vengo al nocciolo, senza rivangare tutte le argomentazioni sacrosante sulla tragica carenza di aule, di servizi sociali e di campi gioco che — mi dicono — sono già state ampiamente esposte a suo tempo. Mi rivolgo direttamente al "Piccolo", signor direttore, come al giornale che è sempre stato in ogni circostanza la bandiera di noi triestini e che ha saputo sempre battersi per le cause giuste. Perché il "Piccolo" non si fa coraggiosamente promotore di una decisa "campagna" tesa a risolvere nel modo più giusto, civile e umano l'antipatica vicenda facendo fallire le manovre antidemocratiche ed autoritarie della Regione e contribuendo così a quelle realizzazioni più umili ma tanto più indispensabili del previsto faraonico "palazzone"? Certamente si pesteranno molti "calli" ma altrettanto certamente il "Piccolo" avrà l'incondizionato appoggio non solo di tutto un rione ma di un'intera città, che vedrebbe così rinascere la fiducia negli istituti democratici e la prova di poter partecipare attivamente alle decisioni di pubblica utilità.

«Mi hanno riferito che la vicenda del Bosco Bazzoni dimostra che non è mai troppo tardi per intervenire: e sembra che nel caso in questione non solo la famigerata "Casa" è stata demolita senza l'approvazione del nuovo progetto, ma addirittura che tale progetto a tutt'oggi non sia stato ancora approvato!

«Un'ultima considerazione. Nella Germania Federale un intero ministero è alloggiato in un solo edificio della grandezza di una normale casa di abitazione: è mai possibile che la nostra Regione abbia tanto bisogno di una simile nuova sede con precedenza assoluta su tante altre più urgenti e necessarie realizzazioni, e con tanti palazzi già acquistati?

«Fiducioso che il "Piccolo" possa contribuire ad infliggere questo primo scacco al malgoverno (ed il precedente potrebbe essere assai importante!) ringrazio per l'ospitalità e invio distinti saluti. Gualtiero Franza».

Colori e matrici

«Care "Segnalazioni" ho notato che quasi tutti i giornali, e anche voi, quando parlate, o meglio, scrivete di trame nere, le definite immediatamente fasciste o neo-fasciste, e invece quando vi intrattenete sulle brigate rosse non appare mai la definizione di comuniste.

«Le due matrici sono o non sono rispettivamente fasciste o comuniste? Oppure le brigate rosse, e nessuno lo sa, sono un'emanazione del partito liberale? Non è "singolare" tutto ciò?

«Credo che il quesito se lo pongano molti cittadini, e vi ringrazio se mi pubblicherete. M. R.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«ORIENTAMENTI» E REALTÀ IN TEMA DI MUNICIPALIZZATE

Dalle solenni enunciazioni programmatiche al dissesto

«Egregio direttore, le diatribe sullo stato fallimentare dell'Acegat e sulle misure da prendere per risanare l'azienda rendono di viva attualità il discorso sulle municipalizzate, contenuto in una pubblicazione ufficiale della Democrazia cristiana, intitolata "Il Comune nello Stato democratico - Linee di orientamento". La prefazione al volume porta la firma del presidente del Consiglio on. Rumor.

«A facilitare la comprensione del brano sulle municipalizzate che di seguito riporteremo, sarà opportuno fare precedere a esso alcuni ragguagli sulle vicende che condussero all'istituzione delle municipalizzate.

«Le aziende di utilità pubblica (acquedotti, tranvie, officine del gas, ecc.) sorsero in un primo tempo quali aziende private e si diffusero rapidamente. Con il rapido aumento della popolazione delle grandi città esse pure s'ingrandirono, chiamate, come erano, ad assolvere compiti sempre maggiori. L'esito finanziario delle imprese era generalmente buono, anzi, in certi casi, ottimo. Con la diffusione dell'idea socialista e il sorgere dei partiti marxisti, esse vennero fatte oggetto di una violenta campagna di stampa che mirava a trasferire la loro proprietà in mano dei Comuni. I fautori della "socializzazione" di queste imprese dichiaravano a difesa delle loro tesi che si trattava di imprese monopolistiche di largo reddito i cui guadagni dovevano andare a beneficio della collettività.

«A questa situazione di relativo buon esito della gestione delle aziende fanno riferimento "le linee di orientamento" che ora riportiamo.

«Ecco: "Così osserviamo che accanto alla funzione calmieratrice, di cui abbiamo parlato, la municipalizzata ha la funzione di restituire alla collettività gli utili realizzati o sotto forma di riduzione del prezzo dei servizi o sotto forma di espansione dei servizi stessi e di miglioramento degli impianti".

«E ancora: "Il criterio sociale della municipalizzazione è seguito anche all'estero: in Inghilterra esso ha agito potentemente in tutto il secolo scorso; negli Stati Uniti non vi sono più opposizioni al fatto che i profitti rappresentino un'entrata per gli enti locali e che vengano direttamente riversati a beneficio della collettività. Molte delle città americane (circa sessanta) che vengono definite senza tasse, ricoprono le spese di alcuni servizi pubblici con le entrate delle gestioni municipalizzate. In Italia però la grande sperequazione di ricchezza non permette una così generalizzata e immediata restituzione dei profitti alla collettività e i profitti vengono perciò utilizzati al raggiungimento di un fine perequativo e sociale. Per citare un piccolo esempio: i trasporti cittadini di diversi capoluoghi italiani come Roma, Bologna, Verona, ecc. concedono una tariffa ridotta agli utenti delle prime ore del mattino, con un biglietto di andata e ritorno; è evidente che questa riduzione si riflette in un diretto beneficio per gli operai, gli studenti, i lavoratori di ogni genere che fruiscono del servizio in questi orari. Altre forme di agevolazioni in questo campo possono essere gli abbonamenti speciali, tessere speciali, biglietti validi per un certo numero di corse, ecc. riservate alle categorie di lavoratori, studenti, ecc. Altro esempio di carattere diverso può essere l'allacciamento al centro urbano di una piccola borgata di lavoratori per trasporto acqua ecc. che è economicamente improduttivo ma la sua realizzazione ispirata da un criterio sociale può trovare finanziamento nei profitti dell'azienda municipalizzata".

«Fin qui la citazione. Si rimane trasecolati alla lettura di queste "linee di orientamento"! Soltanto gli utili delle aziende devono venir devoluti a fini sociali. Nessun accenno a sovvenzioni o altre entrate extra aziendali che facilitino o rendano possibile il perseguimento di tali fini.

«Quale divario tra i principi enunciati e la realtà di oggi! Arrivati al dissesto, costretti a porre fine all'allegra finanza che ha contraddistinto questi ultimi anni, sarà giocoforza, se si vuole salvare il salvabile, ritornare a quelle "linee di orientamento" così solennemente enunciate e, purtroppo, così presto abbandonate.

«Ancora una volta queste vicende c'insegnano quale credibilità è da attribuire a programmatiche enunciazioni, segnatamente se fatte in materia finanziaria o di bilancio. Guido Sabini».

Messa per i Caduti di El Alamein

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale dei reduci d'Africa invita tutti i soci e le Associazioni d'arma ad assistere alla messa che sarà celebrata da mons. Alfredo Bottizer domani, mercoledì 23, alle ore 18, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, per ricordare i Caduti della battaglia di El Alamein.

PRIMO INTERROGATORIO AL CORONEO

MORFINA: NEGA TUTTO IL GIOVANE DI DUINO

L'accusa: detenzione e spaccio di stupefacenti

Con tre secchi e asciutti «no» si è concluso ieri mattina al Coroneo il primo interrogatorio del giovane carrozziere duinate Roberto Bignolini di 28 anni, arrestato dai militari della sezione stupefacenti del Nucleo di polizia tributaria in relazione alla scoperta in un cespuglio di Duino del «deposito» di morfina.

Non si possono conoscere le precise domande che il magistrato inquirente dott. Tavella ha posto al giovane alla presenza del difensore di fiducia avv. Rosario Graziano e del cancelliere, in quanto l'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio. E' logico comunque presumere che il dottor Tavella abbia posto all'arrestato precisi quesiti che dovevano vertere sull'imputazione indicata nell'ordine di cattura che il magistrato stesso aveva firmato sabato mattina: «Detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti». Un'imputazione grave che con tutte le attenuanti può portare a una pena di non meno di due anni.

Roberto Bignolini era calmo e tranquillo, in quanto si ritiene vittima di un errore. Il suo difensore, avv. Graziano, interporrà domanda di libertà provvisoria.

Le indagini della sezione stupefacenti del Nucleo di polizia tributaria hanno ripreso ieri a pieno ritmo. Sono state sollecitate risposte ai comandi della Guardia di Finanza di varie parti d'Italia per conoscere la fonte delle fiale trovate a Duino. Come abbiamo già detto varie sono le ipotesi: che siano state rubate in qualche deposito o in qualche farmacia; che siano uscite regolarmente da qualche fabbrica di prodotti medicinali e poi «sviate» verso il mercato dei trafficanti di droga, oppure che provengano da qualche distilleria clandestina.

Secondo indiscrezioni che abbiamo raccolto vi è la possibilità che nelle prossime 24 o 48 ore si abbiano nuovi concreti sviluppi nella vicenda.

Sul lucido marmo dei portici di Chiozza è scivolata ieri mattina la pensionata Irma Pavanello vedova Bertolo, di 77 anni, abitante in viale XX Settembre 44. L'anziana signora, che ha riportato la frattura del femore sinistro, è stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

Meeting regionale sulla stomatologia

Organizzato dall'A.M.D.I. di Trieste si svolgerà il 26 ottobre un convegno regionale di aggiornamento odontoiatrico. Relatori saranno il prof. Stea, primario della divisione di chirurgia maxillo-facciale dell'Istituto Beretta di Bologna, che svolgerà il tema della chirurgia ortopedica delle ossa mascellari ed il prof. Dallera, aiuto della stessa divisione, che parlerà sulla chirurgia preprotesica dei mascellari. Seguirà un dibattito sulle più recenti acquisizioni in materia di chirurgia mascellare, anche in riflesso alle esperienze implantologiche. Una cena sociale completerà l'incontro a cui interverranno gli stomatologi di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Corso di italiano per studenti stranieri

La scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze organizza anche quest'anno il «corso di italiano per stranieri» con un metodo modernissimo. Le lezioni avranno inizio alla metà del mese di novembre e si svolgeranno nella nuova sede della scuola in via d'Alviano 15/1.

ANZICHÉ UN PREMIO FINIRÀ CON L'AVERE DEI GUAI

Recita una bella scena ma alla fine si confonde

Un giovane napoletano, Salvatore Vito, di 25 anni, ha ideato tutta una storia drammatica con la speranza di far scucire un po' di denaro alle assicurazioni per avere salvato dai ladri una macchina. Ma è caduto in contraddizione, si è confuso ed ha confessato che tutto era frutto di una sua invenzione.

Salvatore Vito aveva telefonato al «113» e, con toni drammatici, aveva detto al telefonista che accorressero subito in Riva Grumula dove era stato sventato un furto. Una pattuglia (maresciallo Dal Pra e appuntati Ventura e Cucciardi) è accorsa sul posto e agli agenti il napoletano ha raccontato la favoletta: stava transitando per le Rive quando ha visto un uomo che, dopo aver infranto il deflettore di un'auto in sosta, stava per penetrare nell'abitacolo. E' accorso, l'ha afferrato, ma egli lo ha minacciato con una cesoia, per cui l'ha lasciato andare. Il giovanotto — capelli neri, ricci, pantaloni neri, giubbotto blu notte e maglione marrone — è balzato su un autobus della linea 9 che proprio in quel momento si era fermato ed aveva le porte aperte.

Questo il racconto del giovane. Gli agenti hanno voluto controllare un po' ed hanno effettivamente notato che una macchina, l'Autobianchi targata TS 129937, aveva il deflettore destro spaccato. L'appuntato Cucciardi ha infilato una mano nell'abitacolo, ha aperto la portiera (si è così ferito alla mano con le schegge del cristallo) ed ha trovato una cesoia da giardino che risulta appartenere al proprietario della macchina. Gli agenti hanno eseguito i rilievi di loro competenza e quindi sono ritornati in Questura.

Una mezz'ora più tardi il giovane napoletano ha ritelefonato al «113» per avvertire che il ladro sconosciuto gli aveva sferrato un calcio e che desiderava farsi vedere da un medico. Gli agenti sono andati a prenderlo per accompagnarlo all'ospedale. E' stato così che il giovane ha cominciato a parlare di assicurazioni e di premi che gli sarebbero spettati.

A questo punto gli agenti hanno fiutato che c'era qualcosa che non andava per cui gli hanno fatto ripetere la storia. Il giovane si è confuso, ha raccontato la vicenda in modo diverso e, alla fine, ha confessato tutto.

Scooter investe l'autocarro in sosta

Contro un autocarro in sosta è andato a sbattere ieri con il proprio mini-scooter l'impiegato Silvano Del Maschio, di 48 anni, abitante in via San Pelagio 9. In seguito all'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale, l'infortunato ha riportato una ferita lacero contusa alla gamba destra che gli ha provocato una limitazione del movimento dell'arto e contusioni alla spalla destra e al polso sinistro. Il ferito è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (it.); mc. «Tasso» (ge.); mn. «Srbija» (jug.); mn. «Vela Luka» (jug.); mn. «Galiola» (jug.); mc. «San Catello» (it.).

PARTENZE: mc. «Athenian» (li.); mn. «Aquarius» (it.); mc. «Oriental Challenger» (li.); mc. «Esso Venezia» (it.); mc. «Tellaro» (it.); mn. «Hanna» (is.); mn. «A. Usodimare» (it.); mn. «Galiola» (jug.).

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10 - 14.50

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione Scaramangà

La direzione della Fondazione «Giovanni Scaramangà», di Altomonte» informa che la mostra di cose patrie verrà riaperta il giorno 22 ottobre. Durante il periodo estivo è stata allestita una nuova mostra intitolata «La religione a Trieste nei documenti e nelle immagini dei secoli passati». L'orario per le visite è limitato al martedì e venerdì dalle 10 alle 12.30 ed alla prima domenica del mese con uguale orario.

L'olimpiade di «via Cantù»

Sabato, sul campo della scuola «Palutan», è iniziata la 1.a Olimpiade di «Via Cantù» con la cerimonia d'apertura, che ha visto una adesione entusiasta dei bambini di alcuni istituti e scuole elementari di Trieste: la «Dardi», il «San Giusto», il «Palutan», il «Preventorio», la «Slataper», l'«Asilo Speranza», la «Tarabochia», la «Timeus». Quasi 150 bambini si sono impegnati nelle diverse gare, in programma nella prima giornata. I giochi proseguiranno sabato 26 ottobre, alle 14.30, e sabato 9 novembre (sono possibili cambiamenti e prolungamenti).

Mercoledì dei giovani

Mercoledì alle ore 18 (e non alle ore 18 come in precedenza annunciato), nell'aula magna del liceo «Dante» — in via Giustiniano 3 — l'ESCAI XXX Ottobre proietterà per i giovani due film: il primo, «Fitz Roy», racconta una prima ascensione, mentre il secondo, «Per amore di un'aquila», è una pellicola con interessanti spunti di ecologia. L'ingresso è libero a tutti.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale dell'Altipiano Est, alle ore 20.45, nella sede di via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno: Licenze edilizie. — Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, alle ore 21, nella stanza 217 del Palazzo dell'anagrafe, passo Costanzi 2.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via S. Nicolò 22), alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin terrà la lezione su: La prima lettera a Timoteo di S. Paolo.

Rotary Club T. C. M.

L'attualissimo tema dei decreti delegati sul nuovo assetto della scuola, impegnerà stasera, con inizio alle 20.30, la riunione del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia. La signora Silvia Avian, presidente dell'Associazione genitori, parlerà appunto sulla partecipazione dei genitori alla riforma scolastica. Considerato anche il tema, la conviviale è aperta ai familiari.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione conviviale dei soci del Lions Club. Saranno tenute relazioni da parte dei partecipanti alla riunione delle cariche di Bologna e al Forum europeo di Berlino.

A.G.E.S.C.I.

Il comitato della zona di Trieste dell'AGESCI ((AGI + ASCI) si è trasferito provvisoriamente in via Cologna 59 presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo.

Circolo dei Bambini

Il Centro Italiano Femminile ricorda ai genitori che presso la sua sede di via Battisti 13 (telefono 750531) ha ripreso la sua attività il Circolo dei Bambini che ogni giorno dalle 15 alle 19 offre la possibilità a tutte le mamme di organizzare meglio il proprio tempo libero lasciando i bambini anche per un'ora con personale specializzato e in un ambiente adatto alle esigenze dell'infanzia.

U.N.U.C.I.

Il 4 novembre, il Gruppo UNUCI interverrà alla cerimonia celebrativa di Redipuglia. Partenza dell'autobus alle ore 8.30 da piazza Oberdan. I soci che desiderano parteciparvi sono invitati a telefonare alla segreteria (64845). Con l'occasione si rammenta che sono aperte le iscrizioni per l'anno 1975.

Jeans, sempre jeans

Alla *«Casa dell'Impermeabile»* di via San Nicolò n. 22 trovate un vasto assortimento di pantaloni, giubbetti e camicie della famosa Casa americana «LEWI'S» e di altre marche di qualità quali «SUPERRIFLE», «DEAR», ecc. Visitateci!!!

Premio a Lina Galli

Con voto unanime della giuria giudicatrice dell'8.o Concorso di poesia «Città di Piacenza», è stato assegnato per due liriche inedite, a Lina Galli il Trofeo d'argento del Ministro degli Interni on. Taviani. La cerimonia della premiazione è avvenuta nella sala degli «Amici dell'Arte» alla presenza di eminenti personalità dell'arte e della cultura.

C. Martelli al CMM

Questa sera alle ore 19, presso la sala maggiore del C.M.M. «N. Sauro», via Roma 15, Claudio Martelli terrà una conferenza sul tema: «La prossima stagione del teatro di prosa a Trieste». L'ingresso libero.

Convegni Maria Cristina

Per ragioni indipendenti dalla volontà dell'organizzazione, è sospesa la visita giubilare alla Cattedrale di San Giusto, già programmata per il 29 ottobre. Tempestivamente sarà comunicata, a mezzo stampa, la nuova data per la visita. Il giorno 29, alle ore 16.30, al Centro culturale Veritas, avrà luogo l'inaugurazione dell'attività dei Convegni con una conferenza di padre Aurelio Andreoli, direttore del Centro stesso.

Concorso per studenti

L'Associazione XXX Ottobre, per onorare la medaglia d'oro Guido Slataper, bandisce un concorso riservato ai giovani delle scuole medie inferiori ed agli iscritti all'Escai XXX Ottobre, per un articolo sul Carso triestino. Gli articoli, della lunghezza massima di 5 fogli dattiloscritti, spazio 2, dovranno pervenire alla segreteria della XXX Ottobre, via Pellico 1, in doppia copia, contrassegnati da un motto, che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa, contenente le generalità e l'indirizzo dell'autore. Gli articoli dovranno pervenire non oltre il 30 ottobre. La commissione giudicatrice assegnerà tre premi, rispettivamente di 50.000, 30.000 e 20 mila lire agli articoli ritenuti migliori. Informazioni tel. 68795.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Antoni premiato

La commissione giudicatrice le opere dei 35 pittori italiani invitati a partecipare per concorso alla Rassegna nazionale di pittura «Città di Arzignano», ha assegnato il primo premio ex aequo al pittore concittadino Guido Antoni per l'opera «Rotazione» appartenente al ciclo della danza. In questi giorni l'artista espone le opere appartenenti al ciclo della danza in una personale allestita presso la Galleria Cartesius.

«Famiglia e scuola»

Oggi, alle 18, nella sala di via Battisti 13, avrà luogo la prima conferenza del ciclo organizzato dall'Associazione «Famiglia e Scuola». Il tema della conversazione, tenuta dalla prof. Carla Mascli Ciardi, sarà «I principi informatori dell'istituto educativo della scuola». Sono invitati tutti i genitori e gli interessati.

Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo-ginnasio «Petrarca» sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo martedì 29 ottobre, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nell'aula magna dell'istituto, con il seguente ordine del giorno: a) relazione del comitato direttivo; b) varie ed eventuali.

Ragazze alla Farit

Continuano, presso la sede sociale della FARIT, in via Paduina 9, le iscrizioni alle seguenti attività per ragazzine delle medie dell'obbligo: danza classica, lavori artistici, tennis tavolo, chitarra, coro, inglese, francese, tedesco. Per informazioni telefonare ai pomeriggi al 732320.

ESCAI alpina

Martedì alle ore 19.30, presso il circolo Acli di via S. Francesco 4/1, verranno proiettate le diapositive assunte durante il soggiorno al rifugio Pellarini.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Servizio Ford

Ricordatevi che il vostro mezzo è un bene che deve durare nel tempo: curatelo!! *Nuova Concessionaria Ford*, via Caboto 24, telefoni 826181/2/3.

La sartoria «Mani d'oro»

confeziona mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie, anche con le stoffe delle clienti. Via Donota 4 angolo via Artisti, telef. 68538.

LA CAMPAGNA INTERNAZIONALE DI SISMOLOGIA ORGANIZZATA DAL NOSTRO GEOFISICO

Mille sconosciuti misteri nella profondità della terra

Il materiale raccolto dai nostri tecnici e ingegneri durante l'ultima missione della «Marsili» richiederà per essere elaborato almeno sei mesi di lavoro da parte dei diversi istituti partecipanti

Il problema dello studio delle parti profonde della crosta terrestre e del mantello superiore riveste grande importanza per la geologia e la geofisica. Infatti è solo penetrando in profondità che si riesce ad avere le basi per comprendere i fenomeni evolutivi del passato ed in atto: perché e come i continenti «galleggiano» sul magma sottostante, perché se «caricati» di sedimenti per azioni tettoniche formino degli spessimenti («radici») per compensare la spinta verso il basso (le radici delle Alpi raggiungono i 50-60 km di profondità, contro i 30 km nella pianura a Nord e a Sud), perché la crosta sprofonda per aumento di peso (per es. delle maree o di sedimenti dei delta; o in terra, di ghiacci) o si sollevi quando il materiale viene asportato per erosione (Alpi: un millimetro all'anno).

Oggi non sono però più soltanto i movimenti verticali ad essa rivelati e seguiti, ma anche quelli orizzontali, altrettanto e forse più importanti. La teoria della deriva dei continenti, proposta da Wegener agli inizi del secolo e poi molto trascurata, è rinata in questi ultimi anni in una visione più completa e profonda, in cui non sono solo i continenti a migrare, ma tutta la litosfera (spessore: circa 100 km) su cui sono passeggeri passivi assieme a porzioni altrettanto, e talvolta più, estese di oceano. Secondo questa teoria della tettonica di grandi placche o zolle di litosfera, queste placche sono continuamente formate da immense spaccature attraverso le quali risale il magma del mantello (es.: la grande dorsale sottomarina medio - atlantica, dall'Oceano Glaciale Artico all'Antartico) e da cui si allontanano (quindi l'America si allontana dall'Europa) con una velocità di qualche cm/anno. A migliaia di km di distanza, l'estremità opposta della placca, a seconda della sua natura, sprofonda nuovamente nel mantello se oceanica (crosta pesante), creando le grandi fosse oceaniche, che poi vengono riempite di spessori notevoli di sedimenti. L'assorbimento avviene lungo un piano inclinato (piano di Benioff) che si può seguire fino a circa 700 km di profondità attraverso i terremoti che lo caratterizzano. Se invece l'estremità opposta della placca è continentale, e cozza contro un continente, tutti gli strati superiori si piegano, si accavallano, e formano le grandi catene di montagne. Così si sono formate dall'urto contro la placca euro-asiatica: le Alpi per azione della placca africana proveniente da Sud, l'Himalaya per azione della penisola indiana proveniente da Sud (Madagascar), ecc.

Lungo gli altri due bordi delle placche in moto relativo l'una rispetto all'altra si genera attrito, accumuli di tensioni e quindi terremoti.

La massima parte degli epicentri nella Terra, da quando si è potuto determinarli con esattezza dopo l'istituzione nel 1960 della nuova rete mondiale di stazioni sismiche moderne (di cui una è Trieste), è disposta lungo questi allineamenti: zone di apertura, con formazione di nuove placche; zone di subduzione o di collisione; zone di frizione.

Questa è la geodinamica, che persegue nuove conoscenze geofisiche per una visione globale dell'evoluzione passata e presente sulla superficie della Terra. Il metodo più potente che essa ha a disposizione per investigare l'interno della Terra fino alla massima profondità sono le onde elastiche, normalmente generate da terremoti naturali, che si propagano secondo leggi note, con velocità e caratteristiche funzioni della natura del mezzo attraversato, e che quando incontrano strati con caratteristiche differenti vengono in parte riflesse ed in parte rifratte, oltre che variamente assorbite. L'energia elastica che ritorna in superficie viene registrata da appositi strumenti (sismografi, permanentemente «in ascolto») e le informazioni che porta convenientemente analizzate e interpretate.

Per quanto le stazioni sismiche oggi in funzione siano più di 400 sulla superficie della Terra, esse sono troppo distanti l'una dall'altra ed inegualmente distribuite (ben poche sono nell'area occupata dagli oceani, cioè su 7/10 della superficie terrestre); sicché possono solo dare informazioni di carattere generale, non di dettaglio, come invece è necessario per lo studio di problemi particolari.

Ai terremoti naturali, che avvengono quando e dove vogliono, si sostituiscono quindi terremoti artificiali, per i quali — conoscendo con esattezza il punto e l'istante di origine — si può predisporre tutta una serie di apparecchiature speciali (con ingrandimenti di milioni di volte, e fortissimi poteri risolutivi) disposte nelle condizioni più propizie lungo opportuni profili irradianti dall'origine, a pochi km l'una dall'altra. E' così possibile la correlazione fra i segnali, anche deboli ed anche in presenza di disturbi: e quindi l'applicazione delle metodologie più avanzate di interpretazione mediante calcolatori elettronici.

In mare, i sismografi sono sostituiti da (gruppi di) idrofoni appositamente sviluppati, trainati a rimorchio con un cavo speciale lungo anche molti km dalla nave registratrice.

Questi metodi sono stati sviluppati subito dopo la prima guerra mondiale dapprima per le ricerche di idrocarburi, cioè per profondità fino a qualche chilometro.

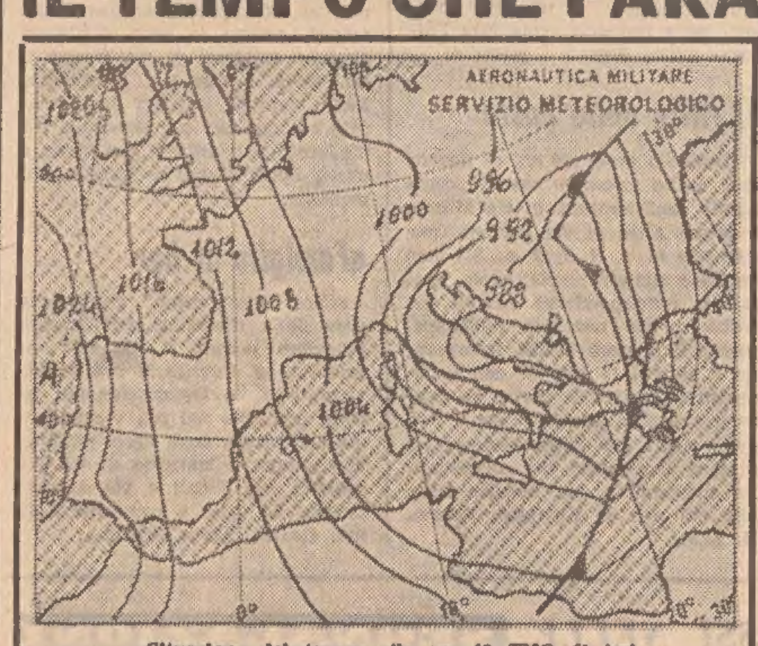
L'energizzazione avviene preferibilmente in acqua (laghi o mare) perché essendo il liquido praticamente incomprimibile si ottiene così il massimo rendimento. La carica è in funzione della distanza e profondità che si vogliono raggiungere: sono state così scoppiate fino a 25 ton. per volta nei laghi, e fino a 10 ton. per volta nei mari attorno all'Europa. Naturalmente la profondità e l'area sono sempre scelte in maniera da rendere praticamente nullo il danno al patrimonio ittico.

Le esperienze del 1974, di cui abbiamo dato cenno sul «Piccolo» del 15 corr., hanno riguardato l'Appennino settentrionale e i mari attorno alla Corsica, e si sono svolte dal 3 al 14 ottobre 1974 in mare con la nave oceanografica «Marsili» del CNR, e in terra con la partecipazione di circa cinquanta squadre italiane e straniere.

Questi i temi principali: a) struttura dell'Appennino settentrionale, e in particolare origine delle enormi falde di ricoprimento che, formatesi come sedimenti marini sul fondo dell'attuale mar Ligure, sono state trasportate a centinaia di chilometri di distanza e poi sollevate ed erose fino a formare le strutture attuali; b) individuazione di eventuali sovrascorrimenti anche nelle parti profonde della crosta; d) individuazione di eventuali altri batoliti o plutoni caldi simili a Larderello; e) caratteristiche del plutone caldo che alimenta i soffioni di Larderello: a questo fine, un profilo è stato predisposto dalla Corsica ad Ancona, attraverso l'isola d'Elba; f) verifica dell'eventuale contatto Alpi-Appennini al di sotto del mar Ligure fino alla Corsica; g) natura della crosta sotto il mar Ligure e il mar di Corsica, onde confermare o meno il supposto distacco della Sardegna-Corsica dal Sud della Francia e la loro rotazione fino a raggiungere la posizione attuale, circa 30-40 milioni di anni fa.

Gli ingegneri e tecnici dell'OGS, rientrati ieri a Trieste, hanno comunicato che il materiale osservato (oltre seimila registrazioni) comporterà almeno sei mesi per la elaborazione da parte dei diversi istituti partecipanti, ed almeno un altro anno per l'interpretazione dei risultati.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI: FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse anche temporalesche che localmente potranno assumere carattere di forte intensità. Nevicate al di sopra dei mille metri sulle regioni centro-settentrionali e al di sopra dei 1600 metri su quelli meridionali. I fenomeni saranno più estesi e persistenti sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche, mentre sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche saranno possibili temporanee schiarite. Temperatura in diminuzione specie le minime. Venti: Sulle regioni settentrionali moderati settentrionali sulle regioni centro-meridionali forti intorno Nord-Ovest. Mari: agitato il mar di Sardegna, il canale di Sardegna e il medio e basso tirreno; molto mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	10	Bologna	8	13	Roma-N.	9	12	Catanzaro	8	14
Bolzano	4	15	Firenze	9	13	Fiumic.	8	14	Reggio C.	13	18
Verona	5	14	Pisa	7	16	R.-Eur	11	13	Messina	13	17
Venezia	9	13	Ancona	9	13	Campob.	6	9	Palermo	10	18
Milano	4	17	Perugia	6	12	Bari	12	17	Catania	13	21
Torino	0	15	Pescara	8	14	Napoli	10	14	Alghero	11	14
Genova	11	17	L'Aquila	4	8	Potenza	3	7	Cagliari	12	17

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 8 12; Atene 14 22; Parigi 5 10; Londra 5 11; Berlino 3 8; Amsterdam 3 10; Bruxelles 5 10; Madrid 12 21; Mosca —1 6; Stoccolma 5 8; New York —1 7; San Francisco 13 20; Los Angeles 16 22; Chicago 3 6; Miami 21 26; Tokio 17 21; Hongkong 22 25; Buenos Aires 9 16; Montreal —7 2; Honolulu 21 30; Toronto —7 3; Rio 18 27; Lisbona 14 19; Tehran 16 23; Seul 4 18; Bangkok 27 30; Vancouver 10 13; Singapore 24 32; Helsinki 5 8.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 21 ottobre 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	2000	2190	3290	2800	3600
Barboni	500	1300	980	2040	1080	1400
Bobe	—	500	—	—	—	800
Branzini	4000	5000	4933	8200	—	8800
Cefali	200	900	630	1293	400	1680
Girai	—	—	880	1000	—	808
Guati gialli	300	900	560	1328	960	1680
Menole	500	700	680	953	—	—
Merluzzi	1000	2000	2480	2840	2400	2800
Moli	700	1600	1580	2600	1480	2800
Mormori	1400	3200	2880	4000	3600	4000
Orate	—	5800	—	4000	—	8800
Passere imp.	550	600	1007	1280	1280	1400
Passere nostrane	1300	1500	—	1990	—	—
Riboni	250	4000	830	4600	480	5600
Rospi - code	—	2300	2800	3640	—	3200
Sardelle	150	200	560	600	480	560
Sardoni	400	580	546	820	680	980
Sgombri	—	—	1180	1980	1080	2080
Sogliole	1300	4380	3240	4920	3200	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	3000	4000	2600	6400	4800	6800
Trote	—	1300	1664	1800	—	1680
Volpine	1300	1500	1560	1980	1280	1400
Molluschi:						
Calamari freschi	600	1000	1180	1713	—	1680
Calamari congelati	860	1000	1480	1680	—	1200
Caparozzoli	—	250	400	487	—	500
Pedoci (Mitili)	330	350	476	500	—	600
Seppie	600	1200	1005	1267	1080	1480
Crostacei:						
Canocchie	1700	2000	1990	2520	—	2800
Scampi - code	—	—	6200	8000	6800	10800

RICORDI DI PISINO NEI LIBRI DI NERINA FERESINI

LA FILARMONICA DELLA «BELLE ÉPOQUE»

Musicalmente parlando, se non fosse per mio fratello Guido, che in ciò non solo mi dà una mano ma mi supera nettamente, sarei stato davvero la pecora nera della famiglia. Infatti conosco a malapena le sette note, mentre due dei quattro fratelli ch'eravamo sapevano suonare egregiamente piano, fisarmonica e violino, mio padre suonò in orchestra, il nonno paterno ne diresse una, il bisnonno anche lui si distinse.

Non sto scrivendo per illustrare le virtù musicali della mia famiglia. Anzi, mi scuso. Ma ogni volta che Nerina Feresini dà alle stampe un libro su Pisino, fa riaffiorare, nel mare della memoria, con i ricordi più belli della piccola città in cui siamo cresciuti, i ricordi della mia giovinezza, della mia famiglia.

Più ci si pensa, e più le cittadine istriane che abbiamo perduto sembrano essere state, lo furono in realtà, delle grandi famiglie, e bene hanno fatto gli esuli a chiamare «famiglie» le loro associazioni. Una di queste, la «Famiglia pisinota», contando sull'appassionata e intelligente ricerca di Nerina Feresini, davvero instancabile, ricostruisce di anno in anno, per i «figli» vecchi e giovani, storie e volti del passato. E uno dei capitoli più belli che abbiamo letto finora, è quello cui è dedicato il libro edito quest'anno e stampato con ogni cura, nel testo e nelle illustrazioni, dalla Tipografia del Villaggio del fanciullo. Parla, questo libro, de «La Società Filarmonica di Pisino dalla fondazione all'inizio della prima guerra mondiale». Dal 1893, e ci si ferma — con la rievocazione — al 1915: perché quelli furono i tempi in cui si brindava con sincera convinzione — come sottolinea giustamente Renzo Cliselli nella presentazione — alla vittoria della civiltà e del progresso, si gridava, credendoci, «viva la concordia» pur difendendo strenuamente i propri sentimenti patriottici, e soprattutto si impegnavano bande e orchestre in scampagnate, balli, concerti, auguri di Capodanno. Come dire, la Filarmonica della «belle époque». E io ho trovato citati più volte, riconoscendoli anche in alcune fotografie, mio padre, il nonno, il bisnonno, una zia (Aida Filini, cara e indimenticabile) che suonava il piano e cantava.

Pensate: potrebbe sembrare impossibile, ma in un concerto organizzato il 26 febbraio del 1905 da un circolo musicale della piccola Pisino di allora (quanti abitanti avrà avuto? non voglio azzardare cifre, pochi comunque) si esibirono ben 13 signorine al mandolino, otto fra signore e signori alla mandola, due alla viola, due al violoncello, tre signorine al pianoforte, una all'armonium, un signore al contrabbasso: trenta elementi (ci sono nel libro i nomi e i cognomi) guidati da un direttore d'orchestra! Poi leggo che a un concerto del 1913, tenutosi nel Teatro Sociale, «suonò con il fratello Giovanni una romanza a quattro mani, davanti a un'elegante folla entusiasta, un bambino di nove anni, Luigi Dellapiccola»: il Dellapiccola che oggi ha risonanza mondiale nel campo della musica.

Con simili forze (ma non altrettanto adeguati erano i mezzi finanziari), Pisino non poteva non avere una Filarmonica E l'iniziativa fu presa nel 1893, anche per sottrarre la banda — già fiorente ma continuamente minacciata — all'arbitrio di rappresentanti comunali spesso «austriacanti» in funzione antitaliana e filocroata. La mancanza dei mezzi finanziari — lo si apprende da molti verbali dell'epoca — rese sempre procellosa l'esistenza della Filarmonica, ma essa riuscì comunque a vivere, non solo, ma a mietere autentici e brillanti successi, anche fuori dalle mura cittadine. Il libro della Feresini li elenca tutti, attingendo con diligente pazienza alle cronache di giornali ingialliti. In tema di difficoltà economiche, e per vedere come venivano superate, val la pena di fare una citazione: «Il Consiglio Comunale di Amministrazione di Pisino accordò alla Filarmonica un sussidio di fiorini 100, che nel 1896 fu elevato a fiorini 200 Per migliorare le finanze il 27 maggio venne lanciato ai cittadini un appello, che in pochi giorni fruttò la somma di 325 fiorini. Ciò nonostante la Presidenza fu costretta a contrarre con il dott. Egidio Mrach un debito di 300 fiorini, mentre la generosità del signor Giuseppe Camus mise gratuitamente a disposizione della scuola di musica una stanza della sua casa. Così, migliorata la situazione di cassa, il 22 aprile venne assunto il maestro Antonio Peter con uno stipendio annuo di fiorini 400, elevato poi a fiorini 480».

Si trattava, com'è facile capire, di prestiti e di favori fatti in «famiglia». E così, proprio come accade nelle famiglie, accadde a esempio che nel 1902 l'attività della Filarmonica subisse un rallentamento perché il direttore d'orchestra, ch'era mio nonno, andò a fare il servizio militare (e la partenza fu salutata, occorre dirlo?, con un concerto, e durante il concerto si eseguì una marcia «Addio Pisino», composta dal partente per l'occasione...).

Per far vivere la Filarmonica venivano anche organizzate periodicamente delle feste, che avevano sempre successo. E «Il Popolo Istriano» commenta, nel dicembre 1906: «Nella lotta nazionale che in questa città più che in altre dell'Istria si combatte, è di immenso conforto il concorso straordinario di pubblico».

Questo spiega perché nel secondo dopoguerra uno dei componenti la banda di Pisino, Luciano Antonini, nel prendere con i suoi concittadini la via dell'esilio, si preoccupava di portare in salvo gli incartamenti del vecchio archivio della Filarmonica, che tanto utili sono stati alla Feresini per raccontarne la storia.

Tuttavia devo aggiungere che non saremmo nel vero se pensassimo solo a fierezza e nobiltà di sentimenti, parlando della Filarmonica di Pisino. Per cercare di capire bene lo spirito che l'animava e che rappresentava, in fondo, un modo di vivere vero e sentito dei pisinoti, c'è un aneddoto che mi sembra emblematico. Corre l'anno 1908. Il signor Giuseppe Depiera, benemerito della Filarmonica, versa in fin di vita per una gravissima malattia. E' consuetudine che la banda, quando partecipa a un funerale, venga ricompensata con una buona cena pagata dalla famiglia dell'estinto, e questa volta i filarmonici, convinti che il pronostico infausto dei medici accorsi a consulto sia ormai irreversibile, pensano di anticipare il banchetto (vanno a farlo, per discrezione, a qualche chilometro di distanza, a Pisinvecchio). Ma il signor Depiera, per sua fortuna, guarisce. E, per nulla offeso, paga lui la cena. Da vero filarmonico.

Manlio Granbassi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Facci nel I anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cesare Rovis nel I anniv. (20-10) dalla moglie Lisetta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Bertotti nel V anniv. dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Bocchini nel III anniv. dalla moglie e figlio 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Donato Donati per l'onomastico e anniv. della morte da Silvia e Nino Ban 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Guglielmina e Bruno Pulin 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermenegilda Sperani nel XXXV anniv. dai figli Ada, Carlo e Augusto 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Attilio Visintini nel XXII anniv. dai figli Flora e Aurelio 5000 pro Cassa scolastica Scuola media «A. Manzoni» e 5000 pro UCIIM (Sezione di Trieste).

In memoria di Pino e Meri Valdisteno nel II anniv. dai familiari 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia ved. Frezza da Loriana e Lucio Guastalla 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Torre-Paini 5.000; dalle famiglie Agucioni e Trani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Hauser da Mario Veronese e famiglia 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elsa Piesen Canaletti da Edoardo ed Elda Verginella 5.000; da Antonietta Finzi 5.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Fulvia Tassi 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Bacconi da Carlo, Eugenio, Carmen, Scucchi, Brusadin, Bevilacqua 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Salamon 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di don Giovanni Debelli da Duilio Lange 5.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Rosa Biocchi Belleli dalle amiche e amici 51.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Struchel ved. Coretti dal figlio Sergio 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Cossi nel X anniv. dalla figlia Giuseppina 10 mila pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Adelina Iliberti Luzzatto da Roma Barzilai 4000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli Borghi dal cap. Sergio degli Ivanissevich 2000 pro Società di Minerva.

In memoria di Silvana Sega in Vigini da Gastone Ridi 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Bianca Giordani, Luisa Germelli e Pia Pucci 6 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comm. Gaetano Bonetti dalle famiglie Stock - Weinberg 10.000 pro Centro Anna Frank - Haliath Ha Noar.

In memoria di Antonia ved. Frezza dalla famiglia Tongiorgi 5000, dalla Rip. V del Comune di Trieste 35.600 pro Istituto Rittmeyer; da Anita, Mirella e Giorgio Ferrucci 30 mila, da Renata e Italo Pignatelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Salvatorica, Eva e Franco Maranzana 10.000 pro ANFFaS; da Alida e Aldo Coretti 10.000 pro Cassa scolastica Scuola media «Divisione Julia»; da Norma e Nino Marchi 3000, da Loredana e Neri Vituddi 3000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Giovanni Hauser dalla famiglia Todeschini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Furlan ved. Belloli da Ines Gattolin 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nella Marini nata Ravignani dalla famiglia Vanich 5000 pro Centro cardiologico; da Licia e Lucilla Ghersa 5000 pro Unione italiana ciechi; da Fiorenzo e Ida Samani 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Sergio Bortolin dalle famiglia G. e L. Seles, Mauro e Paramithiotti 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck dal marito 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Rifugio animali ASTAD, 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno de Mordax da Adriana ed Ermanno de Mordax 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Umberto Draghicchio da Licinio e Isolina Pigo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irma Miselli Pignatti dalla famiglia Palazzi Schaetz Franco 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosina Belleli in Blocchi da Fortunata Israel 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Fulvio Deffar dalla famiglia Zolia 10.000, dalle famiglie Ilic e Pittoni 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Pane per i poveri); da Renzi, Carduccia e Silvia 10.000 pro ECA.

In memoria di Lidia Erman dalle famiglie Kraskovich e Corazza 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gianni D'Errico 5000 pro Chiesa San Francesco (Poveri).

In memoria di Nella Marini nata Ravignani dalla famiglia ing. Giovanni Giadrossi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Migliorini dai cugini Migliorini, Benevoli e Martinelli 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Franco e Lia Pirnetti 5 mila pro ANIEP (Assoc. naz. invalidi esiti poliomielite); dai cugini Emma e Sergio Pirnetti 5000, da Lea Bidoli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal rag. Mario Scapin 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Maria Fait da Gabriella, Antonella e Carlo Skele 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonio Fabbretti sen. da Giorgina Corva 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

RIPRENDERA' IL 18 NOVEMBRE LA SESSIONE DELLA CORTE

IN ASSISE IL PRIMO ATTENTATO ALLA SCUOLA DI SAN GIOVANNI

L'imputato Antonio Severi è stato incriminato per strage

Dodici processi in ruolo per la prossima sessione dell'Assise, che incomincerà il 18 novembre e terminerà il 21 dicembre. La Corte, presieduta dal dott. Corsi, giudicherà una serie di casi di vilipendio e rapina e terminerà il proprio mandato con una vicenda di particolare gravità: il fallito attentato alla scuola slovena di San Giovanni, fatto per il quale Antonio Severi è stato incriminato per strage.

Il 18 novembre la Corte prenderà in esame il caso di Franco Caruso, imputato di vilipendio, e quello di Ugo Michele Maniacco, Bruno Silvano Ceccotti, Sergio Rodolfo Ivanov, Giuseppe Jeusig, Giovanni Crapesi e Arturo Bertoli, anch'essi imputati di vilipendio. Il 20 novembre, verrà processato Severino Barion, il quale deve rispondere di rapina aggravata ed altro.

Il 22 novembre, altri due episodi di vilipendio: nel primo sono coinvolti Umberto Tommasini, Claudio Venza, Clara Germani, Franco Mercadante, Adriano Bortoluzzi e Ennio Ursini, nell'altro Fabrizio Monti e Diana Cuderi, il cui procedimento era già stato messo in ruolo in altra sessione, e poi rinviato. Il 25 novembre la Corte valuterà l'incursione alla caserma di Polizia Beleno, crimine che l'Accusa addebita a Guido Gaspard (detenuto) e a Luciano Paoletich, Paolo Fonda e Paolo Dalfiume i quali sono stati posti in libertà provvisoria.

Il 29 novembre verrà processato il detenuto Radomir Cvejic, accusato di rapina aggravata e altri illeciti. Un'altra rapina al vaglio della Corte il 2 dicembre: nel fatto sono implicati Giorgio Kaucic (detenuto), Vladimiro Klemen, Guido Furlan e Giovanni Catalano, i quali si trovano, invece, a piede libero.

Il 5 dicembre, la Corte giudicherà i detenuti Ferenc Rapic e Ivica Vicic, anch'essi imputati di rapina. Di identico crimine deve rispondere anche il detenuto Giuseppe Valci, che verrà processato il 9 dicembre, e il detenuto Bikola Grujic, che verrà giudicato il 10 dicembre. La sessione terminerà con il caso Severi: anche se il delitto che l'Accusa gli contesta fu solo tentato, la sua configurazione giuridica è quella di strage. Il processo Severi inizierà il 12 dicembre.

PROCESSO RINVIATO

Cinque intemperanti a un comizio elettorale

Terzo rinvio del processo per le intemperanze che, nel 1972, turbarono, a San Giacomo, un comizio dell'avv. Sergio Giacomelli del Movimento sociale italiano. L'accusa addebita le molestie ad Aifio Stefanc, Paolo Deganutti, Luciano Milesi, Bruna Colli-Deganutti e Dario Visintin, i quali furono rinviati a giudizio per turbative di un comizio elettorale e il solo Stefancic anche per resistenza a pubblico ufficiale.

Il processo a carico dei cinque avrebbe dovuto venire celebrato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. In apertura di udienza, l'avv. Remo Cuccagna, che assiste la Celli (i coimputati sono difesi dall'avv. Battello del Foro di Gorizia e dagli avvocati Longo e Matejka del nostro Foro) ha presentato al Collegio un certificato medico, dal quale risulta che la sua assistita è stata colpita da un attacco influenziale ec ha chiesto, di conseguenza il rinvio della causa.

Il P. M. si è opposto e il Presidente ha disposto che la Celli venisse sottoposta a visita fiscale. A mezzogiorno, il Tribunale ha dovuto, però, dare atto che nessuno dei medici incaricati di tale esame ha potuto essere rintracciato dalla cancelleria penale e, per forza di cose, l'esame stesso è stato rinviato al pomeriggio. Rilevata altresì l'inopportunità della separazione dei giudizi, essendo la posizione della Celli di preminente rilievo e strettamente connessa con quella degli altri imputati, il Tribunale ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Carsico chiosco d'attesa

(Foto Rice)

Gli utenti di «Campo Romano» che fino ad oggi erano costretti ad attendere l'autobus sotto il vento e la pioggia, hanno finalmente un chioschetto «carsico» tutto a loro disposizione

CONFERENZE

L'ex concittadino prof. Giacomo Timnat al CCA illustrerà «l'educazione tecnologica in Israele»

Giovedì, 24 ottobre, alle ore 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, il prof. Giacomo Timnat parlerà sul tema: «L'educazione tecnologica in Israele». L'illustre oratore che verrà presentato al pubblico dal prof. Giuseppe Campailla, direttore della sezione «Scienze naturali» del CCA, è attualmente uno dei maggiori esperti in campo internazionale per quanto riguarda i grossi e quanto mai attuali problemi costituiti dal funzionamento e dall'uso di propellenti ed esplosivi in campo terrestre ed aeronautico.

Timnat è nato a Trieste nel 1923 e pur vivendo ed operando a Haifa dal 1940 non ha dimenticato la lingua italiana in cui terrà la conferenza incentrata sul problema della liceità e della prassi dell'utilizzazione dei vari mezzi di difesa nell'odierno stato d'Israele per il cui ministero della difesa ha guidato lunghe e approfondite ricerche nel corso degli ultimi dieci anni. Attuale docente al Technion Israel Institute of Technology Department of Aeronautical Engeneering, titolare della cattedra di propulsione e reazione il prof. Timnat è stato in Francia, Germania occ., Canada, Inghilterra, per osservare direttamente l'attività dei vari laboratori di ricerca scientifica; ha partecipato a numerosi convegni internazionali tra cui ricordiamo il 5.o Simposio Internazionale sulla Detonazione a Pasadena e quello di Combustione tenutosi a Salt Lake city nel '70.

Invitato al 9.o Simposio sulla «Scienza dello spazio e sulla tecnologia a Tokyo nel '71 vi tenne altresì un seminario su i propellenti. Nel '69 ha passato un mese di studio in Italia dove ha svolto una serie di ricerche sull'attività dei nostri laboratori in merito alla combustione e alla propulsione.

Oggi inaugurazione del Centro ANFFaS

Si inaugura questa mattina alle 10 in via Cantù 45 il nuovo centro riabilitativo e di addestramento al lavoro dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

La cerimonia odierna, alla quale interverranno l'arcivescovo Santin e il presidente nazionale dell'Anffas prof. Duilio Spada, segna la fine di una situazione di precarietà e di incertezza che finora aveva caratterizzato il vecchio centro di assistenza per adolescenti e giovani subnormali.

Il nuovo edificio, che dovrebbe finalmente permettere l'attuazione pratica dei nuovi principi in atto da qualche anno per un recupero sociale dei giovani handicappati, è stato costruito su terreno della provincia con contributo statale e regionale e con il generoso concorso della Cassa di Risparmio di Trieste.

Mostra rievocativa della seconda Redenzione

Oggi, alle ore 18, avrà luogo nella sede dell'Unione Monarchica Italiana - Fronte Monarchico Giovanile di via Imbriani 4, l'inaugurazione della mostra retrospettiva, a carattere fotografico, giornalistico e bibliografico, sui principali fatti del 1953-'54 collegati al ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria. La mostra è collegata nel quadro delle manifestazioni della «Settimana Tricolore» comprendenti pure: giovedì alle 19, conferenza dello scrittore Ciro Manganaro, sabato 26, deposizione di omaggi floreali ai cippi e chiusura della mostra.

DUE AMICI PROCESSATI PER FURTO PLURIAGGRAVATO

Pagati «piuttosto salati» quattro spezzoni di rame

Una storia di povera gente al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli, nel processo contro Raffaele Mazza, di 34 anni, abitante in via Castaldi 8, e Ottavio Antolli, di 40 anni, abitante in viale D'Annunzio 18, imputati di concorso in furto pluriaggravato.

Nei primi mesi dello scorso anno, i due trasportarono i loro Lari in una cameretta sovrastante il deposito, dove Giovanni Huszar, abitante in via Canova 23, aveva raccolto la merce residua della sua trascorsa attività di titolare di una ditta per impianti di riscaldamento.

Nel magazzino Huszar aveva successivamente fatto depositare un tubo di rame del peso di 30 chilogrammi e 7 chilogrammi di spezzoni dello stesso materiale. Un giorno d'aprile, l'industriale s'accorse della sparizione del rame e di una morsa usata, e ritenne che autori del colpo fossero stati Mazza e Antolli, i quali, nel frattempo, si erano trasferiti altrove. Li cercò inutilmente ma una sera del successivo mese di luglio il caso pose sulla sua strada il Mazza: lo incrociò in piazza Garibaldi, gli rinfacciò il furto e chiamò il «113».

L'indiziato negò l'addebito, e ammise soltanto che un giorno, essendo piuttosto alticcio, aveva mandato in frantumi una vetrata del magazzino. Successivamente, Mazza ebbe un ripensamento e dichiarò di essersi impadronito, assieme all'Antolli, degli spezzoni di rame, che aveva ceduto a un rigattiere per quattromila lire. L'Antolli negò il fatto, e precisò che Mazza gli aveva raccontato di avere avuto gli spezzoni dal Huszar. Egli disse inoltre di avere accompagnato l'amico con la propria macchina dal rigattiere e di avergli anche dato la propria carta d'identità per la registrazione dell'affare in quanto Mazza non aveva secco alcun documento.

Al processo, Mazza ripete d'essersi limitato a prendere gli spezzoni, e Antolli riconferma di avere ritenuto che il materiale fosse stato regalato dal Huszar all'attuale coimputato. Huszar dichiara di avere subito 100 mila lire di danni e dice altresì che Mazza gli mandò in frantumi tre vetrate. Per il P.M., la responsabilità degli imputati è chiara e pacifica e chiede che gli stessi siano condannati a quattro mesi di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno.

Per Mazza parla l'avv. Giovanni Ghezzi e per Antolli l'avv. Civello. Il Tribunale riconosce Mazza colpevole di furto e, con le «generiche» ritenute equivalenti alle contestate aggravanti, lo condanna a 15 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa con la condizionale e assolve Antolli per insufficienza di prove.

MOSTRE D'ARTE

Dusan Dzamonja domani alla «Forum»

La galleria d'arte «Forum» (via Coroneo) presenterà domani una mostra dello scultore macedone Dusan Dzamonja con un'esposizione di disegni e piccole sculture.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA — Le diapositive assunte durante il soggiorno al rifugio Pellarini, verranno proiettate oggi alle ore 19.30, presso il Circolo Acli di via San Francesco 4/1.

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 27 ottobre escursione a Sella Nevea con salita del monte Robon (m 1960). Partenza in pullman alle ore 6.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

SI E' RIDOTTO IN ITALIA IL RUOLO DEI BIGLIETTI STAMPATI

«DRIBBLATA» DALLA BANCA L'ANTICA CARTA-MONETA

Presso i grandi magazzini e gli altri negozi in netto aumento il sistema del pagamento a mezzo degli assegni o carta di credito

Contraffazioni, rapine, alti tassi di interesse, scarsezza di tagli adeguati, maggiore credibilità dell'assegno bancario e della carta di credito: questi i fattori che stanno rapidamente riducendo il ruolo della carta-moneta nel sistema dei pagamenti del nostro paese. Solamente dieci anni fa i biglietti e le monete costituivano il 46% dei mezzi utilizzabili per il pagamento degli scambi; oggi il ruolo della moneta si è ridotto al 18%. Un altro elemento utile a comprendere in quale misura l'italiano medio si sta allontanando dalla moneta coniata o stampata è fornito dal numero dei conti bancari esistenti: uno ogni due famiglie, contro uno ogni quattro dieci anni fa.

I più recenti episodi di cronaca, che riferiscono di contraffazioni piuttosto diffuse su alcuni biglietti di stato e banconote, hanno trovato la loro eco presso le casse delle banche italiane: le giacenze medie dei conti correnti tendono ad aumentare ed i grandi magazzini registrano un netto aumento nei pagamenti a mezzo assegno o carta di credito. In questo ambito si inserisce una crescente «credibilità» dell'assegno bancario: i protesti sono rimasti stabili nel corso degli ultimi anni, nonostante il vorticoso incalzare delle quantità utilizzate e questo rende oggi possibile ad ogni commerciante accettare senza difficoltà questo titolo, specialmente se offerto da un cliente abituale e conosciuto.

La Banca d'Italia, precisa che la giacenza di fine anno dei conti correnti con i clienti è passata dai 1100 miliardi del 1950, ai 9650 del 1965, ai 23.630 del 1970, fino agli oltre 52 mila stimati per la fine del 1974. Per contro la circolazione di monete, biglietti di stato e banconote si è evoluta con maggiore lentezza: dai 1173 miliardi del 1950 ai presumibili 11.800 miliardi di fine 1974. Come dire che — in 25 anni — i conti bancari sono aumentati di 48 volte e la circolazione monetaria di 10. In conseguenza di ciò il totale dei mezzi di pagamento (monete e conti) è salito dai 2273 miliardi del 1950 ai 64.300 presumibili di fine 1974.

Nel 1950 infatti, si ebbe un reddito netto nazionale di 7711 miliardi e se ne avrà uno di circa 91.700 miliardi quest'anno: allora il rapporto con i mezzi di pagamento fu del 29 per cento, quest'anno sarà del 70-72 per cento.

Il sistema economico italiano, cioè, in 25 anni ha progressivamente abbandonato i sistemi familiari autarchici (che richiedevano pochissima moneta) in favore di rapporti organici e specializzati di lavoro (che di moneta ne sollecitano ben di più).

In aggiunta a questi fattori evolutivi di fondo, comuni a tutto il mondo, si sono — tuttavia — aggiunti negli anni più recenti fattori di altra natura. La contraffazione è stata ricordata, ma resta da aggiungere il timore di rapine che spinge le aziende a pagare i salari con assegno o con accredito in conto, i privati a non «girare» con grosse somme in tasca, ecc. Ancora più di recente tassi di interesse dal 10% in su corrisposti sui conti bancari hanno dissuaso molti italiani dal mantenere in casa somme inutilizzate, mentre la rapida evoluzione del costo della vita sta creando problemi della disponibilità dei tagli occorrenti ai pagamenti.

Desuete quasi totalmente le monete da 5 e 10 lire, quelle da 50 e da 100 sono troppo scarse per poter supplire al ruolo divisionario minore. Lo stesso discorso vale ormai per le banconote da 1000 (per non parlare dei biglietti di stato da 500) chiamate ad un ruolo ad esse non consueto: per contro sono del tutto insufficienti i tagli superiori.

Il sistema monetario italiano si trova così costretto da esigenze obiettive che danno vita a sovrabbondanze e carenze: d'altro canto la realizzazione di tagli nuovi (è il caso delle 2 mila e 20 mila di cui si parla da quattro anni, ma che ancora non sono state approntate) sembra fatalmente giungere in ritardo rispetto a situazioni di mercato che è stato impossibile prendere con esattezza.

In questo ambito, il sistema bancario si inserisce offrendo alla clientela lo strumento dell'assegno che — come si è accennato — gode di un favore crescente, probabilmente più imposto dalle circostanze che desiderato dal grande pubblico. Nel 1970 furono emessi in Italia circa 200 milioni di assegni di conto corrente; alla fine del 1974 si sarà largamente superato il miliardo di pezzi: lo dimostra — tra l'altro — l'aumento velocissimo del gettito del bollo su questi titoli da parte dello stato. Questo fenomeno, tuttavia, presenta ancora delle anomalie distributive, in quanto oltre la metà dei comuni italiani è sprovvisto di uno sportello bancario e questo suddivide il territorio nazionale in due grandi aree coesistenti: quella in cui si paga con assegni e quella in cui si paga con biglietti.

Consiglio comunale venerdì a Muggia

E' convocato per venerdì alle ore 20 il consiglio comunale di Muggia in sessione autunnale ordinaria ed in sessione pubblica. Tra i vari argomenti inseriti nell'ordine del giorno figurano anche le assunzioni di due mutui con la Cassa di Risparmio, uno di 7 milioni e ottocento mila lire per il finanziamento della maggiore spesa della nuova fognatura sottomarina, l'altro di 10 milioni di lire per i lavori di sistemazione della scuola elementare San Rocco; saranno inoltre discussi i bilanci di previsione del Comune per l'esercizio del 1975, e l'aumento dell'indennità integrativa speciale al personale del Comune per il nuovo anno.

UNA TRADIZIONE DELLA SCUOLA TRIESTINA

NEI CORSI SERALI ANCHE LA LIUTERIA

Nuove specializzazioni incoraggiate dal Consorzio per l'istruzione tecnica

Fra breve inizieranno i corsi serali di istruzione del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica per l'anno scolastico 1974-75. Come ogni anno, l'impegno didattico riguarderà l'insegnamento delle lingue — tedesco, inglese e serbo croato —, della dattilografia e della stenografia.

Nel settore della specializzazione industriale e artigianale sono previsti corsi per radioamatori, elettrauto, ceramica e pittura su stoffa. In quello della specializzazione commerciale corsi di «Contabilità meccanica» e per «Programmatori su calcolatori elettronici». Con molta probabilità il Consorzio si assumerà pure il compito di continuare alcuni corsi di addestramento e specializzazione (Disegnatori meccanici, saldatori, addetti impianti tecnici, tanto per citarne alcuni, ma senza specifici riferimenti) finora svolti dall'Istituto tecnico industriale «A. Volta» che hanno dovuto essere soppressi essendo venuto a mancare il contributo ministeriale.

Quello che però rappresenta una novità nel settore dell'istruzione tecnica è la prevista istituzione di un corso triennale per liuteria, del quale il Consorzio sta definendo il programma tecnico e finanziario dettagliato. Il corso, che dovrebbe essere aperto quanto prima e che opererà a livello regionale, è una di quelle iniziative cui non potranno mancare i più larghi consensi. Quella del liutaio, infatti, è un'attività artigianale molto ricercata.

Per iscriversi a tutti i corsi consorziali gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del Consorzio in piazza della Borsa, 14, III p. tel. 61377, oppure presso i vari Istituti scolastici — Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato «L. Galvani», via Lazzaretto Vecchio 24; Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli», via A. Diaz, 20; Scuola media «Fratelli Fonda Savio», via Pascoli, 14; Istituto Tecnico Femminile «G. Deledda», via San Francesco, 25; Scuola media «I. Svevo» via I. Svevo, 19, sedi di rispettivi corsi — dove riceveranno tutte le informazioni necessarie. Per il corso di liuteria gli iscrivendi devono rivolgersi invece esclusivamente alla Segreteria del Consorzio.

I corsi sono gratuiti ed hanno luogo, come di consueto, nelle ore serali, per consentire anche a chi lavora di avvantaggiarsene.

SUPERATO L'ESAME DAL 91,5 PER CENTO DEI CANDIDATI

ALTA NELLA REGIONE LA PERCENTUALE DEI MATURI

Nei rami tecnici la maggioranza degli studenti

L'89,8 per cento dei 283.165 candidati (interni e privatisti) agli esami di maturità dello scorso luglio (esclusi gli studenti degli istituti professionali ed artistici) è stato promosso: nel 1973 la percentuale fu dell'88,5 per cento. Secondo i dati provvisori comunicati dall'Istat, davanti alle commissioni d'esame si sono presentati 7.828 candidati in più dell'anno prima (incremento percentuale di 2,8) e i promossi sono risultati 254.392, cioè 10.685 in più che alla maturità '73 (in percentuale più 4,4). Estendendo il confronto alla maturità 1972, si nota che l'incremento dei candidati è risultato sensibilmente inferiore (7.828 invece di 10.757, cioè il 2,8% invece del 4,1%); i promossi, che nel '72 erano l'89% e che l'anno successivo diminuirono (in percentuale) leggermente (88,5%) sono quest'anno praticamente il 90%.

Per quanto riguarda il tipo di scuola, i «maturi» risultano così distribuiti: istituti tecnici 122.133 (il 48% del totale dei maturi; l'anno scorso furono 118.984, pari al 48,8% del totale dei maturi); licei scientifici 49.443 (19,5% nel 1973: 44.199 - 18,1%); istituti magistrali 44.087 (17,3%; nel 1973: 42.999 - 17,7%); licei classici 38.729 (15,2%; nel 1973: 37.525 - 15,4%).

La più alta percentuale di studenti maturi rispetto agli studenti esaminati si ha nei licei classici (95,8%; nel 1973: 92,2%), gli istituti magistrali (89,2%; nel 1973: 87,2%) e gli istituti tecnici (86,9% nel 1973: 86%).

In tutta Italia, lo scorso luglio sono stati dichiarati «maturi» 254.392 studenti dei citati 283.165, con una percentuale dell'89,8%, contro quella dell'88,5% registrata lo scorso anno.

Nella nostra regione si sono avute le seguenti cifre: su 5.158 candidati, 4.719 sono stati dichiarati «maturi», con una percentuale del 91,5%, che è la stessa del 1973.

La nuova musica proposta in Austria

Malgrado l'intensificarsi d'ogni forma e rete di comunicazioni, così accentuata nell'attuale fase della civiltà contemporanea, bisogna riconoscere che ben poco si conosce nei singoli Paesi di quanto, in campo musicale, altrove si produce. E questo anche in quelli più a noi vicini. E' tale il caso della scarsa conoscenza che, pur in una città musicale qual è la nostra, si sa della vita musicale austriaca, o più precisamente, dei nuovi musicisti e delle opere con cui si affacciano alla ribalta dei loro teatri o delle sale di concerto.

A colmare questa sensibile lacuna nella nostra cultura del momento, il prof. Max Heider, dell'Università di Graz, parlerà domani sera alle ore 19, nella sala minore del CCA — sotto i concordi auspici del Circolo di cultura italo-austriaco — sul tema: «Nuova musica in Austria». Il famoso oratore illustrerà la sua esposizione con l'audizione di vari brani.



Un'immagine dei corsi di sci organizzati dallo Sci Cai XXX Ottobre sulle nevi del Livrio, sullo Stelvio, in preparazione all'attività, sotto la guida degli allenatori Cotelli e Lazzaro

Cronache degli spettacoli

INDISPOSTO SAVORANI

VENERDI' LA «PRIMA» AL ROSSETTI

A tarda notte si è appreso che la «prima» al Rossetti, in programma per domani sera, è stata rinviata a venerdì.

Un improvviso attacco influenzale che ha colpito Lino Savorani, protagonista de «L'Austria era un paese ordinato» ha costretto lo Stabile a rimandare l'andata in scena dello spettacolo inaugurale della stagione di prosa.

I biglietti della «prima» saranno validi venerdì; quelli delle repliche di giovedì e venerdì daranno invece accesso al teatro nelle stesse giornate della prossima settimana, cioè con un rinvio di otto giorni.

DOMANI AL C.C.A.

Un recital da ascoltare e da vedere

Avrà luogo domani, alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciato concerto del pianista fiorentino Daniele Lombardi. L'interesse della manifestazione, oltre alla panoramica del pianismo americano d'oggi che il concertista offrirà nella prima parte della serata, consiste nella proposta di un nuovo linguaggio «metamusicale» attraverso alcune composizioni originali dello stesso Lombardi presentate nel loro aspetto sonoro e in quello grafico-pittorico. Durante l'esecuzione, infatti, verranno proiettate diapositive a colori delle partiture in tempo reale, introdotte dall'autore.

Il programma di questo concerto comprende composizioni di Henry Cowell, John Cage, Morton Feldman e, nella seconda parte, tre «Patterns» e tre «Visualizzazioni» di Daniele Lombardi. L'atteso e inconsueto recital, organizzato dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, fornirà un prezioso contributo al discorso generale sull'interpretazione proposto dall'attività del Circolo della Stampa, che collabora alla manifestazione, cui ha aderito anche la «Gioventù musicale». L'ingresso è libero.

COLLAUDO A TRIESTE DI UNA NUOVA FORMULA DEL CIRCO

Moira uno, due



E' un po' come il primo stadio della suddivisione delle cellule: da una se ne formano due, tanto per cominciare... Così, lo stesso fenomeno si è ripetuto tra i tessuti del Circo di Moira Orfei. Questo macroscopico complesso circense — forse soltanto qualche sperduta tribù dell'Amazzonia centrale ne ignora l'esistenza — ha dovuto, infatti, a causa di una crescita, a dir poco esuberante, scindersi e scomporsi in due elementi distinti seppur dipendenti da un unico computer: Moira Orfei e suo marito Walter Nones, per l'appunto.

Trieste in questi giorni sta ospitando uno dei suddetti due elementi: il «Festival mondiale del Circo» che, dopo aver collaudato con entusiastico successo la sua organizzazione, le sue attrezzature e soprattutto i suoi artisti in terra di Ungheria, ha scelto la nostra città quale prima tappa di una lunga tournée in Italia. Trieste, perché, come ha voluto sottolineare il segretorio Tono, il nostro pubblico, oltre a rispondere al richiamo del circo come pochi altri in tutta Italia, è quanto mai raffinato e critico tanto da costituire un vero e proprio banco di prova. Un successo a Trieste equivale a un successo su qualsiasi altra piazza.

E anche questa volta Moira e dinastia hanno brillantemente superato la «prova TS» conseguendo un altissimo quoziente di presenze e di gradimento. Rimane sottinteso, comunque, che i meriti di tutto ciò vanno alla fantasia e alla preparazione dei titolari che anche questa volta hanno voluto presentare al pubblico tutta una serie di nuove troupes e di nuovi artisti che presentano alcuni numeri del tutto inediti. Uno di questi proviene dalla lontana Argentina ed è un numero di trascinante entusiasmo sottolineato dai frenetici ritmi di tamburi e di «bolas» che riportano anche le più vischiose fantasie nelle pampas e nelle terre dei favolosi gauchos e dove si dimostra una volta di più che folclore, esibizioni acrobatiche e quanto altro è tradizione del circo trovano sempre un punto di pacifica e mutualistica convivenza.

Gli altri numeri-novità sono i trapezisti di Attilio Jarz nella cui troupe si esibisce Ketty Jarz unica donna al mondo ad eseguire il triplo salto mortale; le quattro tigri del Bengala di Edward Feragon; Massimiliano Nones, direttore del complesso circense ventenne domatore (forse il più giovane del mondo) il quale ha... ereditato gli elefanti di Moira; i comicissimi scimpanzè di madame e monsieur Bizzaro. Tutto il resto è meglio non citarlo e lasciare che lo stesso pubblico vada a scoprirselo. Le sorprese certamente non mancheranno anche se unica eccezione in tutta questa serie di novità gli spettatori si ritroveranno faccia a faccia con il notissimo e patetico Vladimiro Zabolov che dopo aver raggiunto il cielo dello chapiteaux si butta a capofitto nel vuoto per atterrare su un materasso da mezza piazza, dimostrando coraggio eccezionale e una mira da «cecchino».

Dopodomani 250 persone tra artisti, tecnici e manovalanze saranno impegnati nello smantellamento delle attrezzature: si fa rotta per Udine e per altre piazze d'Italia giù, giù fino a Napoli dove i due complessi di Moira e parenti si riuniranno per ricostituire un'unica unità, come era in origine.

Trieste dunque ha collaudato, per brevissimo tempo, (ancora domani 2 spettacoli) il «Festival mondiale del Circo». Ma purtroppo nell'ambiente del «Circo» si è sentita aleggiare un'atmosfera di malinconia e quasi di desolazione: il timore cioè che a Trieste si corre il rischio di non poter più ospitare spettacoli viaggianti. L'ultima area disponibile adatta a innalzare uno chapiteaux (Borgo San Sergio) dovrebbe venir alienata per altri usi. E così quest'oggi abbiamo veduto forse per l'ultima volta il primo spettacolo cui abbiamo assistito da bambini. Molti anni fa...

Publio Tadeo

LA VITA NEL PORTO

Regolarità del servizio attuato dalla società di navigazione ungherese con il Levante
La containerizzazione del Sud Africa - Grandi prospettive dai Paesi del Sud Est asiatico

La Linea Mahart

Un collegamento dalla periodicità di una partenza ogni 15 giorni è attuato da anni dalla società di navigazione ungherese Mahart di Budapest, di cui agente generale per tutti i porti italiani è l'«Agenzia Marittime Riunite» della nostra città.

Il servizio regolare ha la seguente rotazione: Trieste - Pireo - Beirut - Lattakia - Venezia e ritorno nel nostro porto. Sono in linea numerose navi da circa 1.300 tonn. di portata lorda di costruzione ungherese, tutte uscite da pochi anni da un cantiere di Budapest, e particolarmente adatte per la loro flessibilità ai traffici con il Levante.

Ieri è partita per la linea la motonave «Szekesfehervar», che ha fatto il pieno fra Venezia e Trieste con merci varie nazionali, austriache e germaniche. Il 29 ottobre sarà in porto la motonave «Tata», che, dopo aver sbarcato a Ravenna, imbarcherà una stiva a Venezia, e due nel nostro porto, di cui una con merci varie e l'altra con dinamite ad uso minerario destinata a Lattakia. La particolarità della «Tata» è che la nave è dotata di una stiva speciale adatta ai carichi di dinamite. L'«operazione dinamite» avviene allo scalo legnami, e il materiale imballato con tutte le regole d'arte proviene dalla «Dynamit Nobel» di Vienna (un'impresa che fa parte del grande Konzern germanico di Friedrich Karl Flick).

In novembre avremo le seguenti altre partenze: 5-11 la «Delvecen»; 6-11 la «Herend» e a fine mese la «Ujpest».

Cinque navi del Lloyd per i porti dell'Africa

Il Lloyd Triestino effettua dal 21 ottobre al 28 novembre cinque partenze per il Sud Africa e l'Africa orientale, praticamente una nave ogni settimana. Le unità che toccheranno gli scali della rotta sono l'«Usodimare», il «Walwis Bay», l'«Africa», l'«Asia» e l'«Europa». Altri servizi vengono espletati dalla Hellenic Lines, appoggiata alla D. Tripcovich. Il settore considerato, con sette-otto partenze in cinque settimane è per il momento abbastanza bene coperto. Una maggiore intensificazione dei traffici avverrà a canale riaperto.

L'economia sudafricana - rhodesiana è in notevole espansione; gli investimenti industriali si susseguono con ritmo crescente, specialmente nei settori minerari. Anche l'agricoltura sta facendo continui progressi, con l'adozione di nuove tecniche di coltivazione e con la parcellazione dei terreni alle tribù indigene.

La Repubblica sudafricana sta attuando un vasto programma di containerizzazione in vista del 1977, quando saranno aperti due grandi canali di traffico sofisticato: 1) dieci navi full-containers della «terza generazione» (da 2.450 contenitori) fra il Nord Europa e 2-3 scali sudafricani; 2) quattro navi della «seconda generazione» (1.400 - 1.500 containers) fra il Mediterraneo e il Sud Africa. In questo secondo gruppo entra il Lloyd.

Rimangono ancora in ombra i possibili traffici con il Mozambico, di cui non si sa quale sarà la struttura costituzionale e neppure quale politica commerciale adotterà il nuovo Stato.

L'Asia di Sud-Est

Un operatore economico triestino che ha visitato i grandi mercati del Sud-Est asiatico, Indonesia compresa, ha appreso che quelle nazioni attribuiscono una grande importanza alla riapertura del canale di Suez, per il piazzamento dei loro prodotti nel Mediterraneo e nell'area centro-europea poggiante su Trieste. Sulla tratta Singapore - Gjakarta - Rangoon - Trieste si risparmieranno circa ottomila miglia rispetto alla circumnavigazione dell'Africa.

Dall'area indicata verranno immesse sui mercati europei più ingenti quantità di merci grezze e semilavorate, come tronchi e segati di legnami monsonici, caffè, tè, spezie, gomma, minerali, tessuti e filati, articoli d'artigianato ecc. I poli di smistamento dei traffici del Sud-Est asiatico per i contenitori (nel qual settore può essere definito il sesto porto mondiale), Rangoon, Penang, Gjakarta ecc.

Grossi interventi di capitali americani, giapponesi, inglesi, olandesi e tedeschi stanno creando numerose industrie per l'elaborazione delle materie prime indigene. In quest'area c'è il monopolio mondiale dello stagno, del caucciù e delle spezie. Enormi sono le ricchezze forestali che a canale riaperto potranno concorrere con quelle dell'Africa occidentale. Ingenti carichi di tronchi di ramino del Borneo arrivano annualmente a Trieste - Monfalcone. Lo scorso anno l'Italia ha importato da quell'area oltre 184.000 mc di legname segato e 306.000 mc di tronchi.

I poli di esportazione del legname sono l'Indonesia, la Malaysia e Singapore; in più vi partecipano anche le Filippine. Nel campo del caffè l'Indonesia esporta annualmente un milione 680 mila sacchi, la maggior parte dei quali assorbiti dalle piazze europee.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN FILM DI FONDATO SULLA DONNA DI OGGI

«A mezzanotte va la ronda del piacere»

Protagoniste Claudia Cardinale e Monica Vitti

Roma, 21

In occasione delle riprese del film «A mezzanotte va la ronda del piacere», diretto da Marcello Fondato e interpretato da Claudia Cardinale, Monica Vitti, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini e Renato Pozzetto, i cinque protagonisti e il regista si sono incontrati con la stampa in un ristorante romano.

Il film giunto alla quinta settimana di lavorazione, è imperniato su due figure femminili: una giudice popolare e una donna accusata di aver ucciso il marito, fra le quali, durante il processo, si crea un rapporto di simpatia e di interesse umano. La donna processata rievoca il legame con suo marito; mentre colei che deve giudicarla è colpita, come donna e come moglie, dai racconti dell'imputata. Attraverso il processo, i suoi colpi di scena, le testimonianze impreviste, sia la giurata sia l'imputata, giungono a una maggiore consapevolezza della loro condizione di donna.

«Con questa storia — ha detto Fondato — in cui la Vitti è la donna accusata di uxoricidio e la Cardinale la giudice popolare, mi propongo di parlare della donna, del suo modo di essere nella società. Vicino a noi giorno per giorno, la donna sta cambiando. Sono i vecchi valori, i vecchi modi di giudicare che non reggono più. E' appunto questa donna nuova, che sta cercando la sua identità, il vero senso della storia (scritta da me con Francesco Scandamaglia) che sto girando.

«Attraverso il confronto fra la vita coniugale dell'imputata e quella della giurata — ha continuato Fondato — mi propongo di mettere in luce soprattutto i sentimenti di entrambe. L'una e l'altra credono nell'amore e continuano a cercarlo: non importa se per l'imputata questo ha condotto addirittura a un delitto, e se per la giurata questa esperienza scuoterà la routine del suo matrimonio».

Marcello Fondato ha escluso che il suo sia un film femminista, anche se questa può essere la prima impressione. «E' una commedia brillante, di sentimenti — ha precisato — è un inno all'amore. Il mio intento è di creare, tra satira di costume e commedia all'italiana, un'evoluzione verso la commedia di sentimenti: senza la paura della comicità, perché è proprio attraverso il sorriso che noi tutti riconosciamo la verità, e che la rendiamo accettabile. Non una battaglia sociale, dunque, ma un'opera romantica in quanto i fatti risalgono ai sentimenti». Per quanto riguarda gli altri attori, Giancarlo Giannini è il marito dell'imputata (visto di frequente in «flash-back», secondo le rievocazioni che la donna fa dei suoi rapporti con lui); Gassman è il marito della giudice popolare che a mano a mano assume una luce diversa agli occhi della donna. Direttore della fotografia è Pasqualino De Santis. L'intera vicenda è ambientata a Roma.

(Ansa)

«Prima» a Venezia del film di G. V. Baldi

Venezia, 21

«L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale», ultimo film di Gianvittorio Baldi, è stato presentato stasera, fuori programma, nell'ambito della sezione «proposte di nuovi film per un arricchimento culturale» della nuova biennale di Venezia. Si tratta di una prima assoluta in quanto il film completato solo poche settimane fa, è destinato alle scuole medie superiori in occasione delle celebrazioni del trentennale della Resistenza.

Baldi, continuando il discorso stilistico cominciato con «Fuoco» e con «La notte dei fiori», traccia un quadro del fascismo violento e sanguinario dei brigatisti neri nella Repubblica di Salò. Usando la «trovata» del viaggio di una vecchia corriera a carbonella tra le montagne dell'Appennino emiliano, di cui si impossessano tre repubblichini che torturano ed ammazzano tutti gli occupanti, Gianvittorio Baldi suggerisce allo spettatore l'errore per la barbara azione senza mai trascendere nei toni, senza mai presentare in primo piano l'immagine della morte.

Tutto il film, come i precedenti di Baldi, è una continua ricerca di colore e di suoni. Non c'è musica in questa opera, tranne il forsennato rumore del motore della vecchia corriera che costituisce quasi il «leitmotiv» del film. Il colore è filtrato quasi a sottolineare il realismo dell'azione. Non ci sono effetti o giochi di luce, che, infatti, è sempre condizionata alla scena. Il sonoro, infine, è tutto in presa diretta, e se talora sembra disturbare lo spettatore, nel contesto globale della pellicola costituisce un saldo aggancio alla realtà. Gli interpreti, tutti su un ottimo livello, sono Macha Meril, Lino Capolicchio, Riccardo Cucciolla, Delia Boccardo e Luca Bonicalzi.

(Ansa)

L'attore Jack Benny è in buone condizioni all'ospedale «Cedri del Libano» dove era stato ricoverato sabato in seguito a un malessere. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che l'ottantenne paziente viene sottoposto a controlli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il De Gasperi di Olmi Yvette da Maupassant

«Gente delle langhe» (TV 1, 17.45) — Secondo racconto della serie «Gente delle langhe» a cura di Davide Lajolo. Dopo «L'eremita» di Cesare Pavese viene trasmessa oggi la storia di un altro ragazzo, vittima innocente della violenza fascista. Lo sceneggiato «La torta di Riccio» è tratto da «Una questione privata» di Beppe Fenoglio. Regista del ciclo dedicato ai tre scrittori piemontesi è Vittorio Cottafavi. Il racconto è ambientato in una caserma di Canelli occupata dai repubblichini di Salò. Un milite è stato ucciso e per rappresaglia verranno fucilati due prigionieri. Uno di questi è il giovane Riccio, arrestato perché faceva il portaordini dei partigiani. Saputo della condanna a morte, Riccio dapprima si ribella poi ha una serena accettazione della morte piena di dignità e lascia in eredità una torta che aveva preparato al primo partigiano che sarà fatto prigioniero.

* * *

«Alcide De Gasperi» (TV 1, ore 20,40) — Prima puntata di un filmato del regista Ermanno Olmi che, a vent'anni dalla scomparsa (19 agosto '54) ci ricorda la figura del grande statista. Non si tratta di uno sceneggiato: la formula è quella usata dallo stesso regista per il film su Papa Giovanni «E venne un uomo» con Rod Steiger. L'attore Sergio Fantoni interpreterà De Gasperi, ma senza vestirne i panni, mantenendo cioè un certo distacco dal personaggio stesso. Nella prima puntata Fantoni troverà in una immaginaria cineteca tutto il materiale per seguire De Gasperi dalla nascita nel 1881 a Pieve Tesino presso Trento, fino al novembre 1918 quando arrivò a Roma, dopo la prima guerra mondiale. Di famiglia modesta, dopo un'infanzia felice nel Trentino, De Gasperi frequenta l'università di Vienna. Si interessa già di problemi politici, sociali e sindacali e dopo la laurea diventa direttore del «Giornale di Trento», eletto consigliere provinciale e quindi deputato italiano al parlamento austriaco, rientra in Italia nel '18.

* * *

«Yvette» (TV 2, ore 21) — Lo sceneggiato francese prodotto dalla Ortf, è tratto da un racconto di Guy De Maupassant e diretto da Jean-Piere Marchand.

Yvette è una fanciulla innocente anche se vive in un ambiente molto equivoco, quello del «demi-monde» parigino alla fine dell'Ottocento. Sua madre, la pseudo-marchesa Obardi, è un'avventuriera fortunata che raccoglie nel suo salotto gente di ogni specie. Ricchi playboys, titolati veri e falsi, attirati anche dall'ingenua grazia di Yvette. Della fanciulla è innamorato Jean de Servigny, un autentico signore, che introduce nel salotto della marchesa il suo amico Leon Saval. Di questi si incapriccia l'ancor piacente padrona di casa e lo invita con Servigny a trascorrere una vacanza nella sua casa di campagna a Bougival sulla Senna. Mentre la madre e Saval vanno in perfetto amore, Servigny assedia invano Yvette e deve persuadersi dell'incredibile verità: la fanciulla è onesta e non ha neppure chiara l'idea dell'ambiente in cui vive. Yvette di fronte alla pressante corte di Servigny ingenuamente accenna alla possibilità di un loro matrimonio e, insospettita alla reazione dell'amico, e poi della sua stessa madre, si persuade ben presto della sua vera situazione e rimane talmente sconvolta da voler morire. Il tentativo di suicidio non riesce, Servigny la soccorre in tempo e le fa promettere di non far più simili follie. La vicenda resta così sospesa, lasciando prevedere un romanzesco matrimonio, o forse anche l'adattamento della giovinetta alla situazione.

* * *

«Caravaggio» (TV 2, ore 21.55) — La prima parte di questo programma dedicato alla vita e all'opera di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, si apre con le notizie relative alla nascita del grande pittore e al suo ingresso nel mondo dell'arte, quando a soli undici anni cominciò ad imparare il mestiere da Simone Peterzano a Milano. Non ancora ventenne, a Roma, con la protezione del cardinale Del Monte, cominciò ad affermarsi con un tipo di pittura rivoluzionario. Renato Guttuso farà una illustrazione critica di alcune opere del Caravaggio.

(Ansa)

Bette Davis è ammalata

New York, 21

Il produttore Eugene Wolsk ha annunciato ieri sera la sospensione a tempo indeterminato del musical «Miss Moffat» a causa della malattia che ha colpito l'attrice Bette Davis. Miss Moffat è la versione musicale del film «The corn is green» interpretato anni fa dalla stessa Davis.

(Ap)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il babbismo all'italiana di un De Sica dimezzato

Che penuria! Quella abituale e per così dire endemica, si è persino appesantita a causa d'uno sciopero dei dipendenti RAI-TV, che ha cancellato il rotocalco d'attualità «G7» e la commedia del venerdì. Dunque, programmi unificati sui due canali. E fossero stati almeno programmi appetibili, ma no, s'è trattato solo d'un filmotto americano, già trasmesso tempo fa. Insomma, sciopero d'una sera per tutti, anche per i telespettatori: una forma di solidarietà sindacale per molti versi apprezzabile, ancorché coatta.

Ciò posto, resta ben poco da riferire in sede di commento. Infatti, anche a prescindere dal polverio di venerdì, tutta la collezione della settimana televisiva ha mostrato contorni incerti. Dovremmo intrattenerci, ad esempio, sul «ritratto» di Vittorio De Sica? Ma chiunque avrà preso atto che questo profilo di uomo e d'artista si è smarrito in più d'un passo falso, incanalandosi nelle secche del bozzettismo, talvolta addirittura apologetico, che troppo spesso ha messo in ombra proprio ciò che avrebbe dovuto costituirne la ragione: l'essenza cioè, autentica e irrefutabile, della personalità di De Sica, uno degli autori più vivi e inevitabili che possa vantare la storia del cinema degli ultimi trent'anni. Però, bisogna ammettere che nemmeno il grande Vittorio ha avuto ritrosie nel giocarsi la sua partita allo specchio: quell'atteggiarsi a gran patriarca della famiglia De Sica, chiamando a raccolta figli e nipotine, ci sembra che assecondasse un modello poco desiderabile di «babismo» all'italiana, col solo tocco mancante dell'albero di Natale in camera da pranzo. Certo, pure i figlioli, aspiranti attori o musicisti che siano, sono opera sua e a nessuno verrebbe in mente di contestargli il pieno diritto di esserne orgoglioso. Ma il fatto è che essendo De Sica per l'opinione pubblica qualcosa di diverso e di altrimenti rappresentativo, molti si aspettavano da lui e dai disegnatori del suo «ritratto» un discorso più esauriente e — diciamolo pure — meno «coreografico», anche su alcuni figli davvero memorabili della sua famiglia artistica: mettiamo «Ladri di biciclette» o «Umberto D», tanto per citare due capolavori universalmente riconosciuti. Vi sono passati sopra... glissando, e quanto alla sua carriera di attore cinematografico, che pure ebbe notevole rilievo persino nel gusto e nel costume italiani del secondo anteguerra, solo qualche cenno fugace, quasi nulla. Insomma: il De Sica dimezzato.

Arrivo fresco, «L'olandese scomparso» che, guarda caso, è un nuovo giallo, dialogato da Lucio Mandarà e diretto da Alberto Negrin. L'operazione è appena iniziata e quindi non sarà il caso di prenderla subito di petto. Notiamo, così in via preliminare, che teatro del nuovo «mistero» (cioè la strana scomparsa d'uno scienziato olandese) è Venezia. Ah, Venezia! Non occorre chiedere consiglio ai poeti romantici e neppure agli ultimi scrittori borghesi del nostro secolo per apprendere quale demone abiti nella laguna. Questo demone un tempo si chiamava estasi; oggi sembra chiamarsi, più prosaicamente, «depersonalizzazione». E chissà (al momento la storia resta ancora avvolta nel suo impronunciabile mistero) che la scomparsa dell'olandese Erik Vansee non abbia qualcosa da spartire con quest'ultimo nome? Vedremo. Comunque, l'importante è che il giallo in parola non segua la regola secondo cui non tutti i gialli televisivi si assomigliano come gocce d'acqua, ma tutti, almeno da un bel pezzo in qua, mostrano la spiccata tendenza ad essere noiosi.

E poiché siamo in argomento, ricordiamo che la serie di Enrico Roda, «Senza uscita», ha trovato il varco, lungamente ostruito, dal quale uscire dalla comune. Non staremo a questionare ancora sul suo merito, ci basterà aggiungere che l'episodio conclusivo della serie, dal titolo «Inchiesta in casa Kluger», non ha ingrossato le scarne fortune degli episodi precedenti. Fortuna vuole che grazie al giudice Fontana la giustizia è stata sempre assicurata, dal principio alla fine.

Con una puntata che ci ha introdotti (si fa per dire) nel presente della dissidenza culturale in Unione Sovietica, unitamente ai gialli di Roda ha preso la via della ritirata anche «Sotto il placido Don». Pure in questo caso non intendiamo ripetere le osservazioni proposte nelle settimane scorse. A cose finite c'è solo, semmai, da rammaricarsi per lo spreco fatto di una materia assai stimolante ma, conveniamone, altrettanto difficile da trattare con la necessaria oculatezza e pertinenza.

Ber.

Clay Regazzoni a «Canzonissima»

Roma, 21

Clay Regazzoni, pilota della «Ferrari» e quasi campione del mondo di formula uno (titolo mancato per un soffio) sarà l'ospite della puntata di «Canzonissima» di domenica prossima, puntata che sarà caratterizzata dalla presenza di due veterani di questa trasmissione e della canzone italiana, Claudio Villa e Orietta Berti. I realizzatori di «Canzonissima» studieranno in settimana che cosa dovrà fare Regazzoni, dato che ha ben altre doti che quelle di intrattenitore di una platea di telespettatori; comunque, dopo Corrado, Paolo Villaggio e Roger Moore, tocca a lui.

I cantanti di domenica prossima saranno Claudio Villa con «Una splendida bugia», Orietta Berti («La bella giardiniera tradita nell'amore»), Al Bano («Addio alla madre»), Wess e Dory Ghezzi («Noi due per sempre»), Equipe 84 («Mercante senza fiori»); per il folk ci saranno il duo di Piadena («Meglio sarebbe») ed Elena Saluvà («Sciccareddu»).

(Ansa)

Definita come una «donna dall'incredibile rinascimento», l'attrice Rosalind Russell ha ricevuto il premio nazionale degli artisti presentato quest'anno dall'Accademia del teatro.



Telefoto Ansa

Torino — Marisa Solinas interprete del film «Ultimo atto», le cui riprese stanno per concludersi. La regia è di Carlo Ausino

LE IRRESISTIBILI ASCESE E DISCESE DI DE LAURENTIIS

Pronto adesso a realizzare una Dino-City sull'Hudson

Felice trapianto del produttore italiano nella difficile industria del cinema USA

New York, 21

«Dino De Laurentiis è arrivato a New York e continua a far centro, in pieno...» scrive la giornalista Marie Brenner in un lungo articolo apparso sull'ultimo numero del settimanale «New York»: un colorito profilo del produttore italiano trapiantatosi sulle rive dell'Hudson e impostosi in breve tempo nel difficile mondo dell'industria cinematografica americana. «Con film come "The Valachi papers", "Three tough guys", "Serpico", "Malizia" e "Death wish", il cinquantacinquenne De Laurentiis si è impadronito del linguaggio cinematografico americano generando incassi per circa 85 milioni e mezzo di dollari (...) Tutt'altro che male per qualsiasi produttore, ma eccezionale nel suo caso, visto che appena 18 mesi fa egli si stabiliva nel suo appartamento di Central Park South ed apriva il suo ufficio forte di 30 persone nel vicino grattacielo della Gulf-Western». Così continua l'articolista per chiedersi quindi quale sia il segreto che consente a De Laurentiis un successo dietro l'altro, e rispondere con le parole di Sam Cohn, il «motore» della «Creative Management Associates», secondo il quale «in quanto ad accordi finanziari Dino oggi è l'uomo più "veloce" di New York, è un uomo fatto assolutamente d'istinto, una grande speranza per l'industria cinematografica».

Descrivendo il «personaggio» De Laurentiis e gli alti e bassi della sua carriera attraverso aneddoti e citazioni dello stesso produttore, la Brenner afferma che «se il successo è un circo felliniano, la carriera di Dino è paragonabile ad una montagna russa, ad una corsa attraverso fama e disastri, dall'oro alla polvere per ricominciare daccapo (...) I suoi disastri non lo interessano, evita le domande sul suo "elefante bianco", quella Dinocittà aperta nel 1964 e chiusa otto anni dopo con un deficit di 30 milioni di dollari, e preferisce porre l'accento sul suo nuovo impero americano che nel 1975 piazzerà otto produzioni, tutte personalmente da lui dirette (...) Dall'età di diciassette anni Dino ha prodotto 500 film, alcuni memorabili, come "La strada", "Le notti di Cabiria", "Riso amaro", "La Bibbia", "Ulisse" e "Romeo e Giulietta" e altri meno memorabili. «Nessuna burocratica "Corporation" americana mi dice cosa fare, cosa acquistare», dichiara De Laurentiis alla giornalista, per esemplificare quindi il suo modus operandi in una «formula» basata sull'amore per il suo lavoro e l'abilità di trovare fonti di successo in grado d'essere sfruttate a lungo. La più recente cominciò con le memorie di Valachi, che nessun produttore americano si azzardava a toccare («Il padrino» non era ancora apparso sulla scena) nonostante fosse un best-seller. «Dino se ne impadronì, lo accoppiò al nome di Bronson (rendendo quest'ultimo famoso negli Stati Uniti come già in Europa), confermando d'aver ragione: un successo che a tutt'oggi ha fruttato un incasso lordo di 25 milioni di dollari».

Citati «Serpico» («una combinazione di talenti: Maas, De Laurentiis, Al Pacino e Sidney Lumet») e l'ininterrotta serie di produzioni di successo (sei finora) realizzate in America — con una sola eccezione, quel «Crazy Joe» che peraltro sembra destinato a bilanciare le spese — l'articolista sottolinea che se De Laurentiis ha «generato» in un anno e mezzo di attività americana 85 milioni e mezzo di dollari, lo deve soprattutto ad «una innata capacità di ripresa, di agire da solo, di lanciarsi di nuovo nella mischia, di ricominciare in piccolo per ricostruirsi una capacità finanziaria anche con "spaghetti western", pronto a realizzare la sua ultima ambizione: costruire una Dino-City sull'Hudson».

Attore americano perde due denti

Malta, 21

L'attore americano Chuck Connors, che sta prendendo parte alla lavorazione del film «Sea wolf» (Lupo di mare), è stato protagonista di un increscioso incidente nel bar del Malta Hilton. Un marinaio inglese, membro dell'equipaggio della portaerei britannica «Ark Royal» che sta compiendo una visita di dieci giorni nel porto di La Valletta, ha avvicinato l'attore chiedendogli un autografo con maniere piuttosto brusche. Al rifiuto dell'attore, il marinaio si è scagliato contro di lui colpendolo ripetutamente al viso e scatenando poi un pandemonio a cui hanno preso parte anche altri marinai della stessa unità e ospiti dell'albergo.

Dopo un po' è stato ristabilito l'ordine, grazie all'intervento della polizia, e Connors si è allontanato con due denti in meno e parecchie contusioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Inaugurazione il 7 novembre, serata di gala con il «Trittico» di G. Puccini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Conferme abbonamenti entro il 24 ottobre.

POLITEAMA ROSSETTI — Venerdì alle ore 20.30 serata inaugurale della stagione di prosa 1974-75 «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 38547.

POLITEAMA ROSSETTI. — Prenotazioni e vendite per gli spettacoli del 23, 24, 25, 26, 27 ottobre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547. Sabato e domenico doppio spettacolo ore 16 e 20.30.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il potere» di Augusto Tretti. Un film carico di feroce umorismo. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. III settimana. Alberto Lattuada presenta: «Le farò da padre...» con L. Proietti, I. Papas e T. Ann Savoy. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.30, 20, 22.15: «Arrivano Joe e Margherito». Keith Corradine, Tom Skerritt. (Avventure comicissimo). Colori. Il film è per tutti. Locale riscaldato.

FENICE. L. 1300. Film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato. Sospese tessere, biglietti favore.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Bellissima superdotata cercasi per pose particolari». Technicolor con Anita Kups. Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.15: «Il domestico». Un nuovo sbalorditivo Buzzanca con M. Brochard, S. Monti, F. Benussi, L. Sabel, E. Blanck. Una sbornia di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. L. 1300. Film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «L'esorcista» con Max von Sydow, Lee J. Cobb. Colori. V.m. 14 anni. «Il film più sconvolgente del secolo». E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Locale riscaldato. Sospese tessere biglietti favore.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il cittadino si ribella». Technicolor con Franco Nero. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un film di Don Siegel «Il caso Drabble» con M. Caine. Un avvincente film di spionaggio. Per tutti. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il bestione» con G. Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio «Contratto marsigliese». Interpretato da A. Quinn, M. Caine, J. Mason e M. Ronet. Technicolor. Vietato min. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Simona» con Laura Antonelli, Patrick Magee e Raf Vallone. Colori. V.m. 18 a. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. Franco Franchi è «Il sergente Rompiglioni». Technicolor.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «2001: odissea nello spazio». Il capolavoro di S. Kubrick con K. Dullea. Technicolor. Suono stereofonico.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Valdez il mezzosangue». Charles Bronson, Jill Ireland, Conchita Munoz. Un formidabile Bronson. Era un mezzosangue e tutti gli erano contro. Gli unici amici erano i cavalli, gli indiani e un ragazzo. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno». Avvincente technicolor con L. Jeffries, E. Schurer, E. Fenech.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Jesus Christ Superstar». Il film che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Io Cristiana studentessa degli scandali». Colori. Con G. Saxon. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il decameron» di Pier Paolo Pasolini in technicolor con N. Davoli, A. Luce. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Bruce Lee, John Saxon nel capolavoro: «I 3 dell'operazione Drago». Nessuno del servizio segreto avrebbe scommesso un dollaro sulla sua testa. A grande richiesta.

RADIO. 16: «Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din-don» con Antonio Sabato, Aldo Giuffrè e Nadia Cassini. Colori V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra

MUGGIA

VERDI. 17: «Detective privato... anche troppo» con Mia Farrow, Topol e Michael Jayston. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cugina». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il giustiziere della notte».
CENTRALE. 15.30: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno».
PUCCINI. 15: «Il domestico». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Manson e la figlia di Satana».
ODEON. 15.30: «Un posto ideale per uccidere».
CRISTALLO. 15.30: «Il giustiziere nero».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Cul de sac». Un film di Roman Polanskj. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Un duro per la legge» con J. Baker ed E. Hartmann. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Vera Cruz» con G. Cooper e B. Lancaster. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Vedo nudo» con N. Manfredi e S. Koscina. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Ogami il pericolo giallo» con Tomis Saburo e Wakayama. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Sidney Poitier e Catherine Hepburn. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Rullo di tamburi» con C. Bronson e A. Ladd.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Il sorriso della jena» con L. Della Robbia e S. Tranquilli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un rebus per l'assassino».

RONCHI

RIO. «Il ciclone di Hong Kong».

PALMANOVA

ITALIA. «Un rebus per l'assassino».
GARIBALDI. «Blu Gang».

GEMONA

SOCIALE. «L'uomo dal pennello d'oro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Avventuriero a Istanbul».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il caso Pisciotta».

CASARSA

ROMA. «L'inferno erotico di Pinnesburg».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.05; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nozze d'oro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: L'ultimo testimone; 22.20: I Malalingua; 23.05: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il Mattiniere; 6.30: Il bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con gli Shocking Blues, C. Dammicco, A. Carrilho; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 19.30: La settimana di Dvorak; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche strumentali di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 14.55: Musiche di R. Schumann; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Viaggio in Alaska; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Attorno alla «nuova musica»; 22.30: Libri ricevuti - Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La Mille Miglia».
12.55 «Bianconero».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «I nostri amici animali», animali acquatici.
17.40 «Le avventure del cane Nopo».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 Gente delle Langhe: «La torta di Riccio».
18.45 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Cronache italiane Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Alcide De Gasperi», di Ermanno Olmi.
21.50 «Serata con Eumir Deodato».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.00 Bulgaria: «Campionati mondiali di ginnastica».
18.15 «Notizie TG».
Trasmissione sperimentale per i sordi
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il trionfo di Tarzan», (1943).
20.00 «Le incisioni di Renzo Vespignani».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Yvette», da un racconto di Guy de Maupassant.
21.55 «Caravaggio», il pittore della realtà.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D. J. Club»; 16.20: «Uomini e cose» - «L'indiscrezione» - «Storia e no»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 21: Incontri; 21.15: Gli artefici del jazz; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il gobbo», film; 22: «Panama», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 18, 19.30, 22.35: 8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica (replica); 17.30: «L'Australia selvaggia», documentario; 18.15: Trasmissione di musica classica; 18.45: Il momento della conoscenza: «L'industria petrolchimica e l'allevamento del bestiame»; 20: Documentario; 20.50: «Uno sceriffo a New York», serie televisiva; 22.05: «Mosaico», trasmissione culturale. — II PROGRAMMA 19.30: Telegiornale; 20: I virtuosi di musica folcloristica; 21.10: 24 ore; 21.25: Calcio: Feyenoord-Barcellona.

BORSE E MERCATI

Milano: impennata

Milano, 21

Chiusura in vivace rialzo con scambi non molto attivi.

All'inizio del mese borsistico di novembre, il mercato ha denunciato una vivace reazione, che ha consentito a numerosi valori di mettere a segno consistenti recuperi. Considerando la ridotta mole degli scambi, gli operatori sono propensi a ricercare nella situazione tecnica venutasi a creare con il diffondersi dello scoperto e con il rarefarsi del materiale a disposizione il motivo dell'improvviso rialzo.

L'apertura era avvenuta con disposizioni irregolari e solo pochi valori riuscivano a recuperare lo scarto dei riporti. Mentre Invest, Montefibre, Pirellona, Montedison e qualche altro denunciavano buoni recuperi, Viscosa, Centrale, Bastogi e Interbanca apparivano ancora calme.

Nel «durante» tuttavia si verificava un improvviso cambiamento di tendenza, sollecitato dapprima da interventi a sostegno e alimentato in seguito da ricoperture di posizioni al ribasso. L'azione del denaro in netta prevalenza al listino ha consentito alla quota di terminare sui massimi, con numerose consistenti migliorie rispetto a venerdì scorso.

Di particolare rilievo le plusvalenze acquisite da alcuni valori recentemente più sacrificati, come le Terme Acqui (che hanno guadagnato oltre il 30 p.c.), le Gavardo (+20 p.c.), Ifil e Ifi (rispettivamente +16,9 e +16 p.c.), le Finmare (+13 p.c.), Nebiolo (+12,3 p.c.), Bii priv. (+11,5 p.c.), Centenari e Zinelli (+10 p.c.). Seguono, con plusvalenze varianti dall'8,2 al 9,8 p.c., le Mittel (mentre le Nord Milano hanno perso terreno dopo l'annuncio del completamento da parte della Finlombarda dell'acquisizione della maggioranza), Latina, Liquigas priv., Autostrade, Fisac, Terni.

Dal 5 al 7,8 p.c. risultano le migliorie delle Ginori, Imm. Roma, Iniz. Edilizia, Fond. Incendio, Interbanca, Generalfin, Miralanza, Colit, Abeille, Cucirini, Mondadori e Flaminia.

Nei titoli pilota, le Fiat, dopo aver oscillato da un minimo di 970 a un massimo di 1020, sono finite sui livelli di venerdì, insieme alle Viscosa, mentre le Montedison hanno guadagnato oltre il 4 p.c. e le Generali oltre il 3 p.c.

Calme le Centrale e le Olivetti ord., mentre hanno subito perdite di un certo rilievo le Lanerossi, Nord Milano, Binda, Cascami, Pozzi e Rumianca.

Irregolare il dopoborsa con nuovi recuperi per Italsider, Imm. Roma, Toro ord., Mediobanca, Italcementi e assestamenti per le Generali, Montedison, Interbanca e Centrale.

Intonazione abbastanza stabile nel reddito fisso, dove si riscontrano selettivi recuperi grazie a un ritorno della domanda da parte degli istituti bancari in vista degli impegni di fine mese.

L'indice «Mediobanca» è a 49.76 (+ 2,51%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000, BT 193.000.000, obbligazioni 2.129.000.000, azioni 4 milioni 233 mila 250.*

DOPOBORSA — Pochi affari con prezzi leggermente più calmi. Generali 55.200-55.500; Montedison 684-688; La Centrale 9.700-9.900; Imm. Roma 274-278; Italcementi 24.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-10	21-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3500	3650
Bonifiche Ferraresi	3710	3800
Chiari & Forti	2350	2430
Eridania	1795	1810
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5300	5440
Motta	2130	2280
Romana Zucchero	366	378
Romana Zucch. pr.	564	554.50
Venchi Unica	315,50	321
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41500	43000
Assicuratrice Ital.	171500	172000
Comp. Ass. Milano	12140	12620
» » » pr.	7251	7790
Comp. Latina	1186	1290
» » priv.	1020	1085
Generali	53950	55700
Italia Assicuraz.	18510	19200
L'Abeille Italiana	13500	14490
Fondiaria Incen.	11400	12000
La Fondiaria Vita	23700	24600
R.A.S.	64000	65480
S.A.I.	11300	12650
Toro Assicuraz.	35990	38210
» » priv.	11490	12250
Ausonia	4580	4790
Bowring	380	370
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13920	14780
Banco di Roma	13650	14200
Banco Lariano	5820	6120
Credito Italiano	1670	1801
Interbanca priv	11650	12300
Mediobanca	67160	67500
Cartarie - Editoriali		
Binda	7000	6800
Burgo	16000	15990
» priv.	5799	5800
Donzelli	2150	2200
Mondadori priv	1812	1950
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1615	1680
Cer Pozzi	1095	1070
Eternit	1210	1230
Italcementi	23350	24010
Richard Ginori	350	368
UNICEM	3970	4160
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	815,50	840
Brioschi	77600	77800
Caffaro	311	323
Carlo Erba	4730	4900
» » priv	2680	2750
Italgas	605	605
Lepetit	9150	9530
» priv.	9550	9610
Liquigas	220.125	230
» priv	133.75	145
Mira Lanza	23700	25250
Montedison	661.50	689.75
Napoletana Gas	615	630
Perlier	677	709
Petrolifera Italiana	2500	2500
Pierrel	2700	1550
Rumianca	1500	1470
Saffa	4940	5000
Siossigeno	5200	5370
Monted. Gemina	612	634
Commercio		
La Rinascente	105	109.50
» » priv	75	77
Silos di Genova	3090	3200
Standa	10000	10400
Comunicazioni		
Alitalia priv	2500	2550
Ausiliare	3900	3900
Aut. Torino-Milano	3150	3430
Italcable	3310	2900
Nord Milano	5500	5200
S.I.P.	1650	1708
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	675	700
Marelli E.	548	563
Pan Electric	2099	2085
Tecnomasio	259.50	258

TITOLI	18-10	21-10
Finanziarie		
Agricola	1995	2010
Bastogi	1370	1412
Centrale	9995	9950
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2250	2348
Finmare	115	130
Finsider	332	341.25
Flaminia Nuova	960	1035
Generalfin	980	1039
Gim	2355	2390
I.F.I. priv.	2306	2550
I.F.I.L.	12395	14490
Invest	2249	2330
Mitte'	3220	3485
Pirelli & C.	1300	1362
Pirelli S.p.A.	737	780
Riva Finanziaria	2010	2080
Sarom	2190	2190
S.M.E.	1525	1540
Stet	1995	1995
Part Finanziaria		—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	2910
Beni Immob. Italia	870	872
» » » pr.	475	530
Beni Stabili	4640	4710
Certosa	4400	4600
Coge	1490	1510
Condotte d'Acqua	615	629.50
De Angeli Frua	5800	5800
Gen. Immobil.	255	270
Gilardini	2320	2380
Iniziativa Edilizia	4500	4740
La Milano Centrale	25500	27200
Risanamento	9300	9460
Trenno	3700	3740
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	990	990
» priv.	708	711
Franco Tosi	9100	9050
Nebiolo	195	219
Olivetti	1230	1210
» priv.	932	1015
Westinghouse	2750	2750
Worthington	2110	2240
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1010	1010
Dalmine	335	344
Falck	6620	6625
» priv.	5400	5400
Ilssa Viola	2407	2460
Italsider	601	620
Magona	2110	2151
Metalli	2382	2490
Monte Amiata	1041	1082
Pertusola	2775	2850
Siele	1001	1001
Terni	81	89
Trafilerie	1020	1020
Tessili		
Centenari e Zinelli	331	365
Cantoni	9901	10500
Cucirini	4850	5160
Cascami Seta	6600	6450
Fisac	2000	2190
Lanerossi	2500	2350
Lanificio di Gavardo	2250	2700
Linif. e Canapif.	660	661
Marzotto priv.	1255	1260
Montefibre	106,25	115
» pref.	230	238
Olcese Veneziano	360	363
Rossari	—	—
Rotondi	120000	120000
Scotti	1376	1380
Snia Viscosa	1489	1498
» » priv.	1000	1045
Tilane	1549	1498
Unione Manifatture	32800	33000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1875	1925
Acque Potabili	1041	1230
Calz. di Varese	4801	4950
C.I.G.A.	2290	2350
CIR	5950	6230
Pacchetti	160	165
Rejna	1500	1500
Smeriglio	51	56
Terme Acqui	925	1250
Acqua Marcia	2420	2420

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-10
Rendita	5%	87.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	83.10
»	5%	86.31
Redim. Trieste	5%	84.40
Rif. Fondiaria	5%	86.—
Redimibile 54	5%	84.—
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	83.—
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	—.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.80
» 1975 II	5%	94.—
» 1977	5%	86.20
» 1978	5%	83.50
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.80
» 1981	5,50%	83.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	79.30
» » 71/86	7%	83.70
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	75.80
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	75.15
» XXVII	6%	72.20
» XXVIII	7%	75.30
» XXIX	7%	76.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.40
» XXXI opt	7%	95.30
» XXXIII	7%	75.50
» XXXIII opt	7%	84.45
» 64	6,25%	81.95
» Autostrade	6%	69.—
» Finan 66	6%	—.—
» » 68	6%	74.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.25
» » »	5,50%	75.25
» » »	6%	67.20
» » »	7%	72.95
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	68.20
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.50
» in St. I.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	74.40
» » » 3.a	6%	73.65
» » » 4.a	6%	72.50
» » » 5.a	6%	72.50
» » » 6.a	5%	—.—
» » » I	7%	80.—
» » » II	7%	79.30
» » » III	7%	78.30
» » » IV	7%	78.—
Elfer	5%	99.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.50
» (59)	5,50%	85.40
» (60)	5%	79.90
» (61)	5%	77.80
» (65) I	5%	78.—
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	75.50
» (67)	6%	74.90
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	80.—
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.60
Pian. Ver. (61) I	5%	77.20
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	5%	79.30
» » (65) II	5%	78.—
» » (65) III	5%	76.50
» » (65) IV	5%	76.40
» » (67) V	5%	75.50
» » (67) VI	6%	73.90
» » (68) VII	6%	72.40
» » (71) I	7%	80.—

TITOLI		21-10
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl. Ut.	5,50%	76.60
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	71.90
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	93.60
» » Montec.	6%	93.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	77.10
» » » C	7%	75.50
» » » D	7%	75.40
» » » E	7%	76.10
» » » F	7%	74.70
Isveim (61) III	5,50%	95.15
» (62) IV	5,50%	90.30
» (62) V	5,50%	90.50
» (62) VI	5,50%	87.35
» (63) VII	5,50%	83.30
» (63) VIII	5,50%	84.—
» (64) IX	6%	83.50
» (64) X	6%	82.10
» (65) XI	6%	—.—
» (66) XII	6%	78.10
» (67) XIII	6%	77.10
» (67) XIV	6%	73.70
» (68) XV	6%	74.65
» (69) XVI	6%	73.70
» (70) XVII	7%	77.50
» (71) XVIII	7%	76.30
» (71) XIX	7%	76.20
» (72) XX	7%	76.50
Enel 65 I	6%	74.90
» 65 II	6%	77.—
» 66 I	6%	72.80
» 66 II	6%	72.70
» 67	6%	71.70
» 68 I	6%	71.60
» 68 II	6%	70.60
» 69 I	6%	70.80
» 69 II	6%	70.80
» 70	7%	79.60
» 71	7%	78.50
» 72/87	7%	—.—
» 72/92	7%	75.40
» 73/93	7%	75.20
» Europa	6%	84.—
ENI 58 vent.	6%	90.15
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	85.20
» 66	6%	78.—
» Gela	5,50%	88.10
» sud 59	6%	94.80
» 60	5,50%	92.—
» 61	5,50%	88.—
» IV	5,50%	82.30
» V	5,50%	80.80
» VI	5,50%	83.40
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	87.30
» IX	6%	87.90
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	—.—
» 67/77	6%	92.75
» 58/78	6%	94.80
» 57/79	5,50%	83.50
» 68/80	5,50%	82.10
» 61/86	5,50%	68.50
» 63/83	5,50%	78.80
» 64/82	6%	79.05
» 65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	76.90
» Elett. opt	5,50%	88.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	68.50
» » 65	6%	74.30
» » 67	6%	72.50
» » 68 I	6%	72.10
» » 68 II	6%	73.50
» » 69	6%	70.80
» » 71	7%	76.75
» » 72	7%	76.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia IP	5%	95.—
C.R. IX XII XIV XVI	6%	91.60
C.R. XI XIII XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	79.—
Cred. Fondiario	5%	77.—
» Fond. conv.	6%	77.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	5%	85.70
» » 1990	6%	75.50
» » 1991	5%	74.—
» » 1992	5%	75.—
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	5%	74.30
» » 1997	5%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	62.—
E.N.I. 66/81	6%	87.—
» 58/81	6,50%	87.—
» 57/82	6,50%	79.—
» 57/87	6,50%	79.—
» 58/88 I	6,75%	92.—
» 58/88 II	6,75%	92.—
» 49/81	7%	91.50
I.M.I. 70/81	7,25%	80.50

B.E.I. 66/86	6,50%	78.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/82 II	6,50%	78.—
» 58/80	6,75%	36.—
» 59/84	7,50%	74.—
C.E.C.A. 56 giu	5,50%	37.—
» 66 dic	5,50%	87.—
» 67/87	5,50%	87.—
» 67	5,50/8%	87.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 38000-41000; sterlina oro n.c. 39500-42500; marengo svizzero 36000-40000; oro fino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3280-3380; argento (IVA esclusa - cambio ufficiale) 94000-98000; oro fino (mercato libero) 3550-3750; platino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3900.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-70[illegible] sterlina 1560-1670; franco svizzero [illegible]242; franco francese 140-150; [illegible] 260-273.

TRIESTE

Una vigorosa impennata sulle azioni a più largo mercato ha caratterizzato l'apertura di settimana. Dell'intonazione favorevole hanno maggiormente risentito le Finmare, Generale Immobiliare, Terni, che hanno recuperato oltre l'8 per cento; ma in buona vista sono apparsi anche Anic, Montedison, Fiat e le due Viscosa. L'unica nota negativa è venuta dalle Stet, che ha ceduto leggermente. Normale il reddito fisso.

Ass. Italiana 172000; Ass. Generali 55600; Ras 65500; Anic 840; Liquigas 230; Montedison 689; Rinascente 109; Rinascente priv. 77; Gerolimich 6850; Premuda 799000; Sip 1660; Tripcovich 85500; Bastogi 1410; Finmare 130; Finsider 341; Pirelli S.p.A. 780; Sme 1540; Stet 1995; Beni Stabili 4710; Immobiliare 275; Cantieri —; Fiat ord. 1010; Fiat priv. 720; Dalmine 344; Italsider 620; Terni 89; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 1500; Viscosa priv. 1045.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, con l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali che guadagna 14,94 punti, concludendo a quota 669,82. I rialzi sarebbero collegati all'andamento dei tassi d'interesse, che sono scesi di un quarto di punto per varie banche USA.

LONDRA

Chiusure nettamente in ribasso dopo una seduta fiacca. Indice a 205,80 (meno 2,14 per cento).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,60	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Equitalia	»	7,25	—
Europrogr.	frsv	136,40	—
First Fund	doll	14,00	—
Fonditalia	»	8,94	—
Intercontinental	»	9,13	—
Interfund	»	8,57	—
Interitalia	lire	6823	7457
Intern. Sec.	doll.	5,45	—
Intertrust	doll.	7,36	8,00
Italfortune	doll	7,58	8,03
Italunion	doll	8,05	8,77
Mediolanum	»	9,81	0,66
Management	lire	5085,92	—
Rominvest	doll	8,99	9,71

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PESSIMISMO IN LOMBARDIA

In Lombardia gli operatori economici sono pessimisti sull'evoluzione congiunturale nell'immediato futuro, anche se la situazione locale si mantiene migliore di quella del resto del Paese. Ma a lungo andare la maggior efficienza delle industrie difficilmente potrà resistere. In effetti si nota ancora un dualismo tra sviluppi della produzione e del potere d'acquisto della lira: i primi appaiono non del tutto negativi mentre i secondi destano le più vive preoccupazioni.

Inflazione e svalutazione sono infatti tra le principali cause dell'artificiosa espansione dell'attività produttiva verificatasi nei mesi scorsi; gli operatori sono stati fino ad oggi dell'opinione che l'inesorabile deprezzamento monetario dovesse essere affrontato anticipando gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli e accumulando scorte di materie prime. Ora, essendosi determinato dopo i mesi estivi un calo della domanda, tra gli imprenditori si è diffuso un certo pessimismo per cui essi si orientano nel contrarre la produzione.

Sotto questo profilo peraltro, taluni effetti negativi sono stati esercitati dalla stretta creditizia, che ha colpito in particolare le piccole imprese. Gli osservatori economici lombardi rilevano che la contrazione della domanda interna ha inciso solo modestamente finora sul livello produttivo; se però nei prossimi mesi non si verificherà una decisa espansione delle vendite all'estero (che peraltro non potrà realizzarsi tanto facilmente, se si pensa al fatto che i prezzi sono sempre meno competitivi e la contrazione dei consumi è in atto in molti paesi esteri), il sistema potrebbe entrare in una fase recessiva, con tutte le immaginabili conseguenze sul piano dell'occupazione.

In verità, il mercato del lavoro in Lombardia segnala una situazione positiva fino a luglio: più 5,8 p.c. addetti all'agricoltura, più 0,3 p.c. all'industria, più 2,8 p.c. alle altre attività; sottoccupati —7,1 p.c.; disoccupati —30 p.c.; in cerca di prima occupazione più 78 p.c.; ore pagate dalla Cassa integrazione guadagni rispetto al luglio '73: —10,5 p.c. per la gestione ordinaria e —14 p.c. per la gestione edilizia. Si prevede, invece, un aggravamento dell'occupazione per la fine dell'anno.

La contrazione della domanda interna — voluta dal governo con i vari provvedimenti adottati al riguardo — deve necessariamente costituire uno stimolo per trovare maggiori possibilità nel campo delle esportazioni, se non si vuole contrarre ulteriormente il volume della produzione e di conseguenza il livello dell'occupazione.

Si è accennato al fatto che uno dei problemi più seri è quello che si riferisce alla dinamica inflazionistica. Il costo della vita è infatti aumentato, a Milano, del 2,5 p.c. in luglio e del 2 p.c. in agosto; i prezzi in grosso dell'1,4 p.c. in luglio e del 2,9 p.c. in agosto; le quotazioni internazionali di materie prime appaiono, invece, da qualche tempo in flessione o stazionarie.

Fra i tanti aspetti poco confortanti, un fatto nuovo potrebbe risultare veramente di buon auspicio: si tratta del saldo della bilancia nazionale dei pagamenti, che ha finalmente invertito la tendenza all'espansione del deficit. Tale risultato non deriva però da un contenimento del volume delle importazioni né da uno sviluppo delle esportazioni, ma dipende soprattutto dalle restrizioni nelle dilazioni di pagamento concesse agli acquirenti esteri e da rientri di capitali fuoriusciti.

Se la domanda dovesse contrarsi ulteriormente, la nuova fase economica non sarà meno delicata della precedente; in assenza di idonee possibilità di sviluppo delle vendite sui mercati esteri occorrerà regolare gli interventi di politica economica in modo da evitare una grave recessione e le conseguenze inevitabili ad essa connesse.

Adalberto Nascimbene

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	156,74	(+ 1,55)
Francoforte	158,17	(+ 2,53)
Hongkong	154,71	(+ 1,55)
Londra	157,00	(+ 1,75)
Milano	159,86	(+ 2,60)
New York	157,30	(+ 1,75)
Parigi	160,60	(+ 0,62)
Zurigo	157,25	(+ 1,75)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-7/8	10-11/16	11-11/16
Sterl. br.	12-3/8	13- 5/ 8	14- 1/ 8
Franco sv.	8	9- 5/16	9- 7/16
Marco ger.	9-1/8	9- 5/ 8	9- 5/ 8

ALLA LUCE DEGLI ACCORDI SUGLI SCAMBI COMMERCIALI

GIUSTIFICATE DAL GATT LE RESTRIZIONI ITALIANE

Un rapporto favorevole elaborato da uno speciale gruppo di lavoro è stato approvato senza obiezioni dai rappresentanti permanenti

Ginevra, 21

Le misure restrittive in materia di importazioni adottate dal governo italiano lo scorso mese di maggio sono giustificate dalle particolari circostanze che attraversa la bilancia dei pagamenti dell'Italia e sono meno gravi di altre norme previste dal GATT (accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio) alle quali l'Italia avrebbe potuto ricorrere per difendere il potere d'acquisto della moneta e riequilibrare la bilancia dei pagamenti.

In questi termini si esprime un rapporto elaborato da uno speciale gruppo di lavoro creato dal GATT, al quale competeva il compito di esaminare le conseguenze sul commercio internazionale dei provvedimenti decisi dal governo italiano.

Il rapporto, presentato stamane al consiglio dei rappresentanti permanenti del GATT, è stato approvato senza obiezioni. Il rapporto conclude che la maggior parte dei componenti del gruppo di lavoro è giunta alla conclusione che il regime di deposito sulle importazioni adottato dall'Italia non è più restrittivo di altre norme che possono essere applicate conformemente all'articolo due dell'accordo generale del GATT. *(Ansa)*

Vendemmia inferiore alle previsioni

Roma, 21

Le condizioni climatiche degli ultimi tre mesi hanno danneggiato notevolmente alcune tra le principali colture agricole. La siccità del mese di agosto e l'eccessiva piovosità di settembre e di ottobre hanno provocato una vendemmia inferiore al previsto.

Le valutazioni «Irvam» effettuate direttamente nelle principali zone viticole italiane prevedono a fine vendemmia una produzione di uva da vino pari a 98,6 milioni di quintali, oltre sette milioni di quintali in meno (—6,8 p.c.) rispetto alla non eccezionale vendemmia del '73 (105,8 milioni di quintali).

La flessione produttiva, secondo le informazioni raccolte, dovrebbe interessare la generalità delle regioni viticole, salvo la Toscana, la Basilicata, la Calabria e la Sardegna, dove condizioni climatiche più favorevoli hanno permesso di ottenere miglioramenti produttivi. *(Italia)*

Risultati positivi della «Standa»

Milano, 21

Un «prorompente entusiasmante successo»: con queste parole, il presidente della «Standa», Gino Sferza, ha definito l'andamento della società, nel corso di una cerimonia per la premiazione degli anziani, che si è svolta quest'oggi a Milano.

I dati di questo successo sono oltremodo indicativi: 275 punti di vendita, di cui oltre cento dislocati nel centro e nel sud d'Italia, 23 mila dipendenti, vendite raddoppiate negli ultimi cinque anni.

Quest'anno, ha aggiunto Sferza, segnerà una tappa fondamentale in questa positiva progressione: secondo stime della direzione, infatti, il ricavato delle vendite dovrebbe superare l'ammontare di 530 miliardi di lire, con un aumento del 25 per cento rispetto al totale dello scorso anno.

In questo contesto, la «Standa» ha dato vita, nel 1974, a cinque nuove società, trasformandosi conseguentemente in un gruppo che punta a collocarsi in una dimensione internazionale: la «Standa Junior» (piccoli spazi per il mercato giovane), l'«Eurostanda» (Ipermercati); l'«Ingros» (settore del «cash and curry»); la «Fiorucci» (settore della moda-boutique, partecipazione al 30 per cento con un centro a Milano e un «cash and curry» a Corsico), la «Croff» (tappeti e tessuti di arredamento controllata al 100 per cento) con venti filiali. *(Italia)*

Collaborazione fra «Sekisui» e «Montedison»

Milano, 21

La «Montedison» e la società giapponese «Sekisui» hanno raggiunto un accordo per realizzare in Italia una società comune (la società italiana parteciperà per il 65 per cento e quella giapponese per il rimanente 35 per cento) nel campo del polietilene espanso reticolato. Tale società sarà costituita al più presto e inizierà con la commercializzazione del prodotto, cui farà seguito la realizzazione di un'attività produttiva in Italia ed eventualmente in altri paesi mediterranei.

La «Sekisui» dispone già in Olanda di un impianto di produzione di polietilene espanso reticolato. Il fabbisogno in prodotto della nuova società sarà, nella fase iniziale, assicurato da tale impianto.

La realizzazione di una società in comune è la prima di una serie di iniziative attualmente allo studio con cui la «Montedison» e la «Sekisui» intendono collaborare nei settori tecnologici di comune interesse.

Una revisione dei fidi bancari

Roma, 21

Tutte le maggiori banche italiane stanno procedendo, in questo scorcio d'anno, a un'analitica revisione dei fidi concessi alla clientela: alcune banche hanno proceduto alla diffusione tra i clienti «affidati» (cioè destinatari di un credito) di un apposito formulario nel quale si sollecita la fornitura di una completa situazione patrimoniale ed economica.

Scopo dell'operazione pare essere quello di procedere a restrizioni nei confronti di quei clienti la cui situazione testimoni l'esistenza di affidamenti presso altre aziende di credito: al medesimo scopo esiste e funziona da anni presso la Banca d'Italia la «centrale rischi», ma evidentemente le banche hanno deciso di procedere con ancora maggiore severità per riservare gli incrementi possibili di credito ai clienti più «fedeli».

Secondo i dati ufficiali più recenti — che risalgono al 31 luglio scorso — i crediti deliberati dalle banche italiane alla clientela più importante assommavano a 68.673 miliardi di lire e alla stessa data di questi fidi risultavano utilizzati concretamente importi per 49.107 miliardi di lire.

Nella primavera del 1973, allorché si ebbero i primi provvedimenti di contenimento del credito, la maggior parte delle banche segnalarono alla clientela che il credito non poteva essere più utilizzato per l'intero importo, ma solo per l'ammontare utilizzato in quel momento: ciò significa che i crediti in essere al 31 luglio '74 erano 49.107 miliardi e un significato piuttosto scarso è rivestito dai 68.673 miliardi autorizzati, dato che nessuna banca potrebbe — anche se volesse — erogare tutto l'accordato. *(Italia)*

ISTRUZIONI DEL MINISTERO ALL'UFFICIO ITALIANO CAMBI

IL «DEPOSITO IMPORT» PUÒ ESSERE PIGNORATO

E' ammesso anche il suo trasferimento ad altro acquirente

Roma, 21

Il deposito obbligatorio del 50 p.c. sulla importazione di prodotti diversi dalle materie prime è pignorabile e cedibile: lo stabilisce un provvedimento dell'ufficio italiano dei cambi (circolare A-309) deciso sulla base di conformi istruzioni diramate dal ministero del commercio con l'estero.

In particolare, il provvedimento stabilisce che il deposito obbligatorio è pignorabile e cedibile a terzi e che può essere costituito da chi acquista la merce direttamente dall'importatore allorché questi non abbia ancora proceduto allo sdoganamento.

Ecco il testo integrale del provvedimento:

«Su conformi istruzioni del ministero del commercio con l'estero, e in relazione alle circolari n. A 301 e 308 rispettivamente del 6 maggio e del 13 agosto 1974, si comunica quanto segue:

«— Nei casi di merce ceduta allo stato estero da operatore nazionale acquirente della merce allo stato estero da operatore nazionale che ne effettua l'importazione (sub - acquirente), oppure di merce introdotta nei magazzini doganali con vincolo all'importazione e con scarico dei relativi moduli valutari, le banche abilitate e le dogane possono consentire — su esibizioni di idonea documentazione — che il deposito vincolato infruttifero 50 p.c. sia costituito alternativamente dall'originario acquirente della merce all'estero, titolare del benestare bancario, oppure dal sub - acquirente, sempreché non ostino motivi tecnici, quali ad esempio frazionamenti dell'operazione per valori inferiori a L. 500.000;

«— Nei casi di cessione, costituzione in pegno, ecc., a favore di residenti (o di non residenti, previa autorizzazione ministeriale ove prevista) dei diritti di credito nascenti dal suddetto deposito vincolato infruttifero 50 p.c., la Banca d'Italia, nel rispetto delle norme del codice civile, effettuerà, alla scadenza del vincolo, la restituzione dei depositi stessi in favore del cessionario, del creditore pignoratizio, ecc., direttamente o per il tramite di una banca da questi ultimi designata». *(Italia)*

Il numero dei disoccupati in Germania arriverà quasi a raddoppiarsi, nel prossimo inverno, per sfiorare il milione continuando l'attuale stasi economica: lo ha affermato l'associazione degli istituti tedeschi di scienze economiche, prevedendo che la crisi durerà fino agli inizi del 1975 e che fino a quell'epoca l'incremento del prodotto nazionale lordo sarà stazionario.

SEMPRE PIU' PRESTIGIOSE METE PER LA SOCIETA' «CIMI» ALL'ESTERO

MONTERÀ I TUBI «ITALSIDER» DAL MAR ROSSO AL MEDITERRANEO

Con la sua dotazione di uomini e macchine l'azienda opera in tutto il mondo

L'esperienza acquisita in più di dodici anni di attività, la sua capacità in uomini e mezzi, il suo alto livello organizzativo, collocano la CIMI tra le più qualificate compagnie del mondo specializzate nei montaggi di impianti petroliferi e petrolchimici, centrali termiche e termonucleari, complessi siderurgici, impianti elettrici e di strumentazione.

Nata con la specifica qualificazione nel montaggio di cicli di tubazioni, derivata dalla matrice oridinaria (il Centro applicazioni speciali della Dalmine), la CIMI, divenuta una società autonoma nel Gruppo, allargò e sviluppò le proprie capacità tecniche e la disponibilità di attrezzature per assolvere incarichi di grande e grandissimo impegno e per affrontare montaggi di apparecchiature di peso eccezionale nel rispetto dei tempi programmati.

La compagnia dispone oggi di uno dei maggiori parchi mezzi per il lavoro di montaggio che esiste in Italia. Ne fanno parte, tra l'altro, un centinaio di gru autocarrate e cingolate fino a 220 tonnellate di portata, derrick e falconi fino a 300 tonnellate, portali a luce libera di 10 metri con portata fino a 400 tonnellate e altezza di 50 metri.

Con tali dotazioni, con un personale di circa 4.000 unità, composto di tecnici e progettisti e di un grosso nucleo di operai altamente specializzati la società è in grado di operare contemporaneamente in decine di cantieri, in ogni punto del mondo in cui sia richiesto il suo intervento.

La manutenzione e la distribuzione programmata dei mezzi sono centralizzate in un grande magazzino a Levate, alla periferia di Bergamo. L'azienda è attrezzata anche con uno stabilimento di circa 50 mila metri quadrati per lavori di media caldareria, carpenteria e prefabbricazioni di tubazioni d'acciaio, con sede a Taranto, dove la CIMI è stata impegnata sin dagli inizi degli anni '60 nella realizzazione del centro siderurgico e dove è tuttora all'opera per il suo potenziamento. I montaggi effettuati in questo grande stabilimento e i lavori eseguiti negli stessi anni in altri centri produttivi dell'Italsider e di altre società, come la «Terni» e la «Dalmine», costituirono una delle premesse per lo sviluppo tecnico e per l'affermazione internazionale della compagnia.

Già nel 1962 la CIMI era in grado di assicurarsi il primo incarico all'estero: la fornitura ed il montaggio di importanti cicli di tubazioni per la raffineria di El Nasr, in Egitto. Esordiva così sul mercato internazionale nel settore petrolifero e petrolchimico per il quale era nata e si era originariamente sviluppata in Italia.

Sempre nel medesimo ambito di specializzazione, seguirono due commesse in Grecia (montaggio di un impianto di sintesi dell'ammoniaca a Kavala e dei forni di una raffineria a Salonicco) ed una serie di incarichi qualificati in Belgio ed in Olanda, sempre per raffinerie, a Ghent e Rotterdam, e per un impianto completo di polietilene a Zwijndrecht (Anversa). Particolarmente significativa fu poi la realizzazione in Libia del montaggio completo dell'impianto di liquefazione del gas naturale a Marsa El Brega. Il lavoro era condotto dalla CIMI in consorzio con la Snam Progetti.

Nel 1966 la CIMI asumeva, ancora nel settore delle raffinerie, due commesse in Spagna, ad Algeciras e Cartagena, e poneva le basi di un centro operativo attraverso il quale si proponeva di saggiare le possibilità di sviluppi successivi in quel mercato. Le premesse poste in questo paese si stanno ora concretando, in particolare con i lavori recentemente affidati alla compagnia per i montaggi meccanici di apparecchiature e macchinari della centrale nucleare di Almaraz.

In tal modo l'azienda si sta qualificando anche nell'intero settore dei montaggi elettronucleari di ricerca e di potenza, che ha visto impegnati ultimamente gli uomini della CIMI a Caorso per la fornitura, prefabbricazione e montaggio delle strutture in acciaio del contenitore di sicurezza e per il montaggio e la saldatura in opera del reattore.

A questi incarichi altamente impegnativi la società è giunta con la sua ultradecennale esperienza nel montaggio di centrali termoelettriche convenzionali, in Italia ed all'estero, per un totale di oltre 8000 MW di potenza, tra cui due unità ipercritiche da 600 MW ciascuna.

La prima commessa all'estero nel settore degli impianti per la produzione di energia elettrica risale al 1967.

Dal prossimo autunno l'azienda sarà impegnata, insieme alla «Montubi», la «Saipem» e la «Snam Progetti», nella costruzione di un'opera di grande livello tecnico ed economico: l'oleodotto Sumed, che collegherà il Mar Rosso con il Mediterraneo e che prevede l'impiego di circa 300 mila tonnellate di tubi saldati del diametro di un metro, forniti dall'Italsider di Taranto.

Due cifre bastano a dare un'idea della mole di lavoro svolto dall'azienda in questi anni, nei vari settori: in totale le ore lavorate superano i 60 milioni, pari ad una media di quasi 15.000 ore-giorno per una forza di 4.000 unità. E' significativo che una parte rilevante di questa attività sia costituita da realizzazioni all'estero, in paesi emergenti o in fase di espansione industriale, ma anche in paesi tecnologicamente all'avanguardia.

Sotto questo aspetto l'azienda è favorita dalla sua appartenenza ad un gruppo integrato. L'IRI è infatti, per una società come la CIMI, lo strumento attraverso il quale è possibile offrire ai paesi interessati e agli operatori stranieri garanzie e forme di collaborazione finanziaria e tecnica atte a salvaguardare, insieme, aspirazioni di indipendenza e di sviluppo economico e sicurezza d'investimenti: cioè i fattori indispensabili per operare con possibilità di successo in campo internazionale.

N. I.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,89	258,75	258,81
Fiorino olandese	252,60	252,75	252,51
Franco belga	17,40	17,25	17,39
Corona danese	111,15	110,—	111,14
Corona norvegese	121,—	120,—	120,99
Corona svedese	152,47	150,—	152,47

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	669,30	668,75	669,25
Dollaro canadese	680,80	663,—	680,78
Peseta spagnola	11,66	11,39	11,66
Escudo portoghese	26,35	23,—	26,34
Scellino austriaco	36,29	36,25	36,29
Franco francese	141,29	141,25	141,25
Franco svizzero	231,80	232,—	231,76
Yen nipponico	2,23	2,15	2,23
Lira sterlina	1561,15	1561,—	1561,20
Dracma greca	—	18,80	—
Dinaro jugoslavo	—	38,70	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,53% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Annuario Politecnico Italiano edizione 1974-75

E' uscita la nuova edizione 74-75 dell'Annuario Politecnico Italiano, l'unica guida che dal 1916 riporta fedelmente il panorama del mondo industriale italiano.

I 130.000 indirizzi, catalogati merceologicamente, che in essa sono riportati e che subiscono ogni anno un attento lavoro di revisione ed aggiornamento, rappresentano l'elenco completo di tutte le industrie nazionali.

Proprio la capillarità di compilazione e il fatto che la guida sia redatta in cinque lingue e distribuita in 132 paesi del mondo, ne fanno un efficace ed insostituibile strumento di lavoro per i più qualificati operatori economici.

La facilità di consultazione ne fanno un mezzo ineguagliabile per incrementare i rapporti tra le varie aziende e l'estero, la diffusione internazionale veicolo pubblicitario sicuro ed efficace.

E' in vendita l'edizione 74-75 a L. 30.000 franco Italia; per chi ne avesse necessità di servirsi subito di questa eccezionale guida l'indirizzo è il seguente: ANNUARIO POLITECNICO ITALIANO — via S. Pellico n. 12 — 20121 Milano.

AVVISO

AI SIGNORI CARICATORI

Conferences per i Traffici dall'Europa per l'India, il Pakistan e il Bangladesh

A seguito degli accordi raggiunti tra i rappresentanti dell'India - Pakistan - Bangladesh Conferences e i rappresentanti dei Consigli dei Caricatori, i quali hanno convenuto che il continuo aumento dei costi operativi rende necessaria una revisione dei tassi di nolo, le Compagnie di Navigazione conferenziate annunciano un aumento generale dei noli dall'Europa per l'India - Pakistan - Bangladesh del 15 per cento con decorrenza 1.o gennaio 1975.

HA BATTUTO NELL'ISOLA IL PRIMATO FRA I «PRIGIONIERI DEI FUORILEGGE»

In libertà l'agricoltore sardo rapito tre mesi fa dai banditi

Drammatico racconto ai carabinieri - I familiari avrebbero versato circa sessanta milioni per ottenere il suo rilascio - Le difficili trattative con la mediazione di un religioso

Nuoro, 21

Giovanni Serra di 32 anni da Laconi (Nuoro), rapito il 21 luglio scorso, è stato liberato nelle campagne di Bitti (Nuoro). Egli era rimasto nelle mani dei banditi per 90 giorni, battendo il non invidiabile record di detenzione fra i sequestrati nell'isola. La sua liberazione è avvenuta durante la notte.

«Ho trascorso i tre mesi di prigionia quasi costantemente in campagna soffrendo, specialmente in queste ultime settimane, il freddo». Questo è quanto ha detto Giovanni Serra ai familiari e agli amici al suo arrivo a casa a Laconi prima di un bagno ristoratore e di mettersi a letto a riposare. Gli inquirenti interrogheranno il giovane perito agrario probabilmente domani.

Secondo un primo racconto fatto da Serra ai carabinieri, la notte scorsa i banditi gli hanno fatto intendere che lo avrebbero di lì a poco liberato. Lo hanno fatto camminare, infatti, a lungo — con l'evidente intenzione di impedirgli di orientarsi e poter, così, riconoscere i posti — e, a un certo punto, uno dei banditi, probabilmente il capo, gli ha ordinato di fermarsi. Dopo un breve conciliabolo con i complici, il malfattore si è rivolto all'ostaggio — che era bendato — e gli ha detto: «Aspetta due ore e poi raggiungi la strada. Esci allo scoperto quanto sentirai suonare un clacson!».

I banditi — che con questa frase volevano, forse, fargli capire che qualcuno sarebbe venuto a prenderlo — si sono, quindi, allontanati e il professionista, trascorso un certo periodo di tempo, ha raggiunto la strada che da Nuoro porta a Siniscola. Si dirigeva a piedi verso Nuoro allorché è sopraggiunto un autocarro che è riuscito a bloccare, mettendosi in mezzo alla carreggiata. All'autista ha detto di essere il ragioniere rapito a Laconi e gli ha chiesto un passaggio. A un certo punto, l'automezzo ha incrociato una «Giulia» della tenenza dei carabinieri di Bitti. L'autista è riuscito a richiamare l'attenzione dei militari, i quali si sono fermati e hanno preso con loro Serra, rientrando subito dopo a Bitti. Qui l'uomo ha fatto una prima telefonata alla moglie ed è poi partito con una pattuglia per Nuoro, per essere interrogato da un magistrato (la liberazione, infatti, è avvenuta in territorio di Nuoro).

Giovanni Serra ha raccontato di essere stato trattato abbastanza bene dai suoi rapitori durante la prigionia. «Mi davano da mangiare con regolarità — ha affermato — e non erano "duri" nei miei riguardi». L'uomo ha aggiunto che l'unica fatica era costituita dalle continue marce sui monti.

Dopo essersi rifocillato, Giovanni Serra è stato accompagnato dai carabinieri a Laconi, passando attraverso Senis, dove ha riabbracciato l'anziano padre. Nel pomeriggio egli ha finalmente raggiunto la propria abitazione a Laconi, dove ha riabbracciato la moglie e la figlioletta Emanuela, di 16 mesi. Il Serra è stato poi visitato da un medico, il quale lo ha trovato in discrete condizioni di salute, a parte la stanchezza e uno stato confusionale.

Per il rilascio del Serra i familiari hanno versato ai fuorilegge 60 milioni di lire. La notizia della somma pagata per il riscatto non viene confermata da fonte della famiglia né da fonte ufficiale. Si è tuttavia appreso che gli emissari, fra i quali un sacerdote, hanno pagato a più riprese ai fuorilegge somme di denaro fino a raggiungere i 60 milioni circa.

Il giovane venne rapito la sera del 21 luglio scorso nelle campagne del paese, mentre si accingeva a entrare nell'azienda agricola, dove avrebbe dovuto accudire al bestiame. Personalmente Giovanni Serra non è ricco; vive con la moglie e la figlioletta dei proventi del lavoro e dell'impegno che profonde nell'azienda agricola di proprietà di una zia ricca. Un suo fratello esercita la professione di dentista a Cagliari.

La particolare condizione economica di Giovanni Serra ha fatto ritenere sin dal primo momento che sarebbe stato un sequestro lungo e con trattative difficili. Infatti, l'assoluta mancanza di denaro liquido da parte del giovane possidente rendeva qualsiasi contatto con i fuorilegge arduo. Del resto, i malviventi sin dal primo momento avevano sparato una cifra esosa per il riscatto, e nemmeno la paziente, persuasiva opera di padre Eusebio del convento dei cappuccini di Isili, che per conto della famiglia si è sobbarcato il non facile ruolo di mediatore con i fuorilegge, li ha fatti retrocedere. I familiari del giovane ragioniere hanno uniti gli sforzi e il 31 agosto nella notte tra sabato e domenica padre Eusebio consegnava loro una somma di oltre 35 milioni.

Il religioso veniva trattenuto per delle ore dai fuorilegge, e sembrava che la prigionia di Francesco Serra dovesse cessare da un momento all'altro. Invece, i fuorilegge hanno chiesto un ulteriore versamento di danaro. La famiglia Serra si è trovata, anche per la stretta creditizia, nell'impossibilità di reperire il denaro. L'anziana zia del giovane, proprietaria dell'azienda dove l'ostaggio era stato rapito, ha cercato di venderla, pubblicando degli annunci economici, mentre la famiglia disperatamente cercava altro denaro. Per Giovanni Serra la prigionia si prolungava più di qualsiasi altro sequestro nell'isola. Soltanto nei giorni scorsi i familiari sono riusciti a far avere ai fuorilegge un'altra somma di denaro.

(Condensato Ansa - Italia)



Nuoro — Liberato dai banditi che l'avevano tenuto prigioniero per tre mesi, Giovanni Serra abbraccia commosso la moglie

RELAZIONI DEGLI SCIENZIATI AL CONGRESSO DI FIRENZE SUI TUMORI

Cancro: 31 medicinali fra gli agenti sospetti

Le altre sostanze in esame sono 37 insetticidi, 26 intermediari per coloranti 18 solventi e 24 prodotti chimici per l'industria - Un'intervista del prof. Tarro

Firenze, 21

Ottantamila animali ci diranno se 148 sostanze di uso comune, dagli insetticidi ai coloranti, dai farmaci ai solventi, provocano i tumori e fino a che punto sono pericolose e da bandire. E' questa una delle maggiori ricerche in corso negli Stati Uniti, sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di sanità (NIH), con nove programmi a lungo termine destinati a fornire dati estremamente precisi, impiegando tecniche uguali su animali dalle identiche caratteristiche. Le sostanze in esame comprendono 37 insetticidi, 31 farmaci, 26 intermediari per coloranti, 18 solventi, 24 prodotti chimici intermedi per l'industria e sei residui tossici provenienti dalla lavorazione del «2,4 D», un diserbante di uso comune.

La ricerca di quali fra le decine di migliaia di sostanze, naturali o artificiali, che sono sospese nell'ambiente o entrano nel nostro corpo, sono capaci di provocare i tumori costituisce uno dei maggiori capitoli nella lotta che in tutto il mondo si svolge contro il cancro. E', infatti, uno dei dieci temi principali affrontati dall'undicesimo congresso internazionale sul cancro, apertosi ieri a Firenze e che oggi ha cominciato praticamente i suoi lavori nelle cinque città dove sono stati distribuiti i seimila scienziati. «Cancerogenesi chimica» è il titolo della riunione che si svolge a Perugia e che è presieduta dai due pionieri delle ricerche in questo campo, l'americano Charles Heidelberger e l'israeliano Leo Sachs, capo del dipartimento di ricerche biologiche dell'istituto di ricerche Weizmann a Rehovot.

«La maggior parte dei tumori umani — secondo i due esperti — è causata da sostanze cancerogene presenti nell'ambiente in cui viviamo. Basti dire che negli Stati Uniti si è accertato che su seimila sostanze chimiche somministrate ad animali, mille hanno provocato il cancro. Da qui l'enorme importanza che riveste lo studio di queste sostanze, il modo in cui esse provocano la malattia e le tecniche capaci di identificarle rapidamente per consentire la bonifica degli ambienti in cui sono presenti».

Ma l'intruso proveniente dall'esterno non è capace, così come penetra nell'organismo, di dare il via al tumore. La sostanza chimica si trasforma gradatamente, secondo varie tappe, in composti cancerogeni. Ecco quindi che i biologi cercano di isolare le varie tappe: sarebbe così più facile bloccare le varie fasi del processo, rendendo così inoffensivi i cancerogeni.

«Dal punto di vista ideale, tutti i composti chimici dovrebbero essere controllati prima che l'uomo sia esposto ai loro effetti, per accertarne l'attività cancerogena potenziale. Sfortunatamente i problemi scientifici e logistici che ciò comporta non permettono un vaglio di tutte le sostanze chimiche che stanno per essere o sono già usate nella moderna società. Inoltre, non sono ancora sviluppati sufficientemente metodi razionali che permettono l'estrapolazione dagli studi sugli animali per accertare il rischio umano per ogni situazione specifica». Questo è il parere del prof. John Higginson, direttore dell'International agency for cancer research (IARC), con sede a Lione.

Nel frattempo, secondo Higginson, l'epidemiologia rimane la strada migliore per valutare praticamente il rischio potenziale per l'uomo. «Quasi tutte le sostanze che provocano il cancro umano — ha precisato — sono state identificate per la prima volta proprio studiando l'uomo, sia nello studio di casi specifici, sia attraverso investigazioni epidemiologiche». I successi maggiori si sono avuti nei casi di gruppi «ad alto rischio», cioè di persone esposte a un livello più alto del solito di sostanze cancerogene.

Dato che il cancro è il risultato di una degenerazione delle cellule, che si moltiplicano poi in modo anormale, con caratteristiche differenti da quelle originarie, gli studi sulle cellule costituiscono la base delle ricerche sui tumori.

Della biologia cellulare, cioè del complesso di processi e fenomeni che determinano e regolano la vita della cellula, si è occupata oggi la prima conferenza del congresso, presieduta dal prof. Laszlo G. Lajtha, un inglese di origine ungherese, docente di oncologia sperimentale a Manchester e a Oxford.

«La conoscenza della velocità e della modalità con cui le cellule tumorali proliferano è della massima importanza per la caratterizzazione della crescita di un tumore» è stato detto stamani. «In una popolazione di cellule tumorali alcune proliferano, altre hanno momentaneamente sospeso la loro attività moltiplicativa ed altre, infine, l'hanno perduta definitivamente. E' stato dimostrato che la velocità con cui la cellula tumorale si riproduce non differisce sostanzialmente da quella della cellula da cui prende origine. La maggior crescita del tessuto tumorale è dovuta al fatto che in esso un maggior numero di cellule è interessato al processo moltiplicativo».

In un'intervista al settimanale «Gente», il prof. Giulio Tarro, che dirige il gruppo di ricercatori dell'Università di Napoli, impegnato nelle ricerche sul cancro, ha parlato della situazione creatasi dopo che lo scienziato americano prof. Sabin (con il quale ha collaborato nelle ricerche) ha smentito la validità di queste dopo averle in un primo tempo convalidate.

«E' accaduto esattamente questo — ha detto Tarro — Sabin dopo avere a fine marzo confermato la validità delle ricerche, in giugno aveva già cambiato idea. Sabin dice che ha ottenuto dati negativi che, d'altro canto, ha interpretato da solo. Io, nonostante pensi che l'attuale smentita sia stata fatta per amore della verità scientifica, non ho voluto associarmi a lui. Non posso farlo per una serie di considerazioni».

In primo luogo — ha proseguito Tarro — perché i dati positivi precedenti rappresentano il risultato di una serie di anni di studi (condotti dal 1965 al 1973 a Cincinnati, Napoli e Frederik, e nel 1974 ancora a Napoli, con la garanzia della continua sorveglianza del prof. Sabin, e di altri scienziati), mentre gli attuali dati negativi — tuttavia spiegabili per fattori di metodologia — sono stati ottenuti in un tempo troppo breve».

(Ansa)

LO AFFERMA UNA DONNA

Rapito a Frascati un ragazzino?

Roma, 21

Polizia e carabinieri stanno compiendo indagini in seguito ad una denuncia presentata verbalmente da una donna al commissariato di Albano. La donna, di cui non si conosce il nome, verso le 18 sarebbe stata testimone — secondo le sue dichiarazioni — del rapimento di un bambino di circa 12 anni di età.

Ha raccontato che mentre camminava a piedi alla periferia di Frascati, nei pressi della palestra comunale, ha visto fermarsi improvvisamente un furgoncino 850 Fiat di colore giallo, dal quale sarebbe sceso un uomo con in testa un casco da motociclista e il volto coperto da un fazzoletto. Lo sconosciuto si sarebbe avvicinato a un ragazzo che camminava e dopo avergli messo una mano sulla faccia l'avrebbe colpito con una grossa chiave inglese alla testa.

Sempre secondo le dichiarazioni della donna, il giovane avrebbe perso la conoscenza e sarebbe stato trasportato a braccia dal suo aggressore all'interno del furgoncino, sul quale vi erano altre due persone con il volto mascherato. A questo punto la 850 si sarebbe allontanata velocemente. La donna è riuscita ad annotare i numeri di targa: Roma BO 7007

(Italia)

A ORISTANO DUE UOMINI MASCHERATI ASSALTANO UN DISTRIBUTORE

SPARANO A UN BENZINAIO E LO FERISCONO GRAVEMENTE

La pronta reazione di due altri dipendenti li ha però costretti alla fuga Rapine da cento milioni a Castellammare (Napoli) e da 50 milioni a Roma

Oristano, 21

Una persona è rimasta gravemente ferita nel corso di una tentata rapina ad un distributore di carburante in località «Losa» sulla strada statale «Carlo Felice», ai confini tra i comuni di Paulilatino e Norbello in provincia di Oristano.

Due individui, armati e mascherati, provenienti a piedi dalle campagne circostanti, nella tarda serata di ieri hanno fatto irruzione nella stazione di servizio cercando di rapinare il gestore, il figlio di questi ed il dipendente in servizio dell'incasso della giornata. Alla reazione dei tre, uno dei malviventi ha esploso diversi colpi d'arma da fuoco con una pistola cal. 22. Uno dei proiettili ha raggiunto il dipendente Antonio Locopo di 24 anni da Locri e residente a Ghilarza (Oristano). Il giovane è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile di Ghilarza e sottoposto, durante la notte, ad un delicato intervento operatorio al fegato. Dopo aver esploso i colpi di pistola, che hanno danneggiato la stazione di servizio infrangendo la vetrata, i due fuorilegge sono scappati a piedi nelle campagne della zona. Il gestore ed il figlio, rimasti illesi, hanno dato l'allarme ai carabinieri della compagnia di Ghilarza.

Nel corso di una battuta i carabinieri hanno fermato un giovane pastore. Si tratta di Antonio Soru di 19 anni da Paulilatino (Oristano). Questa mattina gli inquirenti hanno fermato un altro giovane pastore sulla cui posizione in ordine al fatto delittuoso sono in corsó accertamenti.

A Roma due individui, probabilmente due sud-americani, hanno rapinato poco dopo le 13.30 l'agenzia di piazza Preneste della Banca popolare di Novara. I due, pochi minuti prima della chiusura dell'istituto di credito, sono entrati nella banca e hanno chiesto alla cassa di poter eseguire un'operazione di cambio: hanno infatti cambiato cento dollari americani. Una volta terminata l'operazione, dato che l'ingresso principale della banca era stato già chiuso, sono stati invitati ad uscire da un ingresso secondario. Attardandosi come per contare i soldi i due malviventi hanno lasciato passare davanti a loro gli ultimi clienti, e alla fine, rimasti soli, hanno estratto dalle giacche due pistole e hanno costretto gli impiegati ad alzare le mani e stendersi a terra. Mentre uno dei rapinatori teneva a bada gli impiegati, il secondo ha scavalcato il bancone, ha aperto la cassaforte e ha infilato dentro un sacco di plastica denaro contante per circa cinquanta milioni di lire. Subito dopo il colpo i due sono usciti dalla porta secondaria e si sono allontanati a piedi, facendo perdere le loro tracce. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del pronto intervento.

Quattro milioni di lire è il bottino di una rapina avvenuta questa mattina sempre a Roma, in via Chiana 33, nella macelleria dei fratelli Federico e Bruno Appetiti. Poco prima delle 10.30 banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nella macelleria e hanno costretto i due fratelli, che tra l'altro commerciano in carne e quindi nel loro negozio per i pagamenti vi è sempre una quantità di denaro, a consegnare tutti i soldi. Federico Appetiti, all'arrivo dei banditi, è riuscito a nascondere una parte del denaro gettandolo sotto il bancone. Uno dei malviventi, pensando che il macellaio volesse reagire alla rapina, lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola producendogli una lesione che successivamente al policlinico è stata giudicata guaribile in 10 giorni. I malviventi dopo aver sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio sono fuggiti a bordo di una 124 condotta da un complice.

Infine, una rapina è stata compiuta oggi pomeriggio, nella sede centrale della «Banca Stabiese», in corso Vittorio Emanuele a Castellammare di Stabia (Napoli). Il bottino sarebbe di circa cento milioni di lire; i banditi, infatti, si sarebbero impossessati degli incassi delle varie agenzie della banca affluiti oggi nella sede centrale. Secondo le prime notizie, la rapina sarebbe durata circa mezz'ora.

(Ansa - Italia)

TRAGICO INCIDENTE SUL RACCORDO DELL'AUTOSTRADA

Tre morti e due feriti in uno scontro a Napoli

Le vittime viaggiavano a bordo di una Opel - Il guidatore dell'altra macchina (un furgone) si è dato alla fuga

Napoli, 21

Tre morti e due feriti in un grave incidente stradale avvenuto all'uscita del raccordo autostradale dell'A 2, a Barra: un'auto diretta verso la città si è scontrata con un furgone che procedeva in senso inverso. L'urto è stato violentissimo: le tre persone che erano a bordo dell'autovettura — un'Opel targata Treviso 290089 — sono morte sul colpo. Le vittime sono Mario Fanti, di 32 anni, e la moglie Maria Teresa Gatto, di 31 anni, entrambi da Treviso, e Gino Gatto, di 37 anni, da Latina. Il conducente del furgone subito dopo la sciagura si è allontanato.

Contro gli automezzi fermi al centro della strada è finita una «128» con quattro persone a bordo. Due donne sono rimaste ferite: Maria Lieti, di 43 anni, e Immacolata Sacco, di 50 anni, — entrambe da Caserta — e sono ricoverate all'ospedale Nuovo Loreto. Sul posto si sono recati gli agenti della stradale, per i rilievi di legge, ed i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a rimuovere gli automezzi, che sono stati sequestrati e messi a disposizione dell'A.G.

A seguito delle indagini della polizia è emerso che a guidare il furgone (di proprietà di Gerardo Lettieri) era il 25.enne Saverio Caivano, da Picerno, che, allontanatosi subito dopo, si è fatto medicare all'ospedale Cardarelli per lievi escoriazioni e poi ha fatto perdere le proprie tracce.

(Italia)



Telefoto Ansa

Napoli — L'impressionante spettacolo offerto dallo scontro frontale sull'autostrada che ha causato tre morti e due feriti

Un'ondata di maltempo in tutta Italia

Roma, 21

L'ondata di maltempo in tutta Italia. Sull'Agro Nocerino Sarnese piove ininterrottamente da oltre ventiquattro ore. Sono segnalati numerosi allagamenti di strade e scantinati. Su tutto l'arco appenninico marchigiano nel pomeriggio di oggi è nevicato, per la prima volta quest'anno: si è trattato di un'improvvisa bufera che ha investito anche Camerino. La nevicata ha danneggiato le colture e in maggior parte le vigne.

Pioggia e vento si abbattono dalla notte scorsa su Catanzaro e provincia. Dovunque la temperatura è in forte diminuzione. La prima neve dell'anno è caduta anche sull'Irpinia e sull'altipiano di Laceno. Netto peggioramento del tempo in Puglia, dove la temperatura è scesa a valori invernali e soffia un forte vento di maestrale.

Una forte mareggiata infuria da alcune ore nel golfo di Salerno. Tutte le imbarcazioni ancorate nei porticcioli della costiera amalfitana e di quella cilentana hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Nel porto turistico di Salerno due imbarcazioni da diporto sono affondate e 15 sono rimaste danneggiate; altre cinque, che andavano alla deriva, sono state rimorchiate dai vigili del fuoco.

In quasi tutta la Sardegna soffiano forti raffiche di vento, accompagnate in molti casi da precipitazioni che hanno assunto anche carattere temporalesco. Nella parte settentrionale il mare ha raggiunto stamane forza otto-nove e le navi di linea sono giunte con notevoli ritardi.

Nel frattempo, si stanno attenuando sul Veneto le cattive condizioni atmosferiche dei giorni scorsi. Nelle prossime 24 ore ci dovrebbe essere un miglioramento nella regione, pur restando una certa variabilità: venti deboli settentrionali mare molto mosso con moto ondoso in attenuazione, temperatura in leggera diminuzione.

(Ansa)

IL PROCESSO PER IL DISASTRO AL «PRENESTINO»

Sul tragico crollo parlano gli imputati

La notte del 30 novembre '72 avvenne uno scoppio che provocò 16 morti - Rinvio al prossimo mese

Roma, 21

Il processo per il crollo avvenuto il 30 novembre 1972 al quartiere Prenestino è cominciato stamane dinanzi ai giudici della quarta sezione penale del tribunale.

Sono imputati — per rispondere di omicidio colposo plurimo, lesioni personali gravi, disastro colposo e detenzione di sostanze esplosive — Alberto Latini, titolare di un'armeria di largo Telese, e sua moglie Albertina Campanelli. Rispondono invece di detenzione di materiale esplosivo il commesso di negozio Pietro Bresanutti e un cliente, Mario Del Bufalo.

I fatti risalgono al 30 novembre del 1972. Alle 3.15 in largo Telese ci fu una forte esplosione seguita dal crollo di una parte di un edificio abitato da 50 famiglie. Dalle macerie i vigili del fuoco e le squadre di soccorso estrassero i corpi senza vita di 16 persone, mentre altre 70 rimasero ferite in maniera più o meno grave.

Dopo i primi accertamenti furono arrestati per ordine del pubblico ministero Paolino Dell'Anno, Latini, sua moglie e Mario Del Bufalo. Si accertò che l'esplosione era stata provocata dal simultaneo scoppio di circa tre quintali di fuochi artificiali, castagnole e «botte a muro» che si trovavano nell'armeria di Latini.

A provocare lo scoppio, come stabilì una perizia, fu una scintilla scaturita da un filo elettrico scoperto. Lo spostamento d'aria fu violentissimo e provocò anche l'accensione di un altro quantitativo di fuochi artificiali che, acquistati dal Del Bufalo, erano stati da questi messi nel portabagagli della sua automobile parcheggiata dinanzi all'armeria.

All'udienza di stamane, Mario Del Bufalo e Pietro Bresanutti sono comparsi con l'assistenza degli avvocati Luigi Scialla e Rocco Mangia, mentre i coniugi Latini sono rappresentati dall'avv. Aldo La Vella.

L'interrogatorio di Alberto Latini è avvenuto dopo che Mario Del Bufalo e Pietro Bresanutti avevano confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria, allorché esclusero la loro responsabilità per quanto riguarda la detenzione del materiale esploso nel negozio di Latini.

Quando l'armiere è salito sulla pedana per rispondere alle contestazioni del tribunale, dal pubblico, che fin da stamani si era riunito nell'aula, si sono levate frasi minacciose all'indirizzo dell'imputato. All'udienza assistevano alcuni parenti delle persone morte nel crollo ed altri che rimasero feriti. Comunque non sono accaduti incidenti e, una volta riportata la calma, il presidente ha cominciato ad interrogare l'armiere. L'imputato, secondo quanto hanno accertato le indagini, aveva ammucchiato nel suo negozio circa 400 mila razzi. Oggi egli ha risposto in proposito: «Ritengo che i razzi, pronti per essere venduti, non fossero più di 2.500 - 3.000». Il presidente ha però replicato: «A noi risulta che fossero molti di più...».

Latini: «Non è vero. Ne avevo acquistato una notevole quantità tra settembre e novembre, ma ogni giorno ne vendevo parecchi, anche settemila al giorno. Forse qualcuno si è sbagliato con circa 700 mila capsule per cartucce che tenevo nel deposito».

Il presidente ha fatto notare a Latini che di queste capsule non si è mai parlato in istruttoria. L'imputato, allora, ha replicato che nessuno gli aveva mai chiesto nulla in proposito. Spiegando poi perché detenesse i razzi quando la speciale licenza di polizia rilasciatagli non lo provedeva, Latini ha risposto di averli sempre acquistati e rivenduti come accessori per la caccia. Spesso — ha detto — i cacciatori li adoperano per stanare la selvaggina contro la quale poi sparano con cartucce regolari.

Nell'ultima parte dell'interrogatorio il presidente ha chiesto a Latini se fosse in grado di spiegare per quale motivo era avvenuta l'esplosione. L'imputato non ha saputo dare alcuna valida spiegazione, ribadendo che gli ordigni esplosivi nel suo deposito non erano molti.

Il tribunale ha deciso di citare per il 29 novembre un fornitore dell'imputato ed ha rinviato il processo a quella data.

(Ansa)

SALUTO DI VITTORIA



Telefoto Ansa-Upi

Bohmenkirch — Si stanno svolgendo nella Germania occidentale le manovre della Nato «Reforger '74». Ad esse partecipano unità americane, tra cui la 2.a divisione corazzata. Qui un veicolo trasporto truppe M - 113, il cui equipaggio è salutato dai ragazzi di un villaggio con il saluto più gradito per i soldati americani: le dita di una mano a V nel significato di vittoria

PUBBLICATO IL LIBRO AUTOBIOGRAFICO DI ALBERT PIERREPOINT

L'EX «GIUSTIZIERE REALE» INGLESE È CONTRARIO ALLA PENA DI MORTE

Durante i ventisei anni della sua carriera impiccò 433 uomini e 17 donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

Albert Pierrepoint, che preferisce non dire quante centinaia di persone egli ha impiccato nei 26 anni della sua carriera come esecutore delle pene capitali in Gran Bretagna, vien fuori ora con una dichiarazione di condanna della pena capitale come deterrente per il delitto.

In un libro autobiografico, pubblicato 18 anni dopo il suo misterioso ritiro dall'incarico di giustiziere della corona, Pierrepoint scrive: «La mia esperienza m'ha portato a questa amara conclusione: ora credo che nessuna delle centinaia di condanne a morte che ho eseguito ha agito in alcun modo come deterrente contro un futuro omicidio. La pena capitale, secondo il mio punto di vista, non ha ottenuto altro che vendetta».

Pierrepoint, che ha ora 68 anni e vive in pensione nel centro balneare di Soutport, ha eseguito più sentenze capitali di qualsiasi altro giustiziere nella storia inglese. Una volta egli impiccò 27 criminali di guerra nazisti in un solo giorno.

Il suo libro, dal titolo «Giustiziere: Pierrepoint», evita di specificare il numero delle persone giustiziate nella macabra carriera che aveva avuto inizio quando egli aveva 24 anni. Secondo dati ufficiali, egli giustiziò 433 uomini e 17 donne, tra i quali alcuni fra i più noti assassini inglesi. Ricordando i famosi assassini che egli portò alla forca, Pierrepoint dice: «Il pensiero che mi corse sovente più tardi alla mente fu che l'esistenza della pena di morte non li aveva dissuasi dall'uccidere e la prospettiva della morte imminente non li aveva consumati dal terrore».

La pena capitale venne abolita in Inghilterra nel novembre del 1965. Le ultime esecuzioni erano state effettuate nell'agosto dell'anno prima, quando due uomini condannati per omicidio furono impiccati nella prigione di Strangeways a Manchester.

Pierrepoint aveva seguito il padre Henry e lo zio Tom nella funzione di alto giustiziere reale. Durante la seconda guerra mondiale, gli venne assegnato il grado di tenente-colonnello del servizio segreto con la «responsabilità» speciale per le esecuzioni capitali.

Egli impiccò 20 militari britannici condannati per tradimento e fu l'esecutore delle sentenze capitali comminate ai criminali di guerra nazisti dal tribunale speciale di Luneberg. Fu appunto in quella occasione, nel 1948, che egli impiccò 27 criminali nazisti in una sola giornata.

Tra gli assassini da lui giustiziati nel suo paese ci fu anche John George Haig, noto come l'«omicida del bagno all'acido», per il modo in cui si sbarazzò insieme ad altre sette persone, di una vedova.

Ruth Ellis l'ultima donna ad essere giustiziata in Gran Bretagna, fu impiccata da Pierrepoint nel 1953. Era stata condannata per avere ucciso un suo amante che l'aveva tradita.

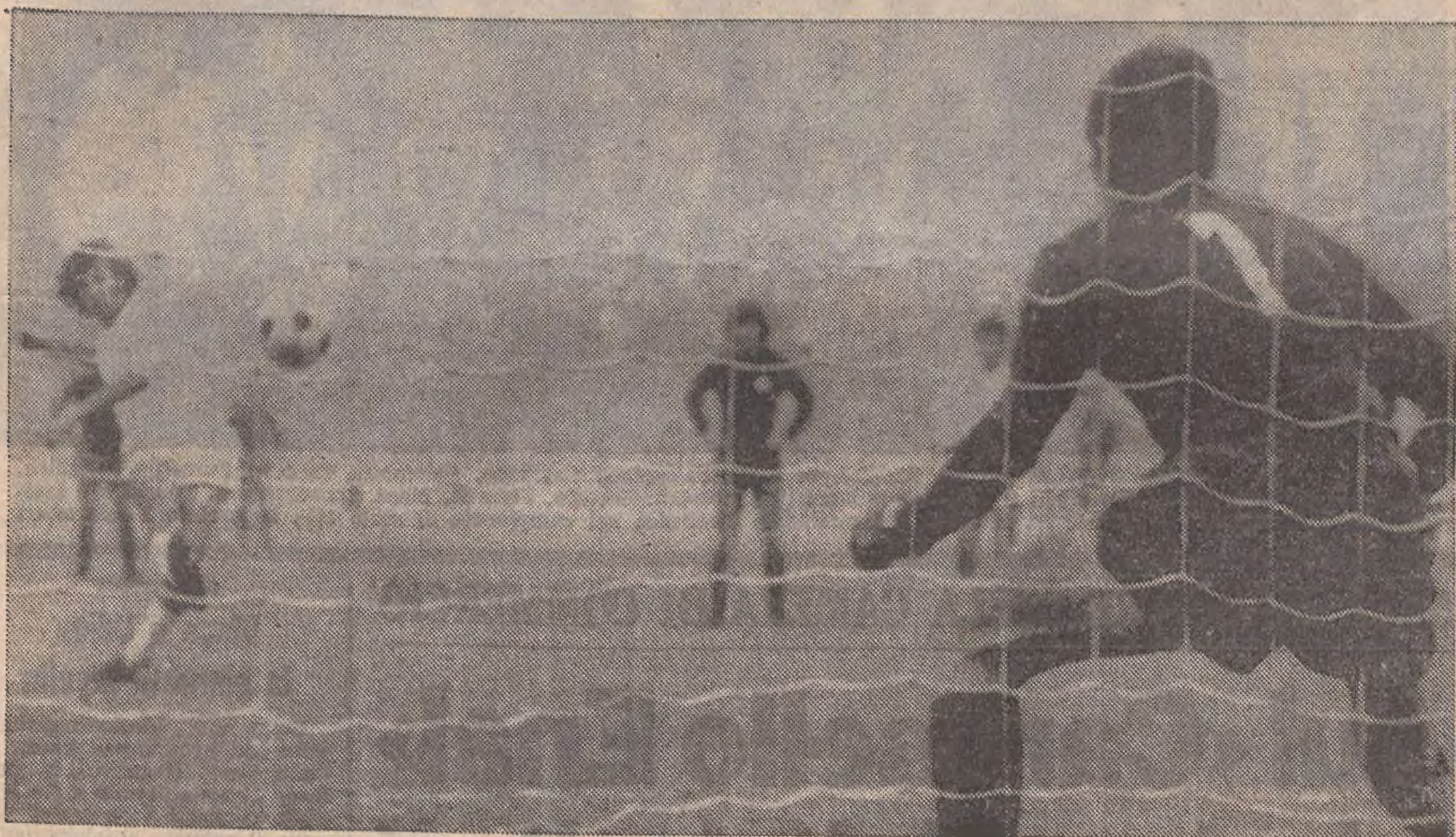
Ronald Thomson

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA GIORNATA DI STENTI PER LE TRADIZIONALI GRANDI DI SERIE «A»

Il diavolo zoppica ancora

Occasionale pareggio con la Fiorentina - Juventus e Inter: delusione - Prati «grazia» il Bologna



Pierino Prati calcia con violenza dal dischetto, ma fallirà il bersaglio: il suo tiro finirà alto — Telefoto Ansa

Tre partite, altrettanti successi: questo traguardo è stato raggiunto soltanto dalla Lazio. Hanno penato, i campioni d'Italia, per quasi mezz'ora di gioco prima di prendere le misure alla sorprendente Sampdoria. I maligni dicono che la compagine di Maestrelli ha stentato a ingranare perché ormai è più abituata a prendersi bordate di fischi che non cori di incitamenti...

* * *

Il Milan dopo le prime tre giornate si trova con due soli punti, frutti di altrettanti pareggi e dista già quattro lunghezze dalla battistrada. Per una squadra come quella rossonera, che ha «sbancato» il mercato calcistico, sono decisamente tempi... Bui; sarà forse perché il nuovo allenatore Giagnoni non porta ancora il colbacco; ma basteranno i portafortuna al diavolo?

* * *

Grazie a Sabadini però i rossoneri hanno scacciato lo spettro di una sconfitta e evitato (o rimandato?) una crisi sul punto di scoppiare. E' il sedicesimo gol messo a segno dal terzino del Milan. La squadra rossonera ha perso una sola volta (a Vicenza nello scorso campionato) da quando il difensore si improvvisa goleador. Anche Saltutti però «porta bene» alla Fiorentina: anche nella passata stagione l'attaccante mise a segno il gol del pareggio a San Siro e finì con una rete per parte. Saltutti che sembrava nella lista dei partenti si è forse conquistato il posto; anche perché ormai il gol contro il Milan è in... abbonamento.

* * *

Ieri si è riaperto il mercato delle illusioni. Chi ha sbagliato (e ne sono parecchi) cercherà di riparare entro la fine del mese di ottobre. I soliti «si dice» tirano in ballo il nome di Riva ma l'attaccante con ogni probabilità rimarrà al Cagliari. I «pezzi» disponibili sono Bertuzzo, Bordon, Salvadore, Cappellini e Lodetti.

* * *

Il Torino ha vinto e convinto contro il Cesena. Fabbri ha dato via libera ai «giovani leoni» e questi hanno ripagato la fiducia loro accordata. La politica della linea verde ha fatto sacrificare in panchina Ferrini. La bandiera dei granata non ha battuto ciglio e si è attenuto alle disposizioni del tecnico senza polemiche o recriminazioni: una lezione di stile e di correttezza.

* * *

Il Bologna deve dire grazie a... Prati se è riuscito a vincere per il minimo scarto. Pierino contro i felsinei è stato tutt'altro che una peste; ha sprecato un rigore e ha fallito un paio di palle-gol. I giallorossi, che in tre turni hanno rimediato due sconfitte entrambe su penalty, hanno fallito sedici rigori negli ultimi nove anni.

Particolarmente attese alla prova Inter e Juve le quali erano impegnate sui campi delle due matricole. Entrambe hanno deluso ed hanno «firmato» uno squallido risultato ad occhiali. Anzi per come sono andate le cose sul terreno di gioco molti si sono chiesti se le grandi non erano piuttosto Ascoli e Varese, due compagini che hanno la sola ambizione di raggiungere la salvezza.

Pallavolo: mondiali verso la conclusione

Città del Messico, 21

Giappone, Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia, Unione Sovietica e Romania disputeranno il girone finale per il titolo di campione del mondo 1974 di pallavolo. Le formazioni latino-americane dovranno accontentarsi di partecipare al girone di classificazione dal settimo al dodicesimo posto. Dal canto suo l'Italia, finita terza nel gruppo di Tijuana, parteciperà al girone di Guadalajara dove verranno giocati gli incontri dal diciannovesimo al ventiquattresimo posto. Avversari degli azzurri saranno le formazioni del Canada, Venezuela, Repubblica Dominicana, Portorico e Panama.

Canoa: un italiano vince in Messico

Città del Messico, 21

Nell'ultima giornata dei campionati mondiali di canoa l'italiano Oreste Perri ha colto una brillantissima vittoria. L'azzurro ha avuto la meglio sulla forte coalizione dell'Europa Orientale dominando nettamente la finale del kayak individuale sui 10 mila metri. Con l'«oro» di Perri l'Italia si è così potuta inserire nell'alta classifica del medagliere occupando la sesta posizione. Nel kayak biposto gli italiani Ughi e Congiu sono giunti noni; la gara è stata vinta dai polacchi Oborski e Sledziewski. Nel finale del K-4 gli azzurri si sono piazzati all'ottavo posto.

GLI EPISODI DI VIOLENZA AL TERMINE DELLA PARTITA

Arezzo: un «giallo» che non si giustifica

Arezzo, 21

Incresciosi fatti di violenza ancora una volta hanno inquinato il mondo dello sport. Arezzo è stata teatro di una nuova dimostrazione di furia da parte dei tifosi. Come è noto, tutto è successo quasi al termine della partita Arezzo-Parma, valevole per il girone di andata del campionato di serie «B». La partita aveva avuto regolare svolgimento fino a quando, con le squadre ferme al risultato di 1-1, al 90', un gol-beffa del parmense Beccaria dava la vittoria in extremis alla sua squadra e provocava il «giallo».

La folla, che fino a quel momento aveva sperato in un intervento risolutore dell'arbitro a favore della squadra di casa, dava sfogo alla sua delusione con una fitta sassaiola all'interno ed all'esterno dello stadio, provocando vasti danni alle vetrate dello stadio e ferendo lievemente il giocatore Benedetto. Nel frattempo, accanto a tali vandalici episodi, se ne verificava un'altro di ben maggiore gravità: il radiocronista Pancani, assalito da un gruppo di teppisti, veniva percosso e malmenato duramente e la sua macchina distrutta. Il giornalista riusciva a trovare a stento salvezza negli spogliatoi riportando serie lesioni. La situazione veniva risolta dall'intervento in forze della polizia che, fra l'altro, assicurava l'uscita dagli spogliatoi dell'arbitro. Né i dirigenti di gara, nè la squadra ospite hanno lamentato danni.

I giornalisti della sede RAI-TV di Firenze in un documento «esprimono la condanna per gli episodi di violenza come quelli accaduti ad Arezzo dopo la partita di calcio allo stadio comunale». «E' doloroso rilevare — prosegue il documento — come anche negli stadi, luoghi di divertimento, si annidino minoranze facinorose sempre disposte a cogliere ogni pretesto per dare sfogo alla violenza, pretesto assolutamente inesistente nel caso di Arezzo: il collega Gianfranco Pancani si trovava fra l'altro allo stadio soltanto per registrare interviste con i giocatori della squadra locale al termine della partita».

«L'episodio mette in luce anche quante difficoltà incontrino i giornalisti in ogni settore nello svolgimento della loro professione. I giornalisti della RAI di Firenze — conclude il documento — rinnovando al collega Gianfranco Pancani la loro calorosa amicizia unita a quella espressa dai colleghi di tutta Italia e soprattutto dalle migliaia di sportivi veri che, ogni domenica, seguono il suo lavoro nei vari settori dello sport sempre svolto all'insegna della più assoluta correttezza e obiettività».

BASEBALL

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società triestine di baseball si riuniranno questa sera nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. Nel corso dell'incontro, che avrà inizio alle ore 18.15, verranno discussi numerosi argomenti che interessano l'attività. Le società riprenderanno la discussione sulla mozione, votata di recente dalle consorelle della regione, che verrà presentata sabato a Bologna nel corso dell'assemblea per i sodalizi delle tre maggiori categorie.

● PUGILATO. Il peso massimo argentino Oscar Bonavena ha firmato il contratto per un combattimento che lo vedrà opposto all'ex campione mondiale della categoria Joe Frazier l'otto dicembre prossimo a Melbourne.

Riunito il CIO

Vienna, 21

Si è aperto ieri mattina a Vienna, nel salone di gala del palazzo municipale la 75.a sessione del CIO (Comitato Internazionale Olimpico). Alla solenne inaugurazione, presenziata dal Presidente della Repubblica Austriaca Rudolf Kirchschlaweger, hanno assistito i delegati di 70 paesi; per l'Italia era presente l'avv. Onesti.

L'importanza che riveste questa sessione sta nella decisione del Comitato di assegnare le città che ospiteranno nel 1980 sia le Olimpiadi estive che invernali. Per le prime sono candidate Mosca e Los Angeles, per quelle invernali l'unica candidatura ufficiale è stata presentata da Lake Placid.

A MONTEBELLO

Drivers giornalisti in gara domenica per il tricolore

Il ventottesimo Campionato italiano giornalisti avrà il suo festoso epilogo domenica prossima all'ippodromo di Montebello. Per la prima volta Trieste è chiamata in causa per la finale del Premio U.S.S.I «Riccardo Arpisella», sostituendosi a Firenze, che fino ad ora aveva rappresentato una sede fissa per tale manifestazione.

I nove vincitori delle eliminatorie regionali si contenderanno l'ambito titolo in una prova sul miglio alla pari dalla dotazione milionaria. Manca ancora di conoscere il nome del finalista toscano, disputandosi l'eliminatoria regionale a Firenze questo pomeriggio. Gli altri otto finalisti sono Salvatore Corrao (Palermo), Paolo Ongaro (Roma), Maurizio Mendia (Napoli), Fulvio Bianchi (Torino), Vittorio Bertolini (Milano), Justo Bonetto (Padova), Arrigo Martino (Bologna) e Augusto Re David, che sostituisce, quale secondo arrivato, il vincitore dell'eliminatoria triestina Boris Persoglia indisposto.

L'U.S.S.I. locale, in occasione dell'importante manifestazione, ha indetto una Tavola rotonda sul tema «Il cavallo personaggio della domenica» che si terrà sabato mattina alle ore 10.30 presso il Circolo della Stampa e alla quale interverranno, fra gli altri, i giornalisti che disputeranno all'indomani la finale di campionato.

Per nove giornalisti... diciotto cavalli. Infatti i cavalli iscritti alla finalissima abbondano, e in tal modo l'abbinamento con i giornalisti-drivers, per il quale si sta lavorando alacremente presso la «Triestina-Montebello», dovrebbe risultare operazione riuscita in partenza. I cavalli iscritti sono: Montopoli, Exibition, Malatesta, Randara Way, Angio Pra, Sicureto, Gondola, Malibù, Lupow, Esteno, Ieffren, Altona, Neutrone, Inquart, Alceo d'Ausa, Klitia, Erzurum e Parsifal.

Da rilevare che nelle precedenti diciassette edizioni, il Campionato italiano giornalisti non ha visto mai vincitore un triestino. Pur comportandosi egregiamente nella spedizione decisiva, a Firenze i nostri colleghi Khail, di Ragogna, Soncini, Persoglia e Re David non sono riusciti mai a sfondare, vuoi perché la fortuna non li ha sempre aiutati, vuoi perché i cavalli loro assegnati non erano proprio all'altezza della situazione. Forse il numero 18 porterà fortuna al nostro rappresentante? Correre sulla pista di casa, non dimentichiamolo, è pur sempre un vantaggio non disprezzabile, e Re David di Montebello ormai conosce tutti i segreti...

Bowling: vince la squadra di Pola

Si è svolto ieri pomeriggio, sui campi del Bowling club di Trieste, l'incontro di ritorno fra le compagini del KK Medulinsca Riviera e il KK triestino. La partita, che ha avuto un buon successo tecnico ed è stata seguita da un pubblico abbastanza numeroso, è stata vinta dalla compagine di Pola con uno scarto di soltanto 147 punti. Va rilevato comunque che la squadra polesana faceva parte anche il nazionale della Jugoslavia Fatoric, il quale ha fra l'altra stabilito il nuovo record della pista triestina con punti 954 Il precedente primato era fissato al limite dei 915 punti.

Punteggi parziali e totali: KK Trieste: Barovina Giuseppe punti 803, Sabatti Mario 834, Gustini Marino 816, Marion Mariano 842, Perok Flavio 831, Bacher Antonio 795. Totale punti 4921. KK Medulinska Riviera: Gusic Naim punti 829, Fatoric Diego 954, Grbin Zelko 839, Ukotic Edvard 842, Supe Jakob 801, Hula Mirko 804. Totale punti 5069.

Alla fine della manifestazione sportiva si è svolta un'esibizione da parte della squadra femminile del KK Medulinska Riviera.

NONOSTANTE LA VITTORIA MOLTE LE CRITICHE

Polemico Manente: «Ma cosa si vuole?»

«Anche il tifo dovrebbe acquisire una maturità»

Udine, 21

L'inizio folgorante del campionato aveva lusingato i tifosi dell'Udinese; insomma questi tifosi già stravedevano per la squadra, sperando in una promozione in serie B che è attesa da ben undici anni. La vittoria sudata sul Vigevano invece ha riacutizzato le critiche e le polemiche sorte dopo la secca sconfitta di Piacenza. L'allenatore Manente, a questo proposito, ci ha detto «Non capisco proprio questa ondata di pessimismo; siamo a un punto dalla capolista, abbiamo segnato dieci gol, abbiamo perso una volta sola su sei partite; insomma mi sembra che non si abbia capito che non esistono più i tempi in cui si poteva fare una squadra che spopoli nel campionato. L'equilibrio è tale nel calcio attuale che anche una formazione di serie A potrebbe trovare difficoltà a giocare con il Vigevano. Per l'Udinese si tratta di mantenere la costanza di rendimento e basta. La stagione scorsa sono stato criticato perché la squadra giocava troppo bene ma non vinceva, adesso che vince non giocando bene le critiche continuano. Anche il tifo dovrebbe acquisire maturità».

Lo sfogo di Manente è logico perché domenica l'Udinese è stata fischiata dal pubblico, nonostante si fosse assicurata la vittoria nel giro della prima mezz'ora della gara. Non è riuscito in pieno il modulo di gioco proposto da Manente, cioè Flaborea ancorato in difesa e Politti inserito all'attacco. E' stato un tentativo di sveltire la manovra della seconda linea bianconera. C'è bisogno senz'altro di una prova di appello, sia perché Flaborea non era nella pienezza delle sue condizioni fisiche sia perché Politti ha perduto la tranquillità della propria posizione in campo. E' il momento di non continuare con ulteriori esperimenti; ormai l'Udinese è giunta a una severa verifica: domenica giocherà infatti contro la capolista, la matricola Sant'Angelo.

L. P.

● CICLISMO. Si svolgerà sabato a Bergamo il «quarto convegno internazionale dei giornalisti di ciclismo», indetto alla vigilia del «Trofeo Baracchi». Tema del convegno sarà: «Caccia agli errori», cioè una ricerca critica di quelli che possono essere gli errori attuali nell'attività ciclistica, per poterne quindi indicare i rimedi.

I DIRIGENTI DELLA TRIESTINA RENDONO UFFICIALI LE VOCI SUL CALCIOMERCATO

CONFERMATO L'ACQUISTO DI GOFFI LA NOVITÀ È IL DIFENSORE PIERBATTISTA

I due rinforzi provengono dalla Spal e dalla Juve Stabia - Si cercano altri due giocatori

Faustino Goffi e Paolo Pierbattista sono i primi due acquisti della Triestina sul mercato autunnale. La comunicazione ufficiale è stata fatta nel tardo pomeriggio di ieri dal consigliere Baroncini. Il nome di Goffi era già stato anticipato alcuni giorni orsono dal nostro giornale. Il centravanti, che ha ventinove anni (è nato il 21 febbraio del 1945 a Cologne Bresciano) è uno di quei giocatori che viaggiano con una media stagionale di 10-12 reti. Nei molti anni di attività ha indossato fra le altre le maglie del Padova, del Lecco e recentemente quella della Spal. E' il classico numero nove di sfondamento, una «punta» che sa farsi rispettare e possiede la «castagna», come si dice in gergo. La Triestina è riuscita ad assicurarselo battendo una spietata concorrenza. Al giocatore si interessavano, come noto, il Sant'Angelo Lodigiano, il Modena, il Carpi e il Treviso.



Veneri tenta caparbiamente la via del gol, ma viene anticipato. A destra è Dri (Italfoto)

Paolo Pierbattista è un «libero-stopper» che proviene dalla Juve Stabia di Castellammare di Stabia. Il difensore, che in precedenza aveva giocato con il Prato, ha 30 anni essendo nato a San Benedetto del Tronto il 13 ottobre del 1944. Si tratta di un giocatore-pivot, uno spilungone che eccelle paticolarmente nel gioco di testa. Pierbattista avrebbe dovuto giungere a Trieste già un paio d'anni fa quando cioè Petagna aveva assunto la responsabilità tecnica della squadra alabardata in occasione della sua prima esperienza in serie D. Gli sportivi triestini hanno già visto all'opera Pierbattista in occasione di una partita amichevole che il Prato ha giocato al «Grezar» nell'agosto del '71. Goffi e Pierbattista sono giunti in città nella tarda serata di ieri e già nel pomeriggio si metteranno a disposizione di Tagliavini.

La notizia dei due acquisti è stata fornita a conclusione di un lungo «vertice» svoltosi nella giornata di ieri nella sede di via Machiavelli al quale hanno preso parte il presidente dott. Belrosso, il suo consigliere privato Sbardella, l'allenatore Tagliavini e altri dirigenti. Assieme a Sbardella, che era giunto in città nella prima mattinata, è stato fatto il punto sulla situazione relativa all'«operazione rafforzamento». Sono stati ascoltati i tecnici che nelle ultime due domeniche hanno visionato alcuni giocatori e sono state effettuate le prime scelte. Una sola è andata in porto, quella di Pierbattista (l'ingaggio di Goffi, come anticipato, era già stato perfezionato nei giorni scorsi). «Purtroppo — ha detto Baroncini — non siamo riusciti a mettere a disposizione di Tagliavini altri due giocatori che hanno rifiutato il declassamento in serie D. Con le società di appartenenza avevamo già raggiunto l'accordo ma il rifiuto da parte degli interessati ha mandato a monte l'affare. Nei prossimi giorni — ha continuato Baroncini — ci saranno altre novità. Stiamo lavorando attivamente per rinforzare la squadra e metterla in condizione di disputare un campionato d'alta classifica».

La gestione Belrosso aveva assicurato sin dal giorno in cui aveva assunto le redini della società che avrebbe fatto il possibile per mettere assieme una bella compagine. Gli arrivi di Goffi e Pierbattista confermano questa volontà dei dirigenti i quali agiranno ancora sul mercato per assicurarsi quegli elementi che servono per completare la nuova Triestina. Goffi e Pierbattista potranno esordire già domenica prossima.

Gita del Ponziana a Conegliano Veneto

L'interesse dei tifosi biancocelesti si rivolge già alla prossima trasferta di Conegliano Veneto. La società, per favorire un sempre maggior numero di sportivi al seguito, ha organizzato la partenza di due grossi pullman concorrendo per i due terzi della spesa. La partenza avverrà domenica alle ore 10. Quota andata e ritorno lire 1000 per i primi cento iscritti.

● PUGILATO. Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, giungerà domani a Parigi dove prenderà contatti con l'attore-organizzatore Alain Delon circa un eventuale combattimento mondiale che lo vede opposto al vincitore dell'incontro Valdes-Tonna.

● CICLISMO. La «S. C. V. Cottur» organizza per domenica 27 una gara a cronometro individuale sul percorso Trieste-Opicina di km 8. La gara è valevole per il campionato sociale di tutte le categorie. Le iscrizioni vanno inviate alla «Cottur», Trieste via Crispi 12, entro le ore 21 di venerdì 25.

Pallavolo juniores maschile:
ARC Linea - Pallavolo Mestre 3-1

SERIE «D»: LA PAROLA AI TECNICI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI DI GIOCO

IL PONZIANA È QUASI IN ORBITA

Giornata positiva, la quinta di andata della serie D, per le squadre del Friuli-Venezia Giulia. Il solo Pordenone è rimasto a bocca asciutta; il Ponziana ha ottenuto il suo primo successo in questa stagione battendo la quotata Adriese (i veneti non avevano ancora mai perso e la loro rete era ancora inviolata), la Pro Gorizia ha bissato il successo di otto giorni prima mentre Triestina e Lignano hanno pareggiato in trasferta.

RUSSO

— Allora «mister», che effetto fa la prima vittoria? «Meglio di un antibiotico — risponde sorridendo Russo — perché quando si ottengono certi risultati ogni malore scompare. Scherzi a parte questo benedetto successo doveva arrivare prima o dopo. Non c'è da meravigliarsi più di tanto, però. La squadra ha ripetuto le prove delle altre partite; purtroppo nelle prime gare di campionato per un motivo o per un altro che è inutile ormai ripeterlo siamo stati costretti a... rimandare la piena soddisfazione».

— La squadra ha lottato come non mai, sarà in grado di ripetere battaglie come quella con l'Adriese?

«I ragazzi devono continuare con quella grinta, con quella determinazione di domenica scorsa; guai a ritenersi paghi già ora, sarebbe un errore imperdonabile, quindi andiamo avanti convinti ma altrettanto decisi».

— Qualcuno all'inizio della ripresa aveva avuto dei dubbi sulla tenuta... e l'espulsione di Jannuzzi non comporterà qualche difficoltà?

«I ragazzi sono preparatissimi. L'ultima mezz'ora di gioco è stato un esempio lampante. Mi dispiace per l'espulsione di Jannuzzi, espulsione che non ho proprio capito. Certo che l'assenza di Angelo è un handicap considerata la sua forza penetrativa».

TAGLIAVINI

Moderato entusiasmo in casa della Triestina. L'allenatore ribadisce per prima cosa che l'importante era non perdere. «Volevamo almeno un punto — dice — e l'obiettivo è stato centrato. Potevamo uscire dal campo di Rovigo con l'intera posta, è vero, tuttavia sono soddisfatto. Nel primo tempo abbiamo giocato maluccio ma nella ripresa la squadra si è ampiamente riscattata e forse avrebbe meritato qualche cosa di più che un punticino. D'altra parte è giusto sia così: bisogna giocare bene tutti i due tempi per stroncare l'avversario».

TUMBURUS

Secondo capitombolo consecutivo per il Pordenone. «Siamo stati degli autentici polli — dichiara l'allenatore Tumburus — e ci siamo lasciati infilare nel modo più ingenuo, come tanti ragazzini. Non si può dire che la squadra abbia giocato male; abbiamo perso male invece e questo fa più rabbia ancora. Il Pordenone comunque non ha eccessive ambizioni: siamo una buona squadra che con qualche ritocco il prossimo anno potrà fare bene. Ora dobbiamo cercare di recuperare almeno in parte il terreno perduto».

RUMIGNANI

«Un pareggio fuori casa — commenta Rumignani — è sempre un risultato apprezzabile. Il punto conquistato sul campo della Sampietrese ci consente di rimanere a contatto con i quartieri alti della classifica». Il Lignano, con una tattica quanto mai azzeccata, ha imposto la divisione della posta alla compagine veneta. Un gol di Pellizzari in apertura e uno di Degli Innocenti a metà della ripresa hanno negato alla Sampietrese la gioia della prima vittoria in serie D. Il Lignano conserva così assieme a Legnago, Treviso e Ponziana l'imbattibilità.

FRANZON

«Quando si vince — dice l'allenatore goriziano — tutto va sempre bene. E' stata una vittoria sofferta. Il Dolo si è rivelato compagine dura a morire, tenace come poche. Su quel terreno reso pesantissimo dalla pioggia poi era praticamente impossibile giocare. A trovarsi maggiormente a mal partito in queste circostanze è sempre la squadra di casa. E' andata bene e speriamo di continuare con questo ritmo. La squadra ha dimostrato di possedere molto carattere il che lascia bene a sperare per il futuro». Franzon dovrebbe presentare domenica il nuovo acquisto Gazzolla, un difensore che si allena già da un po' di tempo con i nuovi compagni. Nessuna novità ancora invece per quanto riguarda i richiesti rinforzi per l'attacco.

Squadra che vince — dice un detto sempre di moda nel calcio — non si tocca. La formazione ideale, composta esclusivamente dai giocatori delle cinque compagini regionali della serie D, è veramente una squadra vincente se si considera che nelle ultime tre settimane ha conservato praticamente intatto il suo volto. La formazione-tipo, come noto, nasce dalle valutazioni che domenicalmente i nostri resocontisti assegnano ai vari giocatori. Domenica, quinta giornata di andata, tutti i... titolari si sono esibiti ad un livello notevole ottenendo 4 punti fatta eccezione per l'interno biancoceleste Vidonis e l'estrema mancina Jannuzzi. Il primo è stato così maggiormente avvicinato dalla mezz'ala destra della Pro Gorizia Michelutti mentre Jannuzzi ha perso contatto da Omizzolo che è nuovamente il titolare della maglia numero undici.

Questa la formazione ideale:

Portiere: Magris (Ponziana) p. 18.

Terzino d.: Zanfagnin (Lignano) e Furlani (Pro Gorizia) p. 16.

Terzino s.: Cirello (Ponziana) p. 17.

Mediano: Battistel (Pordenone) p. 21.

Stopper: Tominovi (Pro Gorizia) p. 17.

Libero: Gerin G. (Ponziana) p. 19.

Ala d.: Mantellato (Pordenone) p. 20.

Interno d.: Vidonis (Ponziana) p. 18.

Centravanti: Momesso (Ponziana) p. 18.

Interno s.: Tosetto (Triestina) p. 22.

Ala s.: Omizzolo (Pro Gorizia) p. 18.

Cinque undicesimi quindi sono costituiti dal Ponziana, la squadra più rappresentata in questa formazione ideale; tre sono i giocatori della Pro Gorizia, due del Pordenone e uno ciascuno della Triestina e del Lignano.

Momesso ancora all'asciutto



Momesso, a destra, in un'azione sotto la porta dell'Adriese. Il portiere ha però già bloccato (Italfoto)

PROMOZIONE: CONTINUA A STUPIRE (E A FAR PUNTI) LA MATRICOLA DEL CAMPIONATO

IL FONTANAFREDDA NON SCHERZA: PER ORA È UN RULLO COMPRESSORE

Torviscosa e Tarcentina resistono alle sue spalle - San Giovanni frenato - Il C.M.M.: conferma

Per i campionati dilettanti è stata una «giornaa-risaia», nella quale si son messe in mostra in particolar modo, le compagini di battaglia, cioè i gladiatori del fango. Nel torneo di Promozione il Fontanafredda non è una meteora, ma una matricola che sa il fatto suo. Ancora una volta il triestino Ulcigrai si è messo in luce; l'ex rossonero (il San Giovanni sperava nel ritorno del figliol prodigo ma il centravanti è impegnato nel suo laboratorio di odontotecnico a Pordenone) ha siglato la doppietta vincente contro il Tolmezzo, due reti che consentono ai pordenonesi di guidare la classifica ancora senza coabitazioni.

Sta diventando veramente un campionato esaltante in quanto le compagini che possono aspirare alle sfere alte della classifica sono più di una dozzina. La Tarcentina e la Torviscosa, per esempio, girano che è un piacere e nell'ultimo turno si sono sbarazzate rispettivamente della Cordenonese e di una sfortunata Itala (i gradiscani potranno fare di più se riusciranno a mantenere la calma). Una piacevole conferma è venuta dal Circolo Marina Mercantile che sabato ha colto quasi in «zona Cesarini» un prezioso pareggio contro il Monfalcone. I «marinaretti» stanno abituando i tifosi alla... sofferenza con i loro finali all'arma bianca. «Per ottenere qualcosa — spiega l'allenatore Nardin — bisogna saper soffrire, se no che soddisfazioni si raccolgono? I ragazzi hanno lottato generosamente; ancora un pizzico di grinta in più e potremo disputare un buon campionato».

Il Monfalcone continua nella serie di pareggi ma sta acquistando una precisa fisionomia di squadra. Zelesnich e Lulich, non dimentichiamolo, hanno inserito molti giocatori nuovi e quindi il lavoro potrà dare i frutti sperati a una certa scadenza. Soddisfatto l'ambiente della squadra del cav. Piani ma ci sembra che un'altra squadra abbia, come suol dirsi, gettato la maschera. Ci riferiamo alla Pro Cervignano. I friulani contro il San Giovanni hanno meravigliato per tenacia, combattività, decisione e hanno messo in evidenza giocatori validissimi che rispondono ai nomi di Tonut (il biondino che è stato chiamato ai raduni della nazionale dilettanti), Medeot, Costa e Di Tommaso. Se continua così, insomma, l'undici di De Corte sarà un protagonista.

I sangiovannini, dunque, più per merito degli avversari che non per demerito proprio sono rimasti con le polveri bagnate. «Davvero brava la Pro Cervignano — ha commentato Vagaia — ed è giusto che la partita sia finita con un pareggio. Loro sono buoni colpitori e noi che badiamo a triangolare siamo stati un po' a disagio con quel terreno. Per fortuna il nostro stopper Ellini ha messo il segnale di «alt» al limite dell'area».

Un altro colpo di mano è stato messo a segno dalla sorprendente Manzanese che grazie al cannoniere Braida ha espugnato il campo di una Cormonese, annunciate alla vigilia del campionato come due tra le favorite, per il momento non stanno fornendo gli acuti che molti si attendevano. La Sangiorgina sta invece mostrando un calcio piacevole anche se nell'ultimo incontro con il Corno di Rosazzo (questa squadra che ha nel giovane ex bianconero Costantini uno dei punti di forza) si è punita da sé con una malaugurata autorete.

Severino Baf

Prima categoria: Fortitudo opportunista

In prima categoria l'Aquileia non perde un passo. I friulani viaggiano a mille e in quattro giornate di campionato hanno ottenuto altrettanti successi. Ultima... vittima la Muggesana. «Non abbiamo certo fatto — sottolinea il tecnico Stulle — la parte della vittima predestinata. Per la verità abbiamo dovuto subire l'iniziativa di Cossar e compagni per l'intero primo tempo, ma un grande Dambrosi ha detto di no in diverse circostanze. Nella ripresa abbiamo dimostrato di saper giocare anche noi ricevendo applausi. Purtroppo siamo stati infilzati a soli tre minuti dal termine. Finita questa serie di squadre "diaboliche" (Turriaco, Gradese e Aquileia sono stati "battesimi" terribili) sono sicuro che ingraneremo anche noi perché proprio sul campo della capolista siamo apparsi in crescendo e questo significa che tutto è a posto, anche dal punto di vista atletico».

Contenta la Muggesana sul piano del gioco, seppure non per il risultato, ma «ultrafelice» è l'altra squadra di Muggia, la Fortitudo. Segna con il... contagocce la squadra di Giovannini (con un uomo di peso nel reparto attaccante sarebbero dolori per tutti) ma finora con soli quattro gol ha racimolato sette punti che valgono un secondo posto alle spalle dell'Aquileia. Continua a meravigliare il San Marco al quale è servita la lezione dello scorso campionato. Il pantano ha fermato Rosandra e Cremcaffè che ospitavano Oratorio San Michele e Percoto. Soddisfatti soprattutto i «caffettieri» che, manco a dirlo, sarebbero stati costretti a presentare una formazione rimaneggiata.

● BASKET — L'ultima giornata del «Trofeo Flaminio», quadrangolare giovanile riservato alla categoria allievi, è stata rinviata a domenica prossima.

● ATLETICA — La «marcia delle vecchie glorie» che avrebbe dovuto svolgersi alla fine di questo mese si farà invece domenica 24 novembre sul percorso Muggia-Trieste.

LE NOSTRE FORMAZIONI

«PROMOZIONE» LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Donda (Corno Rosazzo), D'Andrea (Sacilese) 5.
2) Luchitta (C. Rosazzo) 5.
3) Juric (Cormonese) 4.
4) Zabeo (Sangiorgina) 5.
5) Moro (Sacilese) 5.
6) Moras (Sacilese) 5.
7) Pietrobon (Fontanafr.) 5.
8) Vivian (Cordenonese), Pignutti (Manzanese), Medeot (Cervignano), Zanotto (Sangiorgina), Quaia (San Giovanni) 4.
9) Braida (Manzanese) 4.
10) Mazzoli (Maniago), Moro (Sangiorgina), Palù (Sacilese), Ulcigrai (Fontanafredda) 5.
11) Don (Manzanese), Camelli (Sangiorgina) 5.

LA SQUADRA IDEALE

1) Pittia (Tarcentina) 15.
2) Sarri (Fontanafredda), Pugliese (Monfalcone), Tomba (Sangiorgina) 14.
3) Battiston I (Torviscosa) 15.
4) Buffa (Fontanafredda) 16.
5) Scaini (Torviscosa), Perusin (Cormonese) 14.
6) Centazzo (Maniago), Marchiò (San Giovanni) 14.
7) Pietrobon (Fontanafr.) 19.
8) Rumiel (Fontanafr.), Comuzzi (Tolmezzo) 16.
9) Costantini (Corno Rosazzo), Del Ben (Fontanafredda) 16.
10) Ulcigrai (Fontanafr.) 17.
11) Tesolin (Cormonese) 15.

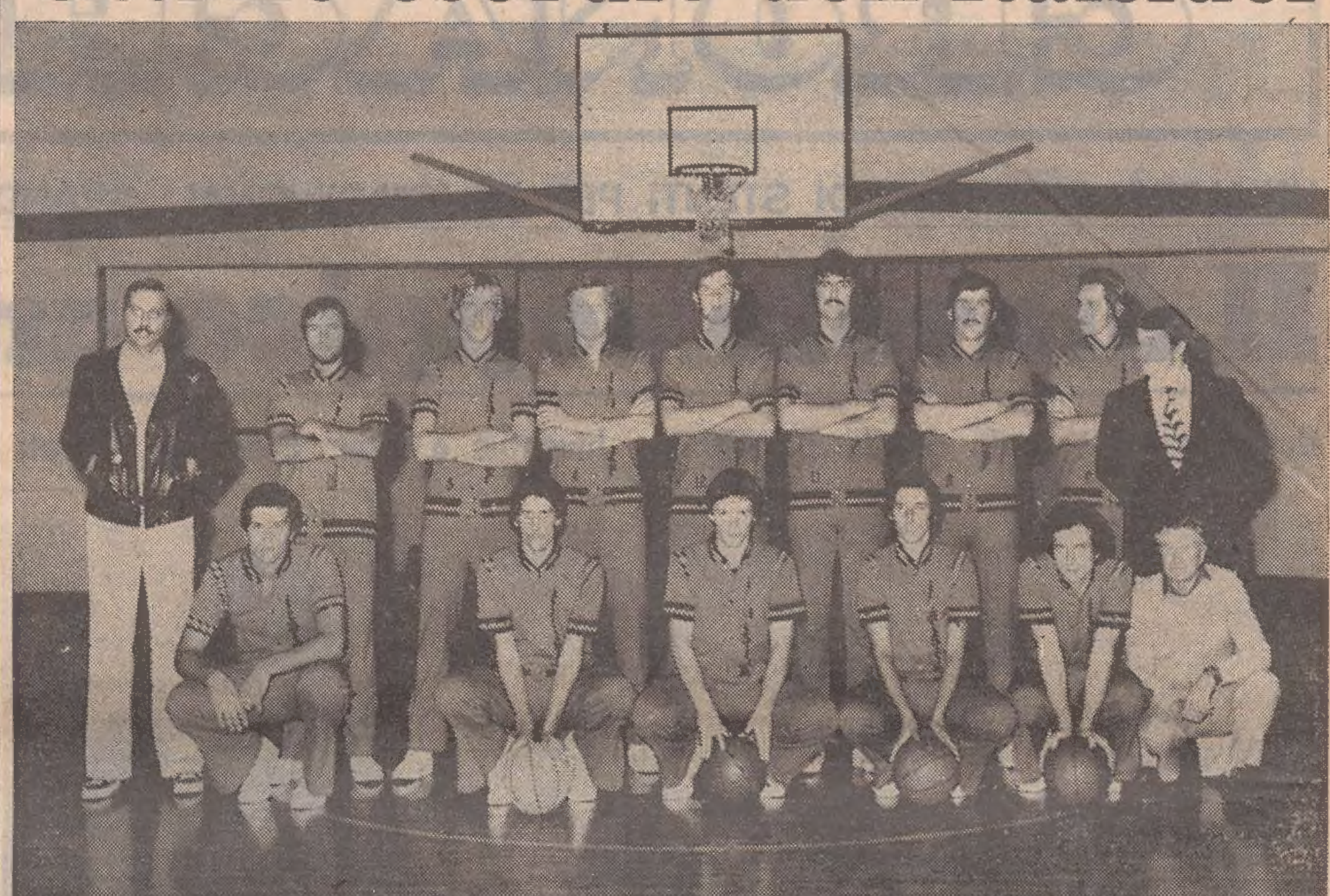
«PRIMA CATEGORIA» LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Capelletto (Mossa), D'Ambrosi (Muggesana) 5.
2) Stefanini (Muggesana), Degrassi (Gradese), Trevisan (San Canzian) 4.
3) Dilich (Muggesana), Sell (Turriaco) 4.
4) Cossar II (Aquileia), Furlan (Ronchi), Varin (Muggesana) 4.
5) Pinatti (Gradese), Todescato (Aquileia) 5.
6) Regeni (Aquileia) 5.
7) Braida (Turriaco), Pugliese (Muggesana) 5.
8) Stabile (Aquileia), Merluzzi (Gradese) 5.
9) Mancosu (Muggesana) 5.
10) Cossar I (Aquileia), Padovan (Gradese) 5.
11) Fabris (San Canzian) 5.

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa) 17.
2) Trevisan (S. Canzian) 15.
3) Sell (Turriaco) 16.
4) Camuffo (Gradese) 14.
5) Todescato (Aquileia) 15.
6) Zambon (Turriaco) 16.
7) Polo (Gradese) 16.
8) Merluzzi (Gradese) 16.
9) Mancosu (Muggesana) 17.
10) Bernabei (Fortitudo) 18.
11) Celante (San Canzian) 14.

Ottimo esordio dell'Italsider



Ecco le «forze» cestistiche dell'Italsider. Da sinistra, in piedi, l'alenatore Cavazzon, Palombita, Ceccotti, Pozzecco, Stifanich, Dalla Costa, Quarantotto, Bacchelli e il dirigente Gerzelj; accosciati: Zovatto, Vidorno, Masè, Zimmermann, Tonelli e il massaggiatore Bertocchi. L'Italsider ha esordito brillantemente domenica nel campionato di serie «C», superando l'Italcantieri

CERIMONIA CONCLUSIVA NELLA SALA MAGGIORE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Cala il sipario sul «Carosello Enal» Stasera la premiazione dei vincitori

Oltre quaranta i circoli aziendali partecipanti - Su trentuno prove il successo assoluto è andato al Cral Ente Porto

Con la cerimonia della premiazione in programma per questa sera, alle ore 19, presso la sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa, si concluderà, dopo mesi d'intensa attività agonistica, il XII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste '74», promosso dalla locale direzione provinciale Enal fra i circoli e gruppi aziendali della provincia e organizzato con la collaborazione di un apposito comitato interaziendale dei sodalizi partecipanti.

Ognuno ha un suo modo di occupare il proprio tempo libero, ma è noto che pochi riescono a utilizzarlo in maniera intelligente, costruttiva, formativa, sana. E perché? Le ragioni sono molte e complesse, ma uno dei motivi forse principali è quello della scarsa capacità di organizzarsi, della mancanza di educazione per la ricerca dell'impiego del tempo libero, della mancanza di un adeguato sostegno e incoraggiamento che costantemente ricerchi per ciascuno il modo più idoneo e fruttuoso, adatto a ogni tipo di lavoratore e secondo le attitudini personali.

Spesso è anche un problema d'ignoranza: molti lavoratori non sanno come accedere a uno sport o a un gioco nuovo, non sanno come iniziare, rimangono abulici e assenti perché timorosi e quasi schiacciati dal peso dell'iniziativa per intraprendere una nuova attività ricreativa; e non conoscono né le proprie qualità atletiche né le capacità ludiche, perché non hanno mai incontrato chi si prendesse cura di rivelargliele. Ed ecco allora lo spettacolo deprimente di folle di lavoratori che sciamano, spesso esausti e alienati, dalle fabbriche e dagli uffici, e che sanno trovare solo la forza di ricrearsi davanti alla tivù. E così permane l'assenteismo e il disinteresse verso la pratica della maggior parte degli sport, molti dei quali invece sarebbero accessibili a numerosi lavoratori.

Ogni tanto qualcuno lancia un'idea, vorrebbe organizzare qualcosa d'interessante, ma spesso incontra difficoltà insormontabili e si arena. In questo contesto acquista il dovuto rilievo il Carosello interaziendale dell'Enal di Trieste, istituito nel quadro della costante e sistematica ricerca di un sano impiego del tempo libero per ogni categoria di lavoratori, secondo l'inclinazione di ognuno e allo scopo di divulgare, incoraggiare e sostenere la pratica dello sport e giochi fra i dipendenti di aziende, enti, istituti, pubbliche amministrazioni ecc., con competizioni che possono suscitare l'interesse dei singoli e accentuare, nel contempo, lo spirito di emulazione e di attaccamento ai colori dell'azienda e del sodalizio.

Il «Carosello» ha avuto un promettente inizio nel gennaio scorso con il torneo di bridge ed è continuato nei mesi successivi, con lo svolgimento dei vari tornei e gare previsti, sino al 21 settembre scorso, con la gara di pesca sportiva, spec. bolentino, nel golfo di Trieste. Le prove sportive e di giochi sono state quest'anno trentuno e hanno interessato, in varie specialità, l'atletica leggera, il biliardo, le bocce, la cartofilia, la dama, il nuoto, la pallacanestro, la pallavolo, la pesca sportiva, gli scacchi, lo sci, il tennis e il tennis da tavolo. Nelle varie prove e discipline si sono complessivamente cimentate alcune migliaia di lavoratori in rappresentanza di 42 circoli e gruppi aziendali della sola provincia di Trieste.

Questa la classifica definitiva del «Carosello 1974», a conclusione delle 31 prove disputate: 1) Cral Ente Porto; 2) a pari merito, Circolo dipendenti Ente Regione e Gruppo sportivo dipendenti Cassa di risparmio; 4) Circolo aziendale Italsider; 5) ASC Acegat; 6) ARAC; 7) a pari merito, Circolo ricreativo Grandi Motori Trieste e Dopolavoro aziendale Arsenale Triestino San Marco; 9) Circolo aziendale Assicurazioni Generali; 10) p. m. Adriaclub Lloyd Adriatico e Gruppo sportivo Credito Italiano; 12) Circolo ricreativo universitario; 13) Cral Inps; 14) Circolo aziendale Ras; 15) Gruppo sportivo dipendenti Camera di commercio; 16) Circolo ricreativo Italcantieri; 17) Circolo ricreativo Miramare; 18) Dopolavoro Postelegrafonico; 19) Cral Banco di Roma; 20) Dopolavoro aziendale Sip; 21) Anla Dreher; 22) Gruppo sportivo Lloyd Triestino; 23) Circolo ricreativo Costruzioni meccaniche industriali; 24) Circolo dipendenti Amministrazione finanziaria; 25) Gruppo sportivo Vigili del fuoco; 26) Gruppo sportivo Laboratori Don Baxter; 27) Car Aquila; 28) p. m. Cral Banca America Italia e Cral Calza Bloch; 30) Circolo aziendale Rai; 31) Dopolavoro Ferroviario; 32) p. m. Gruppo sportivo Banca Commerciale Italiana, Gruppo sportivo Banca Nazionale Lavoro, Gruppo sportivo Magazzini Trieste, Istituto «L. Galvani» e Cral Snia Viscosa; 37) Circolo aziendale Enel; 38) p. m. Gruppo sportivo Over Club e Circolo ricreativo aziendale Cartimavo; 40) p. m. Delegazione commerciale austriaca e Circolo Fiat; 42) p. m. Gruppo sportivo Taberni, Istituto talassografico, Ospedale Inps «Santorio» e Stock.

A tutti i classificati nella graduatoria generale del Carosello e ai sodalizi e singoli concorrenti vincitori e piazzati nelle varie gare, verranno consegnati, nel corso della premiazione, numerosi premi di rappresentanza e individuali — consistenti in coppe, targhe, medaglie e oggetti regalo — messi in palio dall'Enal e offerti da autorità, enti e sodalizi locali.

GINNASTICA

Vince a Udine la ginnasta Myolin

Dopo una combattutissima gara con programma libero e obbligatorio (7 prove), la ginnasta Daniela Myolin della Società Ginnastica Triestina ha colto il primato assoluto della categoria allieve, nel campionato regionale svoltosi a Udine sabato 19 e domenica 20 ottobre 1974. Cresciuta praticamente nella palestra della Ginnastica Triestina, la undicenne Myolin, dopo aver contribuito tangibilmente alla vittoria del trofeo Palvis svoltosi a Cesena domenica 13 corrente, ha conquistato il titolo regionale, dimostrandosi una ginnasta preparata con tecnica d'avanguardia.

Le altre compagne della rappresentativa bianco-celeste si sono piazzate al terzo posto la Gardiman Claudia e al quinto posto la Devivi Anna. La Myolin, la Gardiman e la Devivi hanno così brillantemente acquisito il diritto di partecipare al campionato nazionale allieve che si svolgerà a Gallarate sabato 16 e domenica 17 novembre.

● ATLETICA — Poiché diversi atleti saranno impegnati domenica prossima a Pescara nella «Rassegna nazionale», il campionato regionale di triathlon per ragazzi e ragazze è stato posticipato al 1.0 novembre allo stadio «Grezar».

PALLAVOLO FEMMINILE

La Casagrande vince a Gorizia

RISULTATI: Casagrande-OMA 2-1; OMA - AGI 8-0; OMA - Corridoni 2-0; Casagrande - AGI 2-1; AGI - Corridoni 2-0; Casagrande - Corridoni 2-1.

LA CLASSIFICA: Casagrande p. 6, OMA p. 4, AGI p. 2, Corridoni p. 0.

Nuova affermazione della Casagrande di Sacile che, dopo essersi aggiudicato tempo addietro il «Trofeo Habitat», ha fatto sua la «Coppa Autunno» messa in palio dall'AGI di Gorizia. La Casagrande, squadra di serie A, magistralmente sostenuta dalla De Lorenzi si è guadagnata il successo dopo aver eliminato, non senza fatica tuttavia, OMA di Trieste, AGI di Gorizia e Corridoni di Fogliano.

A ridosso della formazione sacilese s'è piazzata l'OMA di Trieste che a pochi giorni dalla partenza del campionato di serie B ha destato una buona impressione. In due set ha superato tanto le goriziane quanto le ragazze di Fogliano mentre contro le sacilesi ha ceduto in tre tempi dopo essersi però imposta in quello iniziale (16 a 14).

Dopo questa positiva trasferta goriziana, l'allenatore Cipolla è apparso più ottimista circa le effettive possibilità della squadra nel prossimo torneo. Ha avuto parole di elogio per la Ferrari, Tenze e Puzzer, in tutti i casi spera che anche le altre, entro breve, possano raggiungere i loro limiti abituali. A Gorizia l'OMA si è affidata a Ferrari, Tenze, Puzzer, Goina, Cavalieri, Grassi e Silvia Magnaldi.

L'AGI sulla base di quanto offerto nel corso del torneo va... rimandata alle prossime prove di campionato. Nei tre incontri giocati, la Bregant e le altre hanno avuto un rendimento alterno. Potrebbe darsi, anzi è la speranza dei responsabili isontini che il clima del campionato riesca a eliminare parte degli attuali scompensi.

Scherma a Udine

La scherma inizia da domenica l'attività agonistica per la stagione 1974-1975 con la disputa a Udine del campionato regionale riservato alle schermitrici di IV categoria e non classificate. La Società Ginnastica Triestina farà scendere in pedana atlete, tutte giovani e giovanissime, che cercheranno di cogliere un piazzamento tale, da consentire loro la partecipazione alla successiva fase regionale e a quella nazionale di Rimini.

Difenderanno i colori biancocelesti la Beira, in passato tre volte vincitrice dei campionati giovanili di categoria, ma attualmente non in perfette condizioni a causa dei postumi di un grave infortunio al ginocchio, Patrizia e Caterina Benini, Sevieri, Covacich e Ciana, che vantano al loro attivo successi nelle fasi dei Giochi della gioventù e nei campionati studenteschi.

BENECK POTREBBE ADOTTARE LE FORMULE DEI TORNEI DI PALLACANESTRO

BASEBALL: FORSE IL CUMINI SI SALVERÀ SENZA GIOCARE

«Se il tempo non migliorerà — diceva ieri un dirigente del Cuminicucine all'indomani del doppio rinvio del recupero casalingo con l'Europhon — la squadra sarà costretta a disputare le due partite conclusive di questa stagione con le palle di... neve e non con quelle tradizionali per il baseball!». E' probabile però che i recuperi con l'Europhon e con l'Edipem non vengano nemmeno giocati per l'impossibilità di trovare date disponibili.

«E' un problemaccio molto serio — ha detto il presidente del sodalizio ronchese dott. Giacconi — in quanto ai primi di novembre la squadra nazionale si trasferirà in Sud Africa per acclimatarsi in vista della partecipazione ai campionati mondiali che avranno inizio a metà dello stesso mese. Ammesso che domenica prossima possa aver finalmente luogo il recupero con l'Europhon, quando si potrà giocare quello con l'Edipem? Non è certamente pensabile far scendere in campo due squadre di baseball in dicembre e non si può nemmeno rinviare il tutto all'inizio della prossima stagione».

Una decisione, da parte della Federbaseball, verrà presa probabilmente sabato e domenica a Bologna nel «vertice» fra le società di serie A e B. In questa sede, come abbiamo già annunciato, si parlerà della ristrutturazione dei campionati maggiori che, da quanto è dato di sapere, dovrebbero subire una radicale trasformazione.

Stando alle «voci» che circolano con sempre maggior insistenza, il presidente Bruno Beneck avrebbe intenzione di fare per il baseball quanto è stato fatto di recente per il basket. Dipenderà naturalmente da cosa diranno le società. Se la proposta Beneck verrà accolta, come sembra molto probabile, allora è possibile che il Cominicucine conservi il suo posto fra le elette del baseball senza dover affrontare i due impegni.

SOFTBALL

Rinviato in primavera il «Città di Trieste»

Si farà nella primavera del 1975 la quinta edizione del trofeo «Città di Trieste» di softball femminile? I dirigenti dell'Opicina S. C., che domenica sono stati costretti a rinviare l'effettuazione del torneo a causa delle pessime condizioni atmosferiche, sembrano orientati in tal senso. Una decisione verrà presa nei prossimi giorni. La stagione non è certamente delle più propizie per far svolgere una manifestazione di softball, sport che esige tempo secco e molto sole.

RUGBY: E' COMINCIATO BENE PER I TRIESTINI IL TORNEO DI SERIE «C»

Un punto prezioso a Feltre per le ambizioni della Fiamma

L'Edilmoquette, fra le regionali di rugby, è la sola a essere partita con il piede giusto. La squadra udinese è ritornata dalla trasferta di Belluno con due preziosi punti in saccoccia insediandosi così al vertice della classifica. Il quindici di Pellegrini si è ripetuto sul terreno bellunese che aveva espugnato quindici giorni fa in occasione della partita per il trofeo «Club Italia Amatori». Il compito dei bianconeri, se vogliamo, è stato più facile del previsto in considerazione del fatto che i padroni di casa sono stati costretti a schierare una formazione in parte rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari. Concedere dei vantaggi all'Edilmoquette di quest'anno è impossibile in quanto la squadra friulana sta marciando ad andatura sostenutissima e possiede una intelaiatura notevole. In casa dell'Edilmoquette l'entusiasmo è alle stelle e già si parla di promozione, quella promozione che lo scorso anno è stata mancata solo per un soffio.

Moderato entusiasmo anche in casa della Fiamma che è ritornata dalla trasferta di Feltre con un pareggio. Teghini si rammarica solo per l'infortunio occorso al mediano d'apertura Jarc, che ha dovuto sostituire prima del riposo rivoluzionando così l'intero complesso, e per la jella che si è accanita contro i granata. Due volte i pali hanno infatti respinto altrettanti calci di Brigante. Sarebbe bastato fosse entrato uno di quei due ovali e la squadra oggi si troverebbe con un punto in più all'attivo. «Abbiamo giocato — dice Teghini — forse anche troppo bene considerate le pessime condizioni del terreno. Con un po' di maggior fortuna avremmo anche vinto, tuttavia sono abbastanza soddisfatto».

I dirigenti granata presenteranno probabilmente un esposto alla Federugby a seguito dell'aggressione subita dal giocatore La Porta che l'arbitro ha espulso a pochi minuti dal termine. «Alcuni tifosi — ha aggiunto Teghini — approfittando del fatto che un cancello che immette sul rettangolo di gioco era stato incautamente aperto, hanno fatto irruzione sul campo per scagliarsi contro il giocatore. Sono episodi che non possono verificarsi e che vanno puniti severamente».

Il CUS Trieste è stato costretto ad osservare un turno di forzato riposo. La partita con il Villorba, che i gialli universitari hanno nettamente piegato la settimana scorsa nell'ultimo collaudo precampionato, è stata rinviata a data da destinarsi causa le pessime condizioni del campo di San Luigi, semiallagato per la pioggia.

Sabato e domenica atletica al «Grezar»

Denso week-end di atletica leggera a Trieste. Sabato prossimo, infatti, lo stadio «Grezar» ospiterà una riunione regionale maschile riservata alle categorie juniores e seniores. La manifestazione, organizzata dall'Associazione Sportiva Libertas, sarà valida per l'assegnazione della «Coppa Libertas 1974».

Domenica prossima, organizzata dalla Società Ginnastica Triestina, si svolgerà la riunione femminile di chiusura. In palio il trofeo «De Iurco», istituito per ricordare e onorare la memoria del valoroso atleta triestino. Sarà l'ultima occasione per le atlete della regione di realizzare qualche exploit.

Quarantadue reti fra i dilettanti

Quarantadue in totale le reti messe a segno nei campionati di promozione e di prima categoria. Più precisamente nel maggiore campionato dilettanti sono state messe a segno 16 reti che portano così il totale a 62. Nel girone A della prima categoria, con le 18 marcature è stato eguagliato il primato stagionale: il totale delle marcature è di 66 reti. Nel girone B solo 8 le reti messe a segno, ma due incontri sono stati rimandati per la pioggia.

Zoppè, il portiere del Passons imbattuto nei primi tre turni di gioco, ha dovuto abbassare bandiera a tre minuti dalla fine della vittoriosa partita con il Bertiolo. I 357' d'imbattibilità di Zoppè rappresentano il primo record da battere: a Geremia del Brugnera (259') e Berti dell'Aquileia (252') il... compito di superarlo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNDICI MESI FA AD ATENE I CARRI ARMATI STRONCAVANO LA RIVOLTA

Incriminati i tiranni greci per la strage al politecnico

L'ex dittatore Papadopulos, l'«uomo forte» Ioannides e altri vecchi gerarchi chiamati a rispondere della morte di 34 persone e del ferimento di altre 1164

Atene, 21

L'ex presidente greco Giorgio Papadopulos, l'«uomo forte» della prima giunta militare dei colonnelli, e l'ex generale Dimitrios Ioannides, già capo della polizia militare, sono stati accusati dal procuratore generale del tribunale civile di Atene di «corresponsabilità» nei sanguinosi fatti del politecnico di Atene

Il procuratore Costantino Fafutis, al termine delle indagini condotte per cinque settimane dalla magistratura, ha elevato accuse di «corresponsabilità» nella morte di 34 persone (non tutte identificate) e nel ferimento di altre 1164 a carico di Papadopulos, presidente della Repubblica al momento della rivolta, di Ioannides, allora capo della polizia militare, di Dimitrios Zagorianakos, allora capo di stato maggiore della difesa, del capo dei servizi segreti Rugofalis e di altri 22 ufficiali delle forze armate e della polizia, per aver inviato i carri armati a sedare i disordini avvenuti al politecnico ateniese la notte fra il 16 e il 17 novembre 1973.

Nel presentare alla stampa le conclusioni delle indagini preliminari, condotte dal magistrato inquirente Dimitrios Tsevas (che ha anche ascoltato 300 testimoni), il procuratore Fafutis ha affermato che il numero delle persone decedute (per lo più giovani universitari) secondo le cifre ufficiali fu di quindici: è stato accertato tuttavia, ha aggiunto il procuratore, che altre 19 persone morirono durante o in seguito all'intervento armato nel politecnico. Gli imputati sono stati incriminati di omicidio volontario, lesioni gravi, detenzione illegale di cittadini, danneggiamento di pubbliche e private proprietà, uso illegittimo di armi da fuoco e tentativo di omicidio premeditato. L'ex dittatore Papadopulos, in particolare, come capo dello stato greco in quel periodo, è stato indicato come l'«istigatore morale dei sanguinosi incidenti».

La contestazione universitaria al politecnico scoppiò il 15 novembre 1973, con la richiesta degli universitari di ottenere libertà accademiche e ampi diritti sul piano politico. Circa cinquemila giovani, seguiti poi da operai e da altri ceti della popolazione, si rinchiusero per tre giorni e tre notti all'interno del politecnico, manifestando ininterrottamente. I carri armati furono inviati a sedare la rivolta quando la polizia si dimostrò incapace di mettere fine alla contestazione, che aveva ormai raggiunto le altre scuole universitarie e stava dilagando nel paese. I carri armati e i gas lacrimogeni furono utilizzati la notte tra il 16 e il 17 novembre da reparti al comando dell'ex generale Ioannides che, in seguito, riuscì ad assumere il comando militare del paese e defenestrò (una settimana dopo la rivolta) lo stesso Giorgio Papadopulos.

L'accusa più pesante formulata dal procuratore Fafutis resta quella a carico sia di Papadopulos sia di Ioannides e di Rugofalis, tutti e tre incriminati di «istigazione morale a omicidi volontari, ferimento di persone e danneggiamento di proprietà dello stato»; Ioannides e Rugofalis sono già stati ascoltati a più riprese dal magistrato inquirente; l'ex dittatore Papadopulos, posto in residenza sorvegliata nella sua villa di Lagonissi, presso Atene, non è stato invece convocato dai magistrati.

(Ansa)

Colloqui «petroliferi» tra Ford ed Echeverria

Nogales, 21

Il primo incontro tra Ford e il collega messicano Echeverria è stato cordialissimo: si sono scambiati impegni di reciproca più stretta collaborazione, dimenticate — ma forse solo in apparenza — le pesanti accuse di «frode internazionale» inaspettatamente rivolte ieri da Echeverria agli americani.

Ieri infatti il presidente messicano aveva detto che l'annuncio degli esperti petroliferi americani — i quali avevano fatto sapere che sia all'interno dello stato messicano che a poca distanza dalle sue coste, entro perciò i limiti tradizionali delle acque territoriali, erano stati localizzati «immensi giacimenti» petroliferi — era una esagerazione tale da equivalere ad una «frode internazionale» attuata per effettuare una manovra di ribasso dei prezzi del greggio.

Comunque, sempre stando alle stesse fonti, Ford e Kissinger (che lo accompagna) vogliono informarsi fin d'ora se il Messico abbia già preso degli impegni più o meno formali circa la destinazione del petrolio, che pare sia soprattutto localizzato negli stati di Tabasco e Chiapas e vogliono cominciare fin d'ora a parlare di prezzi.

(Ansa)

NUOVA POLITICA?

Si è dimesso in Argentina il ministro dell'economia

Buenos Aires, 21

Josè Ber Belbard, l'uomo d'affari sul quale Juan Domingo Peron aveva imperniato tutta la sua austerità politica economica, si è dimesso oggi dalla carica di ministro dell'economia che aveva occupato, senza interruzione, dal 25 maggio del 1973.

Alla successione di colui che molti chiamavano lo «Jlamar Schacht» dell'Argentina, la signora Peron ha designato uno dei più autorevoli economisti di questo paese, Alfredo Gomez Morales, anch'egli un fidato del «Caudillo» sin dal lontano 1945.

Il fatto che insieme a Gelbard si siano dimessi anche tutti i componenti della «équipe» economica e le circostanze nelle quali è avvenuto il cambiamento della guardia al vertice di questo ministero-chiave, sembrano preannunciare un colpo di timone alla politica economica seguita fino a ora dai governanti del risorto peronismo. Ma, nell'opinione unanime degli osservatori competenti, è troppo presto ancora per dire in quale direzione questo verrà dato. Gelbard era stato nominato ministro dell'economia — su ordine specifico di Peron inviato da Madrid — sin dal giorno dell'avvento dell'allora presidente Hector Campora. Egli era stato una costante dei successivi governi peronisti, quello provvisorio di Raul Lastiri, quello dello stesso Peron, e infine quello di «Isabelita», dopo la morte del leader giustizialista.

(Ansa)

SPARATORIE IN MOZAMBICO

Quattordici morti a Lourenço Marques

Lourenco Marques, 21

Nuovi incidenti sono avvenuti oggi a Lourenco Marques, capitale del Mozambico, tra alcuni soldati portoghesi ed elementi del «Frelimo». Nelle sparatorie sarebbero morte almeno 14 persone — nove bianchi e 5 negri — e altre 66 sarebbero rimaste ferite.

Gli incidenti sono cominciati quando un giovane militare dei «commando» portoghesi ha aggredito nel centro della città un ragazzo africano che indossava una camicia con il simbolo del «Frelimo». Mentre si radunava una densa folla, sono intervenuti soldati del «Frelimo» da una parte e altri «commando» portoghesi dall'altra. Durante il tafferuglio si è cominciato a sparare e mentre la folla si sbandava in preda al panico sono rimasti a terra alcuni soldati del «Frelimo» e alcuni bianchi, tra i quali sembra vi sia anche uno dei «commando» portoghesi.

Dopo l'incidente, mentre il centro della città rimaneva relativamente calmo, nei sobborghi periferici abitati da negri si sono segnalate sparatorie, incendi e aggressioni. Secondo notizie non confermate, gruppi di negri avrebbero assalito alcune automobili e autobus e, sembra, una coppia di bianchi sarebbero stati uccisi.

I «commando» portoghesi, appartenenti a un reparto specializzato nella lotta anti-guerriglia, sono attualmente accampati sulla spiaggia di Lourenco Marques in attesa di essere rimpatriati. Già ieri alcuni di essi sono stati protagonisti di incidenti, non ancora del tutto chiariti, cominciati con un diverbio tra un soldato e un lustrascarpe e conclusisi con sparatorie e lanci di bombe a mano sulla spiaggia.

Appelli alla calma sono stati lanciati alla radio dall'alto commissario portoghese contrammiraglio Vitor Crespo e dal primo ministro del Mozambico Joaquim Chissano, che per sedare i tumulti hanno fatto intervenire forze congiunte portoghesi e del Frelimo. Si è trattato del più grave scoppio di violenza del Mozambico dopo gli incidenti che un mese fa hanno accompagnato il riconoscimento dell'indipendenza del territorio da parte del Portogallo.

(Ansa)

I MINISTRI FINANZIARI RIUNITI A LUSSEMBURGO

CEE: ACCORDO TRA I NOVE SUI PRESTITI ANTI-PETROLIO

Tre miliardi di dollari a disposizione per raddrizzare le bilance dei pagamenti - L'Italia pronta ad attingervi

Lussemburgo, 21

I ministri finanziari dei «Nove», che si sono riuniti oggi a Lussemburgo, hanno sostanzialmente concordato — come ha dichiarato il ministro del tesoro italiano, Emilio Colombo — di lanciare prestiti comunitari per far fronte ai disavanzi petroliferi delle bilance dei pagamenti dei paesi Cee. Ma a tale decisione di principio non si è accompagnata, per il momento, una messa a punto dei particolari tecnici di questo nuovo meccanismo di solidarietà comunitaria. Da parte tedesca sono state ancora oggi sollevate una serie di obiezioni sulle quali i ministri non hanno ancora deliberato.

In particolare, il rappresentante di Bonn, il ministro Apel, ha insistito su alcune condizioni considerate irrinunciabili dalla Germania: che l'ammontare dei prestiti comunitari non superi per il 1975 tre miliardi di dollari; che il sistema di garanzie sia chiaramente definito nel quadro giuridico del regolamento che istituisce i prestiti; che questi prestiti servano a finanziare esclusivamente i disavanzi petroliferi delle bilance dei pagamenti.

Il ministro Colombo ha avvertito, in un suo intervento, che l'Italia ha intenzione di avvalersi del meccanismo dei prestiti comunitari, data l'attuale situazione deficitaria della sua bilancia dei pagamenti provocata dal rincaro dei prezzi del petrolio.

Dopo lunghe discussioni e contrasti, si è deciso che sarà la Comunità stessa a lanciare e gestire le operazioni di prestito: tali operazioni non potranno superare i tre miliardi di dollari. Ciò vuol dire che, una volta utilizzata questa somma, se si vuole che il meccanismo creato oggi continui a essere funzionante, si dovranno negoziare nuove condizioni.

Quasi tutti i ministri hanno messo l'accento sull'importanza che si sia creato questo meccanismo al quale in futuro si potrà fare ampiamente ricorso. Alcuni di loro, però, come il ministro Colombo, hanno fatto notare che, rapportato alla complessità del problema che la Cee deve fronteggiare insieme alle altre aree industrializzate, il problema del «riciclaggio» dei dollari detenuti dai paesi produttori di petrolio, il risultato di oggi appare limitato.

I dettagli tecnici dell'accordo saranno messi a punto nei prossimi giorni dal comitato dei rappresentanti permanenti dei «Nove». Ciò non toglie che quei paesi, come l'Italia, che intendono utilizzare i prestiti comunitari possono fin d'ora contarvi. Esperti comunitari stimavano questa sera che l'Italia dovrebbe poter utilizzare i prestiti Cee già entro la fine dell'anno; sempreché il Bundestag autorizzi il governo tedesco a partecipare alla garanzia dei prestiti.

(Ansa)

Stretta di mano con Mao

Telefoto Upi

Pechino — «Un uomo saggio, pieno di senso dell'umorismo e bene informato». Così il primo ministro danese Poul Hartling ha definito il Presidente Mao dopo aver parlato con lui per un'ora

NUOVI SUCCESSI DIPLOMATICI DEL LEADER DELLA GUERRIGLIA PALESTINESE

«CRESCENDO» DI ARAFAT IN M.O.

Dopo l'invito dell'ONU all'OLP l'incontro di prestigio con il ministro degli esteri francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 21

L'incontro di Yassir Arafat con il ministro degli esteri francese Sauvagnargues, giudicato come un nuovo successo diplomatico per il leader della guerriglia palestinese, il ridimensionamento delle dichiarazioni relative alla rinuncia al viaggio a New York per il dibattito all'Onu da parte di Arafat, il preannuncio di una iniziativa siriana al summit arabo di Rabat impostata su linee di totale intransigenza circa i negoziati con Israele: questi gli sviluppi di maggior rilievo per quanto concerne la situazione in Medio Oriente.

Jean Sauvagnargues, il ministro degli esteri francese da sabato a Beirut per colloqui coi dirigenti libanesi, ha avuto stamane la prevista colazione di lavoro con Arafat. All'incontro, durato un'ora e 45 minuti, il presidente della organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) era accompagnato da Zuhair Mohsen, capo del dipartimento militare dell'OLP e leader dell'organizzazione di guerriglia «Al Saika», appoggiata da Damasco.

Non ci sono stati comunicati dopo l'incontro all'ambasciata di Francia, ma il quotidiano di lingua francese «L'Oriente Le Jour» riferiva proprio stamane che nel colloquio di ieri con il collega libanese Fuad Naffah, Sauvagnargues aveva dichiarato che la soluzione più ragionevole del problema palestinese nelle circostanze attuali consiste nel riconoscere il diritto dei palestinesi a creare «un'autorità nazionale indipendente e riconosciuta internazionalmente».

L'incontro con il ministro degli esteri francese, il primo con un responsabile di politica estera di un paese occidentale, rappresenta come si diceva un nuovo successo per il leader della guerriglia. L'autorevole commentatore libanese Michel Abu Jaoude ha rilevato che l'incontro va interpretato come accettazione da parte francese dell'OLP quale legittimo rappresentante del popolo palestinese e come una sorta di riconoscimento di un governo palestinese.

I leader egiziani e siriani avevano recentemente annunciato il loro riconoscimento dell'OLP come unico rappresentante del popolo palestinese, in contrasto con le tesi di re Hussein di Giordania che sostiene di rappresentare i palestinesi residenti nel suo paese.

Un altro grosso successo per Arafat è stato l'invito recentemente esteso all'OLP dall'assemblea generale dell'ONU a intervenire il mese prossimo nel dibattito sul problema della Palestina. La relativa risoluzione è passata con soli quattro voti contrari.

Infine, c'è stato il comunicato congiunto russo-egiziano della settimana scorsa che, rafforzando la posizione dell'OLP, invocava la creazione di uno stato palestinese indipendente e la partecipazione dell'OLP su piede di parità ai futuri colloqui di pace sul Medio Oriente.

L'incontro Arafat-Sauvagnargues è stato circondato da rigorose misure di sicurezza. Solo tre fotografi ufficiali sono stati ammessi a riprendere l'avvenimento.

A proposito di sicurezza per Arafat, il quotidiano «Al Moharrer» ridimensionava stamane la dichiarazione fatta ieri a Damasco da un portavoce dell'OLP secondo cui il leader della guerriglia, evidentemente per ragioni di sicurezza, non sarebbe andato a New York per il dibattito all'Onu.

Non solo Arafat andrà, dice il giornale, ma l'Unione Sovietica ha promesso di garantire «la necessaria sicurezza». Altre fonti della guerriglia hanno riferito che dopo il discorso all'Onu, il 7 novembre, Arafat andrà a Cuba per colloqui con Fidel Castro. L'incolumità di Arafat è chiaramente al centro delle preoccupazioni dei palestinesi. Fonti della guerriglia, giorni fa, avevano dichiarato che il viaggio a New York veniva preparato con più scrupolo di una operazione in Israele.

Holger Jensen

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 20 ottobre è mancato ai suoi cari

Vittorio De Marco
Marittimo a r.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, la figlia SILVANA, i nipoti, i pronipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 ottobre, alle ore 11.30, dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri, 21 ottobre, è mancato ai suoi cari

Vincenzo Paoletti

Ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO, la cognata, i nipoti, la cara ANTONIETTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 ottobre, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia DOSSI.

† **Giorgio Petronio**
non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 ottobre, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri è spirato il

DOTT.
Dino Franzin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA, i figli RITA e ANDREA, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello ANDREA, le cognate e i parenti tutti.

Il rito di commiato avrà luogo oggi, martedì, alle ore 16.15 nella chiesa dell'Ospedale.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia prega di non inviare fiori.

Monfalcone, 22 ottobre 1974

Partecipano al lutto le famiglie CORRADI e GIANGASPERO.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e medico

DOTT.
Bernardo Franzin

MARIO, INES, FABIO e FRANCA SANTORINI.

LEA e GERMANO MARCHI si associano al lutto per la perdita del caro

Dino

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, il DIRETTORE AMMINISTRATIVO, il DIRETTORE SANITARIO ed il PERSONALE tutto dell'Ente Ospedaliero di Monfalcone annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Bernardo Franzin

che per 22 anni dedicò all'Ente le sue doti di Medico e di Uomo come Primario di Medicina Generale.

Il DIRETTORE SANITARIO, i PRIMARI, gli AIUTI e gli ASSISTENTI dell'Ente ospedaliero di Monfalcone, prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Bernardo Franzin

per molti anni primario medico dell'Ospedale di Monfalcone.

ANDREA e CECILIA, EMMA e GIORGIO si uniscono al dolore di Lia, Andrea e Rita per la scomparsa del caro

Dino

I nipoti GIULIO, PIERO e PIA, con le loro famiglie, partecipano con dolore alla scomparsa di

zio Dino

L'ORDINE dei MEDICI della provincia di Gorizia annuncia addolorato la scomparsa del caro collega

DOTT.
Bernardo Franzin

Gorizia, 21 ottobre 1974.

†

Il 18 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Tomasi
Insegnante a r.

Per espressa volontà dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta dai figli LUCIA col marito ALDO GOBET, GIANNI con la moglie PAOLA e MARIUCCIA col marito GIORGIO MAGGI, dai nipoti, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti.

Si ringraziano il prof. G. Klugmann, i medici e personale tutto della 1.a geriatria.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

ALESSANDRA ed ELISABETTA MAGGI ricorderanno sempre il loro adorato nonno.

Il PRESIDE, i PROFESSORI e il PERSONALE NON INSEGNANTE della Scuola «Guido Brunner» partecipano al lutto della prof.ssa Maria Luisa Maggi per la perdita del padre

Carlo Tomasi

Si associano al lutto EZIO e LIVIA MARTONE.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Slamek in Krizman

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 19 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Corti Kulterer

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARISA con il marito SILVIO PASCHI, GABRIELLA con il marito PINO SOSSI e i cari nipotini CATERINA e ANDREA, il fratello WALTER, la sorella HERTA e le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie SOSSI, VITTUR, KULTERER, PASCHI e PILOT.

I nipoti FRANCO e RENZO e famiglie si uniscono al dolore per la perdita dello

zio Willy

DORA, CLAUDIO, GIUSEPPE e MICHELA TACCARI ricordano con affetto il caro

zio Willy

Si associano al lutto:
— CELSA DONATA
— WALTER KULTERER

Prende parte al lutto, l'amico CARLO MAIONICA.

Si associano SERGIO e FLAVIA TRAUNER.

Il CIRCOLO NUMISMATICO TRIESTINO partecipa al lutto per la scomparsa del suo socio ordinario

Si associano al lutto GIULIO e CLAUDIA BERNARDI.

†

Il giorno 20 ottobre è mancato improvvisamente il mio caro

Giuseppe Bruno Milloch

Ne dà il triste annuncio la moglie MARIUCCIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto della loro collega Mariuccia i DIRIGENTI e COLLEGHI della Ragioneria Regionale dello Stato di Trieste.

Angosciati dall'improvvisa scomparsa del caro amico, si stringono vicini alla moglie le famiglie PIEMONTESI, RIZZO, VENUTI.

†

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Barbato

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, FRANCESCO, ANTONIO, GAETANO, RUBINA, CARLA e VITTORIA, i suoi cari nipoti GIANNI e GIULIANA, le nuore, i generi e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la famiglia PLATANIA.

†

Si è spenta la nostra cara

Erminia Colarich n. Pecchiari

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, la figlia ERMINIA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla chiesa di Scoffie.

Scoffie-Trieste, 22.10.1974.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Silvana Sega in Vigini

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie
VIGINI - BREDA - RIDI

22.10.1969 — 22.10.1974

Nel quinto anniversario della scomparsa della mia cara adorata

Silvia Habe

il Tuo per sempre RUDI Ti ricorda con immutato rimpianto.

†

Fulvio Deffar
Capitano di macchina

non è più.

Lo piangono la moglie BRUNELLA con la figlia VIVIANA, la mamma SILVIA, la sorella IRENE con il figlio GIANNI OLEOTTO, la zia LUCIA e i cugini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al dolore della figlia, MALVINA e ALBERTO ZOLIA.

Ricordano il fraterno amico ELISA e TONY BUA.

Partecipa al lutto MARIUCCIA DEFFAR.

Si associano le famiglie CAMERINO e BUA.

Si associano al lutto della famiglia i colleghi d'ufficio G.M.T.

Profondamente addolorati, partecipano al lutto per la perdita del caro amico

CAP.
Fulvio Deffar

GUIDO, CLAUDIA, ELENA MORELLI.

Partecipa al dolore il LABORATORIO RICERCHE CLINICHE.

†

Il 21 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gustin n. Stok

Lo annunciano con profondo dolore il marito CARLO, le figlie MAJDA col marito NEVIO e la piccola BETI e ALENKA, la mamma GIUSTINA, il fratello ROMANO, la cognata VERA col figlio LUIGI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Monrupino.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Si è spento ieri il nostro caro

Bruno de Mordax

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i cugini, i cognati e i parenti tutti.

I funerali del caro estinto seguiranno domani, 23 ottobre, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto, l'amico ROMEO CESCA e famiglia.

† Il giorno 20 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Emili-Milic

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA e famiglia, i fratelli e le sorelle nonché i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 22 ottobre, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Villa Opicina.

Villa Opicina, 22 ottobre 1974.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Leuz n. Furlan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli REMIGIO e RENATO con la moglie LILIANA.

Un sentito ringraziamento ai Medici e Personale infermieristico della I Divisione Medica, per le amorevoli cure prestatele.

† Il 20 ottobre si è spenta

Giuseppina Lonzar ved. Mantoessi

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 22 ottobre, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Oggi ricorre l'ottavo anniversario della morte di

Nello Verlato

La moglie Lo ricorda agli amici.

†

Si è spenta serenamente domenica 20 ottobre la cara mamma e nonna

Maria Macorin ved. Fait
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli FAUSTO ed ALPINA, il genero ALDO GERIN, le nipoti GABRIELLA con il marito GIANPAOLO VALDEVIT, e DANIELA, la sorella CARMELA, l'affezionata GABRIELLA SKELE, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì 22 ottobre, alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il PRESIDE, i PROFESSORI, il PERSONALE NON INSEGNANTE e gli ALUNNI dell'Istituto professionale di stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli» partecipano al dolore del signor Fausto Fait, dipendente dell'Istituto, per la scomparsa della madre

Maria Macorin ved. Fait

L'ASSOCIAZIONE RICREATIVA ADDETTI COMUNALI partecipa al lutto del suo Presidente e della famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia CLEVA.

Partecipa al dolore la famiglia VALDEVIT.

†

Il 16 corr. si è spenta a Milano la nostra cara mamma

Angela Crussiz ved. Padovan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA con il marito ANGELO, EZIO con la moglie ERMINIA, la sorella MARIA, i nipoti GIULIANO, LILIANA, ELIO ed i parenti tutti.

Trieste, 22 ottobre 1974

†

Il giorno 20 corr. si è spento improvvisamente

Giovanni Ban
Oste

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSETTA, ELDA e ANNA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 19 ottobre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Massimiliano Stanco

Addolorati lo annunciano il figlio BERTO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 21 ottobre è mancato il nostro caro

Giordano Repponi

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie LAURA, le figlie MAURA e ARIELLA, i generi STELIO e GIANNI e l'adorato nipotino ALBERTO.

Un ringraziamento particolare al medico curante prof. Dobrina.

I funerali seguiranno mercoledì, 23 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 21 ottobre si è spenta

Agnese (Gina) Pellizaro n. Felluga

Ne danno il triste annuncio la figlia SALVE con il marito e i nipoti (assenti), il fratello, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, 22 ottobre, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Oggi 22 ottobre 1974 ricorre il primo triste anniversario della dipartita del nostro amato marito e padre esemplare

Guido Facci

La moglie e i figli con le rispettive famiglie Lo ricordano a quanti Lo stimarono.

Una prece

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. STABILE referenziata capace cucinare cercasi per due persone adulte, con aiuto giornaliero. Presentarsi Rossetti 44 dalle 9-10, 14-16. 51695 B

A. FAMIGLIA 2 persone cercano stabile capace cucina e stiro offrono sistemazione con ogni comfort aiuto e ottimo stipendio. Telefonare orario negozio 29571. 51346 B

CERCASI coppia stabile tuttofare per villa. Tel. 825571. 78633 B

CERCO domestica con dormire ottime referenze, trattamento familiare, tel. 224338, 8-13. 0078810 B

CONIUGI soli cercano domestica referenziata esperta, ore 7-16, ottimo trattamento, altissima retribuzione. Telefono 822658 ore 12-14. 78800 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. SIGNORINA pensionata, giovanile offresi a distinti per compagnia persona malata, governante o baby-sitter ore da convenirsi. Cassetta T T, SPI. (51679 C)

IMPIEGATO dattilografo altri lavori ufficio offresi. Telefonare 794381. 51671 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 29459 CC

A.A.A. PITTORE, decoratore stanze, semilavabile lire 15 mila, lavabile lire 20.000. Telefonare 732054. 29637 CC

A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 767644. Orario negozio. 51671 CC

A. PITTURAZIONI in genere carta parati piccole riparazioni murarie prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 730091. 51435 CC

A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere 414244. 51394 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 51394 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Ledy Plast - v. Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 50844 CC

PELLE, montoni, pellicce, rettile, ecc,, pulisce tinge con massima garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 29549 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 51645 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliere 722211. 28716 CC

SGOMBERI, trasporti, traslochi. Prezzi convenienti, servizio accurato, telef. 773528, risparmierete. 51276 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 51419 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. PRIMARIA Organizzazione Commerciale assume ambosessi auto propria. Offresi interessante lavoro altamente retribuito. Presentarsi ore 9-12 rag. Boato viale D'Annunzio 4 ore 9-12. 51675 D

A.A. CASSIERA referenziata offrendo ottime condizioni cerca torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 51647 D

A GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

AIUTO commessa panificio zone Carducci e Boschetto cercasi. Telefonare 793571. 51705 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani anche mezza giornata, tel. 37134. 29056 D

A 230 - 300.000 MENSILI accedono in centro elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste, telefonare ore 10-12, 15-18 escluso sabato al (030) 311244 o scrivere a:
«Centro Elettronico Zurigo» Via Crotte 12 - 25100 Brescia

AZIENDA industriale vicinanze Trento cerca ottimo amministrativo, polivalente, età 30-35 anni. Concrete possibilità di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto con dettagliate referenze. Assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere Cassetta 49 B SPI. 38100 Trento. 7527 D

CERCANSI saldatori elettrici e carpentieri in ferro. Via Molino a Vento 4/a, tel. 755005. 51649 D

CERCANSI operai riscaldamento idraulici, condizioni speciali. Tel. ore 12-13 231149. 51651 D

CERCANSI fiduciari e/o professionisti. La G.F.I. S.p.A. Milano - cura: l'acquisto, vendita amministrazione collocamento titoli nazionali/esteri, partecipazioni, interessenze, tutti i servizi per l'ammissione alla quotazione in Borsa di nuove Società, consulenza finanziaria, notizie titoli. Fa parte del Consiglio di Amministrazione delle: Tilane - Isvim - Paramatti - Lane Borgosesia - Banca Generale di Credito. E' interessante contattare per collocamento propri servizi: Fiduciari e/o professionisti (tre Venezie). C.F.I. S.p.A. - Direzione Tre Venezie via Calmaggiore 10-IV, 31100 Treviso, tel. (0422) 40912 - 45742. 7551 D

CERCASI commesso pratico ramo arredamento, tel. 795076 o presentarsi ore negozio Radici via Muratti 3. 29327 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.50
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.15
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.30	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	14.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	14.35
Malta	07.15	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	17.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.10	13.50
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.00	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.10	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

CERCASI commessa negozio calzature Rosini, corso Italia 4, anche per lavoro mezza giornata. 51657 D

CERCASI apprendista negozio Radici, via Muratti n. 3, tel. 795076. 29327 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera o mezza lavorante capace salone Lully, tel. 410945. 78818 D

CERCASI lavorante parrucchiera per mezza giornata telef. 411103 mattine. 78830 D

LA ditta Gru Service ricerca per i suoi cantieri di Portogruaro e Italia meridionale, operai specializzati, saldatori elettrici con patentino, carpentieri in ferro e meccanici montatori. Scrivere a: Gru Service - Ufficio personale, via Salnitrara 3 43100 Parma.

LATTONIERI esperti per lavoro Monfalcone, cercasi. Telefonare Isoltecnica 0481 74533 ore 19-20. 51669 D

PAOLO Cavazza Spa ricerca gruisti patentati, saldatori, carpentieri e montatori da assumere quali operai trasfertisti. Telefonare 051/799451/2 Bologna. 7542 D

PULITRICI portoni marmo cercansi da impresa pulizia. Tel. 68234 ore 9-12, 16-19. 78824 D

125 mila mensili netto, ragazza conoscenza sloveno, I impiego per abbigliamento Sergio, via Roma 8. 51607 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cane lupo cucciolotto Roiano-Opicina chi lo avesse trovato telefonare al 54169 dopo le 15. 78834 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI locale Baiamonti 50 mq. Telef. 772922. 51701 I

APPARTAMENTI signorili MONFALCONE primo ingresso salone 2 stanze doppi servizi terrazza posto macchina termoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 51689 I

CANOVA signorile saloncino 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli centralnafta ascensore 120.000 affittasi. Telefonare 767993. 51699 I

GHIRLANDAIO stanza cucina bagno centralnafta 65.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 51699 I

GRADISCA affittasi due stanze stanzino saloncino superservizi 75.000. Tel. 741778. 51703 I

RESIDENZIALE tranquillità e verde, salone 2 stanze stanzetta cucina 2 bagni poggiolo cantina posto macchina affittasi 140.000. ADRIATICA Mazzini 30 telef. 35598. 51681 I

SERVOLA affittasi 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggiolo giardino garage riscaldamento centrale. Tel. 414035. 51691 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANE coppia cerca appartamento due stanze cucina bagno riscaldamento max. 60.000 telefonare ore negozio 750281. 51685 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano troverete tutte le pellicce fini delle migliori provenienze e scelte collezione moda 1974-75 prezzi: giudicateli voi. 51687 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi, selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicciaia. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 5053 M

BAMBINI ragazzi giovanetti troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA E BIMBI via Caprin 5.

CUCINA frigo fornello base pensili seminuova vendo occasione telefono 726721. 51663 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti soprammobili mobili intagliati vuoto appartamenti cantine. Telef. 31428. 51667 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, mobili giacenze ereditarie, telefonare, 68657. 51659 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero abitazioni telefonare 30358. 51683 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 51665 N

AUSTRIACO acquista quadri antichi. Telefonare 421111 ore 17-19. 51308 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

FARMACIE rappresentante nota casa farmaceutica cerca collaboratore introdotto province Gorizia Udine SPI cassetta 15 B 35100 Padova. (7546 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72 '74, 128 '70 '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66 '70, 850 coupé '69 '71, 850 '67 '71. Moto Gilera 450 '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10 Escort 940 '71. 28191 Q

FIAT 124 sport coupé 1800 grigio metallizzato come nuova sei mesi vera occasione. Fiat 124 berlina special 1973 buonissima vendonsi via Flavia 55 telefono 820214. 51677 Q

PRIVATO vende A 112 38.000 km. Tel. 796833 ore pasti. 51653 Q

VOLETE vendere la vostra vettura? telefonate all'826183 noi la compriamo, pagando in contanti. 114 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARONE vendesi negozio alimentari frutta verdura 52 mq telefonare 772922. 51701 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali 10% Finanziaria. Telef. 741515 Crispi 8. 50891 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste, Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: SEVERO - COLOGNA CONSEGNA ESTATE 1975 LUSSUOSI SOGGIORNO MATRIMONIALE SERVIZI POGGIOLI LIRE 15/22.000.000 MUTUO ASSICURATO 50%. SINGOLE DISPONIBILITA' — IPPODROMO piano 2.o tutti confort prontingresso 2 stanze cucina servizi terrazza 17 milioni — VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili ogni confort rifiniti accuratamente prontingresso saloncino bistanze servizi. Visitabili su appartamento, tel. 795974 — AURISINA 75 bistanze, ogni confort, nuovi prontingresso, ottimo investimento capitale, visitabili 1-15, tel. 795974. 78 S

A.A. CENTRO Rigolato vendesi medio appartamento, riscaldamento centrale, ottima occasione, tel. 0433/60028. 7539 S

A.A. RIGOLATO paese, vendesi 8 milioni piccolo appartamento con terrazzo, riscaldamento, primo piano, tel. 0433/60028. 7538 S

A. RAVASCLETTO, due passi campi sci, vendo in nuova costruzione mansarda panoramica, telefonare 0433/60171 ore 16-18. 7540 S

A. VENDESI casetta modesta da ristrutturare zona PROSECCO tel. 31192. 78824 S

APPARTAMENTI LONGERA, corso costruzione, 1-2-3 stanze, servizi, ampi poggioli, posto macchina, possibilità mutuo 60%, vendo Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 51689 S

APPARTAMENTO centrale tre camere salone terrazza cucina bagno servizio da restaurare vendo, tel. 37915. 51693 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, casa nuova, prontingresso vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 51689 S

AURISINA 75 bistanze, ogni confort, nuovi prontingresso ottimo investimento capitale, visitabili 11-15, tel. 795974. 78 S

CERCASI appartamentino cucina stanza bagno anche periferia pagamento contanti. Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 S

CERCO CONTANTI casetta con giardino possibile vista mare. Scrivere Cassetta 6 T SPI Trieste. (51655 S)

MANSARDINA zona ROSSETTI 2 stanze, cucina, gabinetto, occupata, vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 51689 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento casetta o terreno tel. 62462. 78828 S

PRIVATO vende zona signorile attico mansarda mq 200 rifiniture lusso, parco privato, vista golfo, garage, scrivere Vasanella Casella postale 586 34100 Trieste. 51611 S

PRIVATO acquista contanti appartamento 2 stanze, cucina, servizi, telefonare 745415. 51689 S

TRE stanze salone tranquillo centrale fronte parco automentano vendo 51860 pasti. 51697 S

VENDESI periferia Udine, casa civile, seminuova, libera, 5 camere, cucina, pranzo, tri-servizi, 900 mq scoperto, garage, 31.500.000. Rivolgersi via Manin 9 int. 3, Udine. 7547 S

MEDMECON

MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

ABU DHABI

Si informano i Sigg. Caricatori che, in seguito alla peggiorata situazione nel suddetto porto ed all'aumentato tempo di attesa, le **Linee della Mediterranean Middle East Conference** non hanno altra alternativa che **aumentare** l'attuale **Surcharge** di Congestionamento dal **30 percento al 40 percento.**

Detto Surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato ad Abu Dhabi per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **Lunedì 21 Ottobre 1974** e dopo tale data.

BAHREIN

Si informano i Sigg. Caricatori che, in seguito alla peggiorata situazione nel suddetto porto ed all'aumentato tempo di attesa, le **Linee della Mediterranean Middle East Conference** non hanno altra alternativa che **aumentare** l'attuale **Surcharge** di Congestionamento dal **35 percento al 40 percento.**

Detto Surcharge verrà applicato su tutto il carico destinato a Bahrein per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **Lunedì 21 Ottobre 1974** e dopo tale data.

KUWAIT

Le **Linee della Mediterranean Middle East Conference** portano a conoscenza dei Sigg. Caricatori che, in seguito alla migliorata situazione operativa del porto di Kuwait, hanno deciso di **sospendere** l'applicazione del **Surcharge** di Congestionamento per le navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti **Lunedì 21 Ottobre 1974** e dopo tale data.

Segreteria Medmecon:
Vico S. Luca 4/7, IV p. - Casella Postale 424 GENOVA - Tel. 293.586 - Telegr.: MEDMECON - Telex: 27128 CONCORAG

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl. Budapest - Roma)
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cucette Lecce-Trieste)
11.00 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Österreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria